



UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PO "E" COLLINE DEL MONFERRATO



COMUNE DI VALMACCA

*Regione Piemonte
Provincia di Alessandria*

**VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
*RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE***

Delibera di Consiglio Comunale n. del

IL SINDACO
Sig. Piero Bovio

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Giuseppe Lituri

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Giovanna Sutera

COLLABORATRICE: *Arch. Paes. Valeria Brengio*

OTTOBRE 2021
U_URB_448_2021



Studio Tecnico Associato
15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n. 70/b
tel. 0143 489896 - mail. urbanistica@studioaisa.it

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 *Inquadramento geografico – territoriale*
- 1.2 *Inquadramento urbanistico*

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- 2.1 *La Direttiva Europea*
- 2.2 *La Legislazione Nazionale*
- 2.3 *La Legislazione Regionale*

3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

- 3.1 *Percorso procedurale per la verifica di assoggettabilità*
- 3.2 *Individuazione delle autorità coinvolte*

4. LA VARIANTE PARZIALE N. 1/2021 AL PRGI

- 4.1 *La pianificazione in progetto*

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- 5.1 *Pianificazione Sovraordinata*
- 5.2 *PPR adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017*

6. SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE STRUTTURALE 2010 AL PRGI DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PO "E" COLLINE DEL MONFERRATO

(Estratto dalla Sintesi di VAS redatta dal Dott. Geol. Guido Paliaga e dall'Arch. Gioia Gibelli)

- 6.1 *I riferimenti di legge della VAS*
- 6.2 *La Valutazione Ambientale Strategica*
- 6.3 *Gli elaborati del percorso di Variante Strutturale 2010*
- 6.4 *Gli obiettivi e le azioni del documento di piano della Variante Strutturale 2010*
- 6.5 *I contenuti della Variante Strutturale 2010*
- 6.6 *I contenuti ambientali della Variante Strutturale 2010*
- 6.7 *Gli elaborati del percorso di VAS*
- 6.8 *La mappa del percorso di VAS*
- 6.9 *Il confronto nel processo di VAS*
- 6.10 *Gli strumenti di valutazione*
- 6.11 *L'inquadramento territoriale e le unità di Paesaggio*
- 6.12 *Il quadro paesistico – ambientale di riferimento*
- 6.13 *Gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante Strutturale 2010*
- 6.14 *La valutazione degli obiettivi della Variante Strutturale al PRGI dell'Unione*
- 6.15 *La Valutazione finale delle azioni di Variante*

7. APPROFONDIMENTI PUNTUALI IN RELAZIONE ALL'AREA OGGETTO DI MODIFICA A SEGUITO DELLA VARIANTE PARZIALE 1/2021

con riferimento specifico alle componenti ambientali della porzione di territorio che interessano

- 7.1 *Acqua*
 - 7.1.1 *Reticolo idrografico ed acque superficiali*
 - 7.1.2 *Fasce del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Piemonte approvato con DPCM 24 maggio 2001*

- 7.1.3 *Dissesti del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Piemonte approvato con DPCM 24 maggio 2001*
- 7.1.4 *Acque sotterranee*
- 7.2 *Suolo e sottosuolo*
 - 7.2.1 *Consumo di suolo*
 - 7.2.2 *Capacità d'uso del suolo*
 - 7.2.3 *Studio della copertura del suolo attraverso il sistema Corine Land Cover*
 - 7.2.4 *Assetto geomorfologico*
- 7.3 *Rumore: verifica con la zonizzazione acustica del territorio comunale*
- 7.4 *Qualità dell'aria e clima*
- 7.5 *Rifiuti*
- 7.6 *Caratteri faunistici e rete ecologica*
- 7.7 *Vegetazione*
- 7.8 *Paesaggio e territorio*
- 7.9 *Aree protette e Rete Natura 2000*
- 7.10 *Analisi riassuntiva del contesto ambientale al 2011*

8. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALLA VARIANTE PARZIALE 1/2021 AL PRGI E POSSIBILI AZIONI DI SOSTEGNO

9. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATO 1 *Scheda di raffronto della Variante Parziale n. 1/2021*

1. INTRODUZIONE

La presente Variante Parziale si innesta sullo strumento urbanistico generale approvato ed ha lo scopo di apportare ad esso **tre modifiche**: trasformazione di una porzione di area produttiva esistente di tipo D2 in area produttiva di tipo D1 e, in adiacenza ad essa, modifica dell'uso urbanistico di una piccola porzione di area da standard ad aree produttive di tipo D1; individuazione, nel medesimo sito del Centro Storico di Valmacca, a fronte della presa d'atto della parziale demolizione di un corpo di fabbrica, di un nuovo standard urbanistico a parcheggio pubblico.

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante Parziale al PRGI vigente.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Il presente rapporto ha lo **scopo** di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento relativo alla verifica, le informazioni necessarie a decidere se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi. Il suddetto rapporto ambientale costituisce parte integrante della Variante Parziale al PRGI.

1.1 Inquadramento geografico e territoriale

Valmacca è un comune piemontese di 956 abitanti (fonte Istat 01/01/2021) della Provincia di Alessandria posto ad una altitudine di 97 m s.l.m. (min 89 - max 98) e con Coordinate Geografiche 45° 6' 4,32" latitudine Nord, e 8° 35' 2,76" E longitudine Est.

Il territorio comunale ricopre una superficie di 12,29 km² e confina con i comuni di: Ticineto, Bozzole, Pomaro Monferrato, Breme, Frassineto Po e Sartirana Lomellina.

Fanno parte del Comune di Valmacca le seguenti frazioni e località: **Cascina Pontetto e Rivalba**.

Valmacca è raggiungibile tramite la Strada Provinciale n. 59 "*Ticineto – san Salvatore*" la quale risulta passante sotto il centro abitato.

Valmacca è situato nelle immediate vicinanze di Casale (circa 10,50 km) in posizione pressoché baricentrica rispetto alle principali città del Piemonte:

- 27 km da Alessandria;
- 38 km da Vercelli;
- 50 km da Asti
- 100 km da Torino.

Il Comune di Valmacca fa parte dell' "*Unione dei Comuni Terre di Po "E" Colline del Monferrato*" costituita insieme ai comuni di Borgo San Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Mirabello Monferrato Occimiano e Pomaro Monferrato.

Si inserisce in un contesto ambientale di pianura.

Tale territorio risulta ancora fortemente caratterizzato

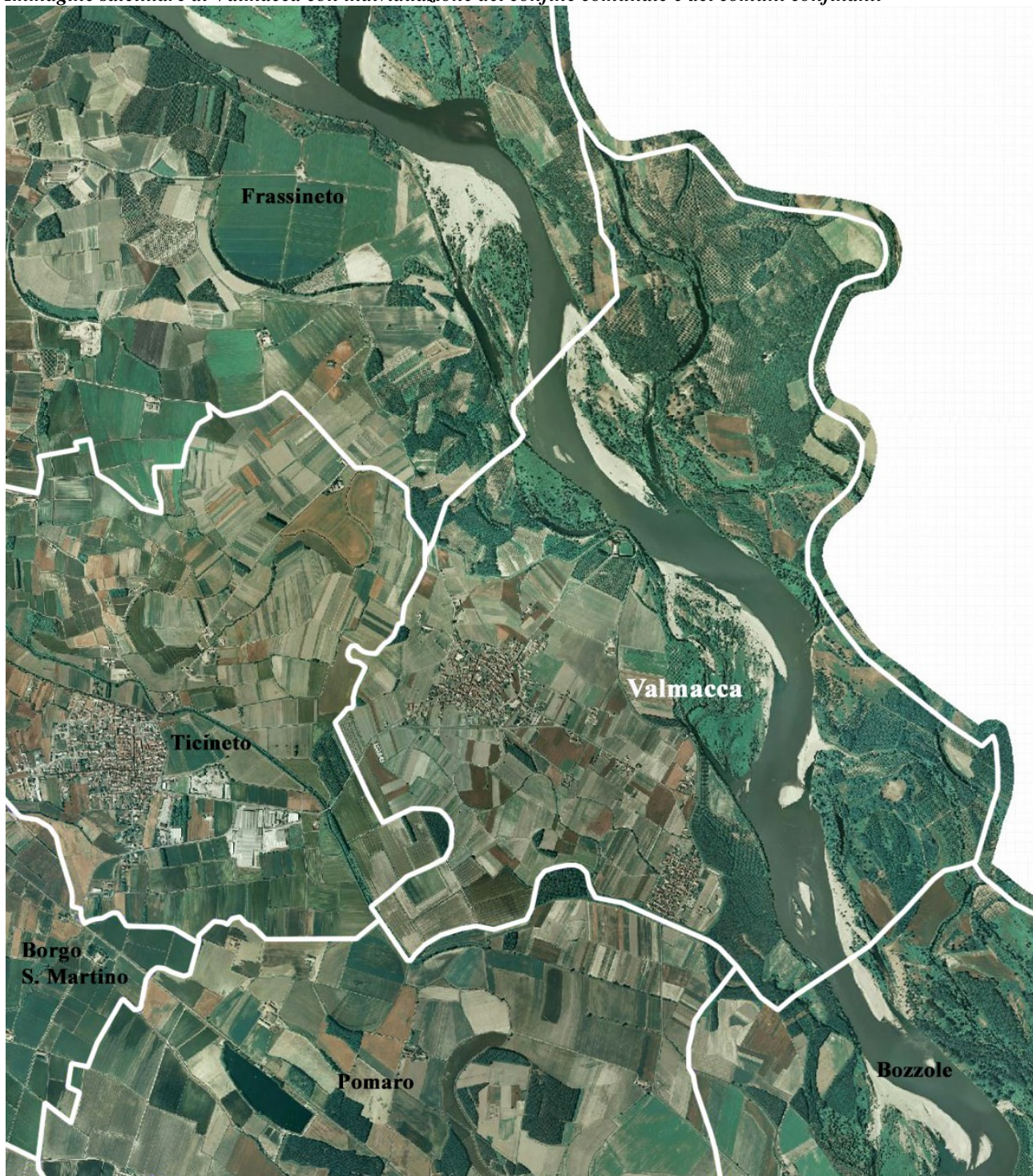
da un paesaggio sostanzialmente rurale strutturato da una maglia particellare ampia ed eterogenea, grande connettività dello spazio rurale e del reticolo idrografico.

Tra i caratteri strutturali del paesaggio rurale individuati a livello paesistico nell'ambito territoriale che ricomprende il Comune di Valmacca (ambito 69 PPR) si individuano:

- buona connettività dello spazio rurale nonostante la ricchezza della rete infrastrutturale;
- maglia particellare eterogenea;
- reticolo idrografico fitto funzionale all'attività agricola
- scarsa presenza di elementi naturali (formazioni spontanee di salici arbustivi)



Immagine satellitare di Valmacca con individuazione del confine comunale e dei comuni confinanti



1.2 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Valmacca fa parte dell' *Unione dei Comuni Terre di Po "E" Colline del Monferrato*. L'Unione in data 01/10/2012 con DCU n. 09 ha approvato il progetto definitivo di Variante Strutturale alla pianificazione intercomunale che costituisce anche per il Comune di Valmacca, la pianificazione generale attualmente vigente.

In passato i nove Comuni della "Subarea E" si erano, fin dal 1977, costituiti in Consorzio volontario per la formazione del Piano Regolatore Intercomunale. Tale PRGI, redatto ai sensi del titolo III della legge regionale n. 56/77, fu approvato con DGR n. 156-7212 del 02/06/1981.

La suddetta pianificazione fu in seguito modificata dalle seguenti Varianti al PRGI unionale:

- *VARIANTE 1985* approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 108/34291 del 12/02/1990
- *VARIANTE 1989* approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 65/24179 del 07/05/1993
- *VARIANTE 1994* approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 24/9100 del 03/07/1996
- *VARIANTE 1998* approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 9/4591 del 17/07/2000
- *VARIANTE PADUS* approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 22/14456 del 29/12/2004
- ***VARIANTE STRUTTURALE 2010*** approvata dal Consiglio Unionale dell'Unione dei Comuni Terre di Po "E" Colline del Monferrato con DCU n. 09 del 01/10/2012 che vedeva il numero dei Comuni dell'Unione ridotto ad otto a seguito del recesso, avvenuto nel 2006, del Comune di Ticineto.

La Variante Strutturale 2010 è stata supportata dal processo di VAS integrato con il procedimento di Variante attivato ai sensi della l.r. n. 1/2007. Tale processo garantisce la sostenibilità ambientale delle scelte di governo del territorio effettuate dalla Variante citata essendo stati valutati gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto contenute nella pianificazione.

A questa ultima Variante, formata ai sensi della L.R. n.1/2007, non ha fatto seguito alcuna Variante al PRGI del Comune di Valmacca.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 La Direttiva Europea

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva:

- *prevede la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagna il processo di piano;*
- *stabilisce che la Valutazione dev'essere condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa;*
- *promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.*

2.2 La Legislazione Nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, dalla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007. Tale norma è stata sostanzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

2.3 La Legislazione Regionale

La legislazione regionale piemontese introduce la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi mediante la l.r. 40/1998 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, che, all'articolo 20, comma 2, richiede un'analisi di compatibilità ambientale a supporto delle scelte di piano, secondo i contenuti specificati all'Allegato F. 2.

L'analisi *“valuta gli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione”*.

Con D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 *“Norme in materia ambientale”* la Regione ha definito i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in natura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi ed i passaggi procedurali da seguire per il processo della stessa valutazione ambientale strategica. La D.G.R. precisa che si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di Varianti Parziali formate ed approvate ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i..

La L.R. 56/77 e s.m.i., come da ultimo modificata dalla L.R. n. 3/2013, disciplina all'art. 3bis la valutazione Ambientale Strategica (VAS) e all'art. 17, comma 8, l'obbligo di sottoporre tutte le Varianti alla Verifica Preventiva di Assoggettabilità alla VAS.

In conformità a quanto previsto dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 in materia di VAS si applica il **procedimento integrato** per l'approvazione delle Varianti Parziali ai PRG e, pertanto, la fase di verifica di assoggettabilità e quella di pubblicazione avverranno *“in maniera contestuale”*.

3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

3.1 Percorso procedurale per la verifica di assoggettabilità

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si può definire come un processo sistematico atto a valutare le conseguenze sull'ambiente delle azioni proposte da piani o programmi, così da garantire la sostenibilità dello sviluppo. La VAS determina quindi un ampliamento degli orizzonti temporali e spaziali rispetto ai quali collocare le scelte e le azioni progettuali, richiedendo un maggiore sforzo di lungimiranza nella pianificazione e programmazione, che si concretizza attraverso le seguenti procedure:

- individuazione *ex ante* di una serie di obiettivi del piano/programma, anziché l'univocità delle scelte e degli scenari;
- individuazione di obiettivi di sostenibilità;
- eventuale analisi di intercompatibilità ed integrazione tra obiettivi settoriali di piani/programmi;
- valutazione della effettiva compatibilità fra gli obiettivi settoriali;
- analisi dell'efficacia delle "linee" di azione per il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- analisi dei costi e dei benefici del piano/programma;
- implementazione di un sistema di monitoraggio, in itinere ed *ex post*, in modo da correggere eventuali distorsioni del piano/programma durante il suo sviluppo e per valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti.

Alla luce di quanto sopra si evince che la procedura di valutazione si può considerare valida ed efficace se ha come risultato quello di garantire, nel corso dell'intero processo di programmazione, l'integrazione dei potenziali impatti ambientali nelle fasi di elaborazione delle decisioni, ancor prima che queste vengano formalizzate.

PROCEDURA	OBIETTIVI	METODOLOGIA
Valutazione <i>ex ante</i>	Integrazione della sostenibilità già dalla preparazione, adozione ed approvazione dei programmi dei quali è parte integrante.	La procedura deve valutare lo stato dell'ambiente nelle aree oggetto degli interventi, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e locale in tema ambientale ed i criteri e le dualità per l'integrazione delle tematiche ambientali nelle azioni e nei piani operativi.
Valutazione in itinere	Verifica dell'ottenimento (o meno) degli obiettivi di sostenibilità prefissati. In caso di discrepanze propone modifiche.	La procedura deve valutare la coerenza con la valutazione <i>ex ante</i> , la pertinenza degli obiettivi, il grado di conseguimento degli stessi, la correttezza della gestione finanziaria e la qualità della sorveglianza e della realizzazione.
Valutazione <i>ex post</i>	Verifica dei risultati conseguiti in termini di sostenibilità. In caso di discrepanze definisce le motivazioni da utilizzare come criterio per le valutazioni successive.	La procedura deve valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, il loro impatto, la coerenza con le valutazioni <i>ex ante</i> ed in itinere, i risultati registrati e la loro prevedibile durata.

La procedura di VAS prevede, quindi, una fase iniziale di *screening* che ha la funzione di verificare se il piano/programma sia o meno da assoggettare a valutazione ambientale preventiva, sulla base di specifici criteri individuati nell'Allegato I, punti 1 e 2 del D.Lgs 152/2006.

Tale *screening* (ossia la fase di verifica di assoggettabilità) consiste in un "rapporto ambientale preliminare" comprendente quanto disposto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, ossia:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nell'ambito interessato dalla Variante Parziale al PRGC;*
- c) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente la Variante Parziale al PRGC;*
- d) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- e) *misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente delle previsioni della Variante Parziale;*
- f) *quadro sinottico complessivo.*

Il presente documento si configura come "**rapporto ambientale preliminare**" per la preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, secondo le indicazioni contenute nella DGR 09/06/2008 n. 12-8931 ed in particolare nell'allegato II "*Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica*", paragrafo 3, Varianti Parziali.

Il Comune di Valmacca applica il procedimento integrato per la verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS della presente Variante Parziale n. 1/2021 al vigente PRGI.

3.2 Individuazione delle autorità coinvolte

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs n. 4/2008 l'autorità competente individua i soggetti esperti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisire il parere.

Tali soggetti sono individuabili come:

- *Provincia di Alessandria, Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture – Servizio VIA, VAS e IPPC;*
- *ARPA, dipartimento provinciale di Alessandria;*
- *ASL, Dipartimento Competente per il Territorio.*

I soggetti di cui sopra sono chiamati ad esprimersi circa il contenuto del presente rapporto preliminare ed a trasmettere il loro parere ambientale.

Il Comune di Valmacca si configura quale autorità Proponente ed Autorità Competente.

L'Amministrazione comunale sulla base dei pareri pervenuti decide circa la necessità di sottoporre la valutazione ambientale la Variante.

In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di Variante Parziale, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della Variante Parziale diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

4. LA VARIANTE PARZIALE N. 1/2021 AL PRGI

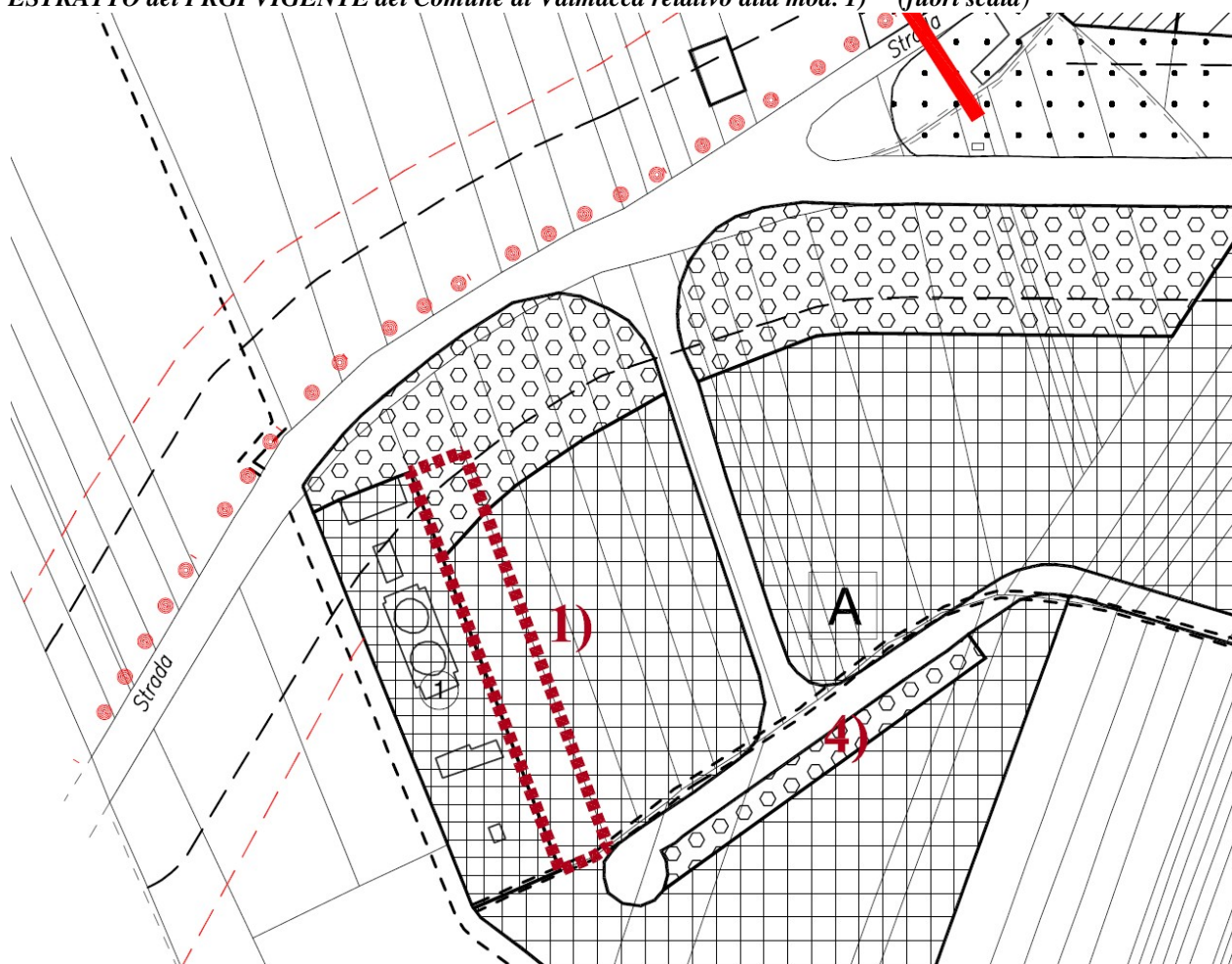
4.1 La pianificazione in progetto

Si illustrano nel seguito i punti di modifica al PRGI vigente del Comune di Valmacca oggetto della presente Variante Parziale.

1) Accorpamento di porzione di area produttiva D2 di mq 1950 (Aree per nuovi impianti produttivi) alla contigua area produttiva D1 (Aree per impianti produttivi esistenti) e contestuale trasformazione di porzione di “Aree per servizi pubblici in funzione delle attività produttive” in area produttiva D1 (mq 450); la modifica riguarda il map. 484 del Fg.11.

Su richiesta della proprietà si effettua la modifica descritta in epigrafe e meglio precisata nelle schede di confronto che seguono allo scopo di consentire all'impianto esistente la recinzione dell'area in proprietà. Non sono necessarie modifiche alla disciplina delle aree produttive prevista nelle Norme di Attuazione del PRGI.

ESTRATTO del PRGI VIGENTE del Comune di Valmacca relativo alla mod. 1) (fuori scala)



ESTRATTO della VARIANTE n.1/2021 al PRGI del Comune di Valmacca relativo alla mod. 1) (fuori scala)

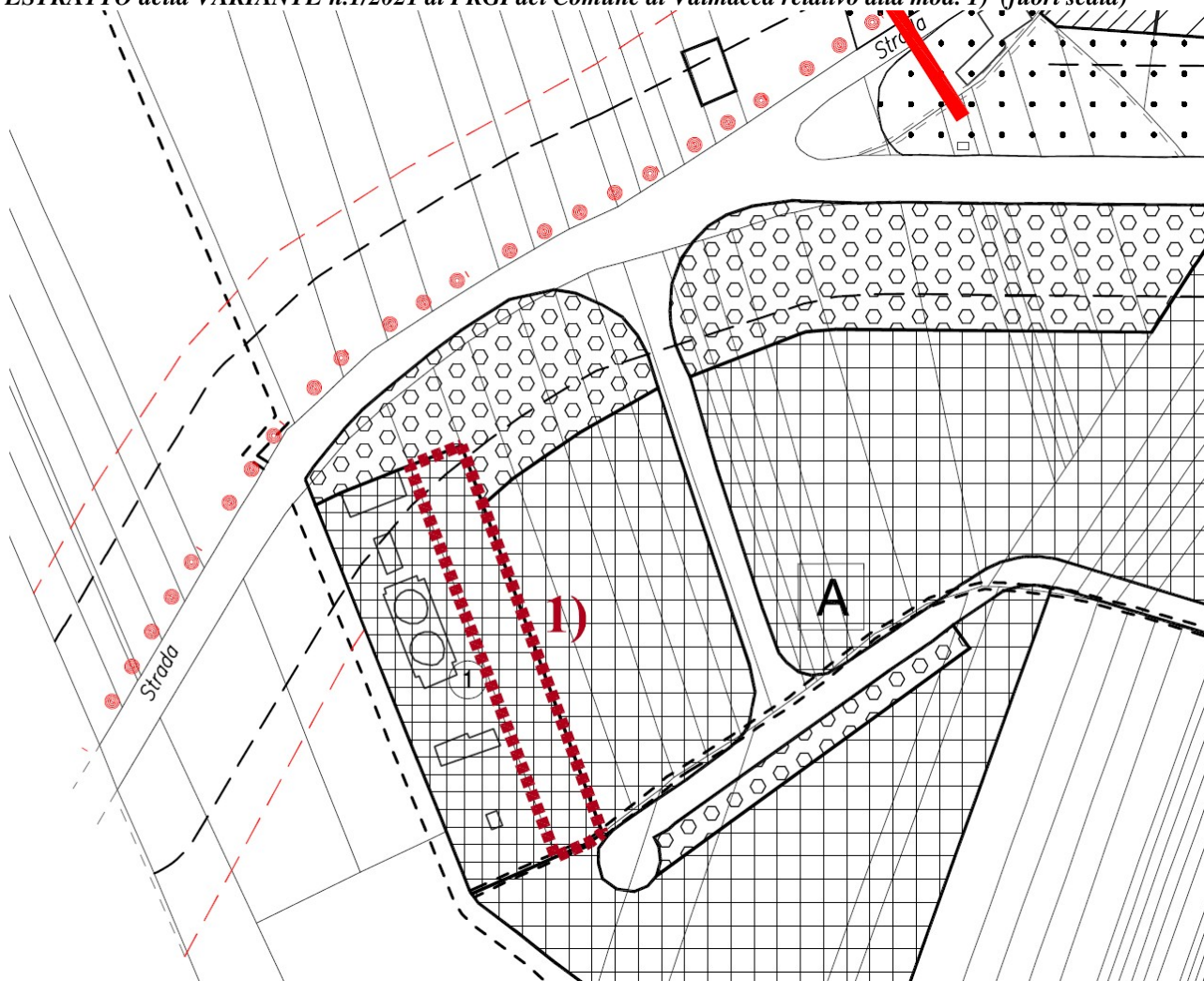


IMMAGINE SATELLITARE del Comune di Valmacca con individuazione dell'area della modifica 1)



Vedute da Street View relative all'area oggetto di modifica



Aggiornamento alla presente Variante n.1/2021 delle tabelle relative alle "Aree produttive di tipo "D2" e "D2" " di Valmacca contenute nella Relazione Illustrativa della Variante Strutturale 2010

AREE PRODUTTIVE DI TIPO "D2" (nuovi impianti) (Aggiornata alla V.P.1/2021)

n. area			Superficie mq.	SUL edificabile massima mq.	incrementi/decrementi Variante Parziale 1/2021 mq.	
1		esistente	4.383 6.873	3.506 5.426	+	2.400
2		esistente	3.421	2.737	/	
3		esistente	5.184	4.147		
4		esistente	4.355	3.484		
5		esistente	4.370	3.496		
Totale			21.713 24.113	17.370 19.290	+	2.400

AREE PRODUTTIVE DI TIPO "D2" (nuovi impianti) (Aggiornata alla V.P.1/2021)

n. area			Superficie mq.	SUL edificabile mq.	incrementi/decrementi Variante Parziale 1/2021 mq.	
A		Riconferma con piccola variazione	48.264	39.086	-	7.921 1.950
Totale			48.264 46.314	39.086 37.051	-	7.921 1.950

2) Individuazione di un nuovo standard urbanistico attualmente identificato catastalmente al Fig. n.6, mapp. 68 e 872 nel centro storico di Valmacca.

L'Amministrazione Comunale intende realizzare un parcheggio pubblico nel sito individuato nella scheda di raffronto che segue. Si tratta di riqualificare e destinare all'uso pubblico una porzione di area attualmente in stato di degrado dopo averne acquisito la proprietà da parte dell'Ente pubblico. La superficie complessiva dell'area è pari a mq 465. E' opportuno aggiornare, in conseguenza della modifica apportata la tabella relativa agli standard urbanistici contenute nella Relazione Illustrativa della Variante Strutturale 2010 che di seguito si riporta.

Riproduzione estratto mappa catastale da visura telematica

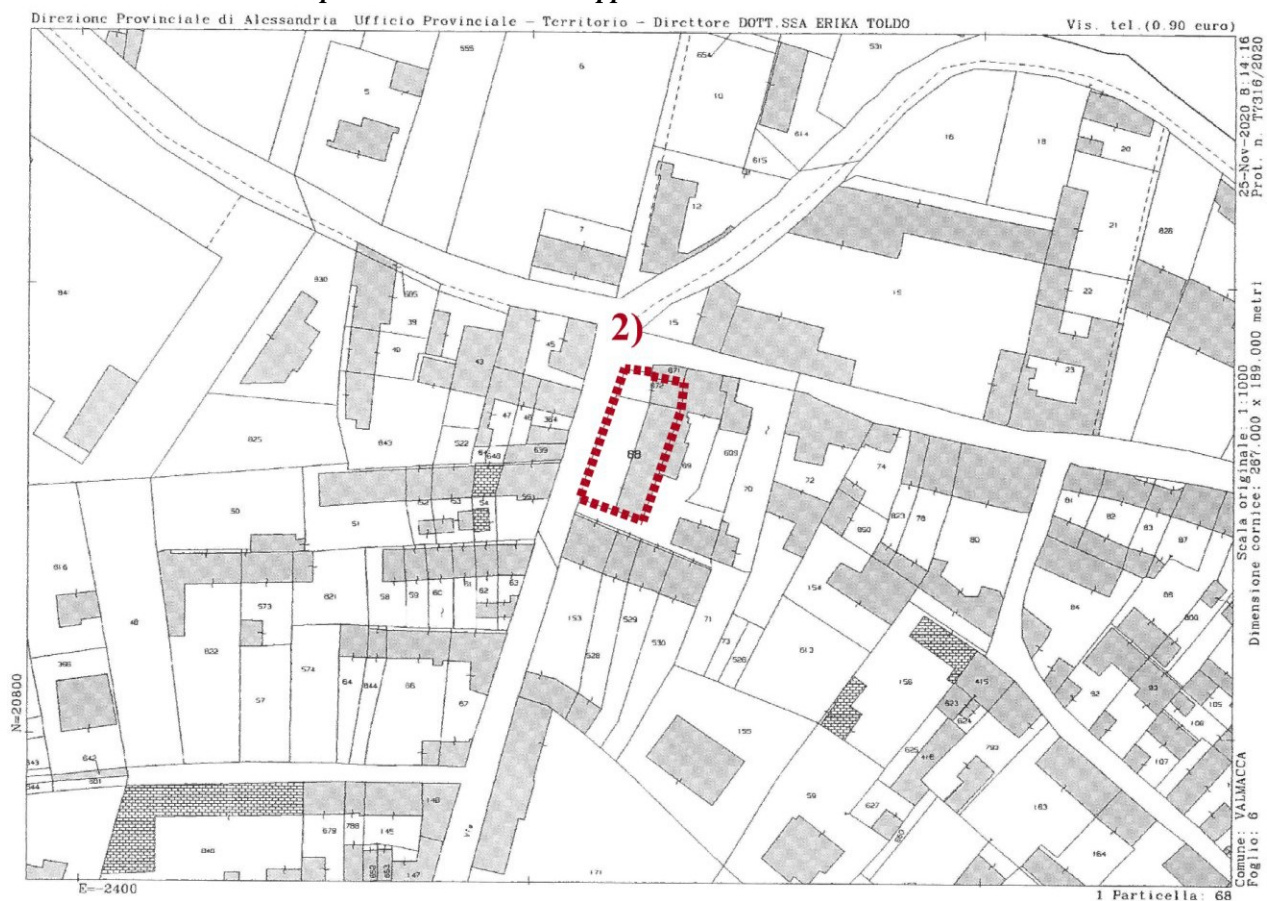


IMMAGINE SATELLITARE del Comune di Valmacca con individuazione dell'area della modifica 2)



Vedute da Street View relative all'area oggetto di modifica



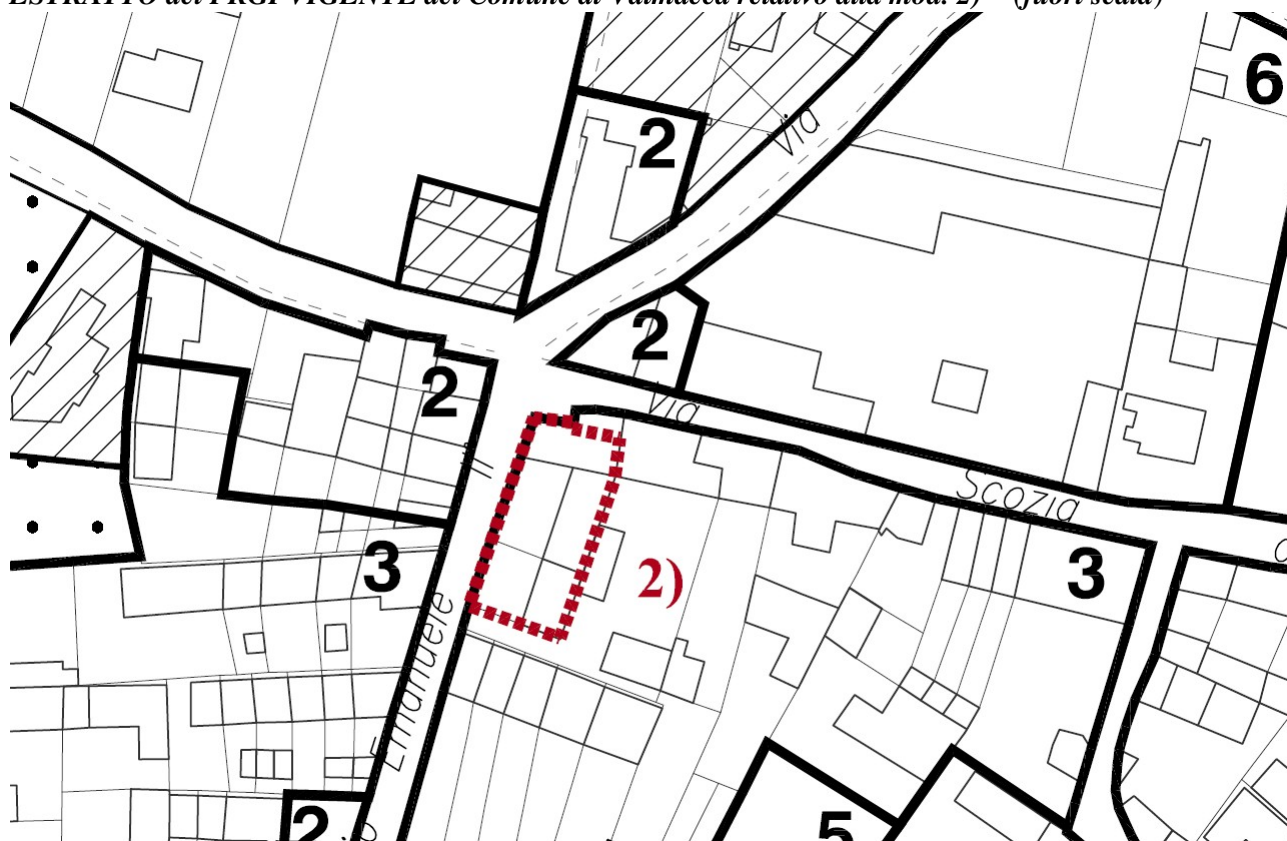
Aggiornamento alla presente Variante n.1/2021 della tabella relativa agli standard urbanistici del Comune di Valmacca contenuta nella Relazione Illustrativa della Variante Strutturale 2010 aggiornata alla Variante Parziale 1/2017

**AREE A SERVIZI RESIDENZIALI art. 21.1 L.R. 56/77 e s.m.i.
(AGGIORNATA ALLA V.P.2/2021)**

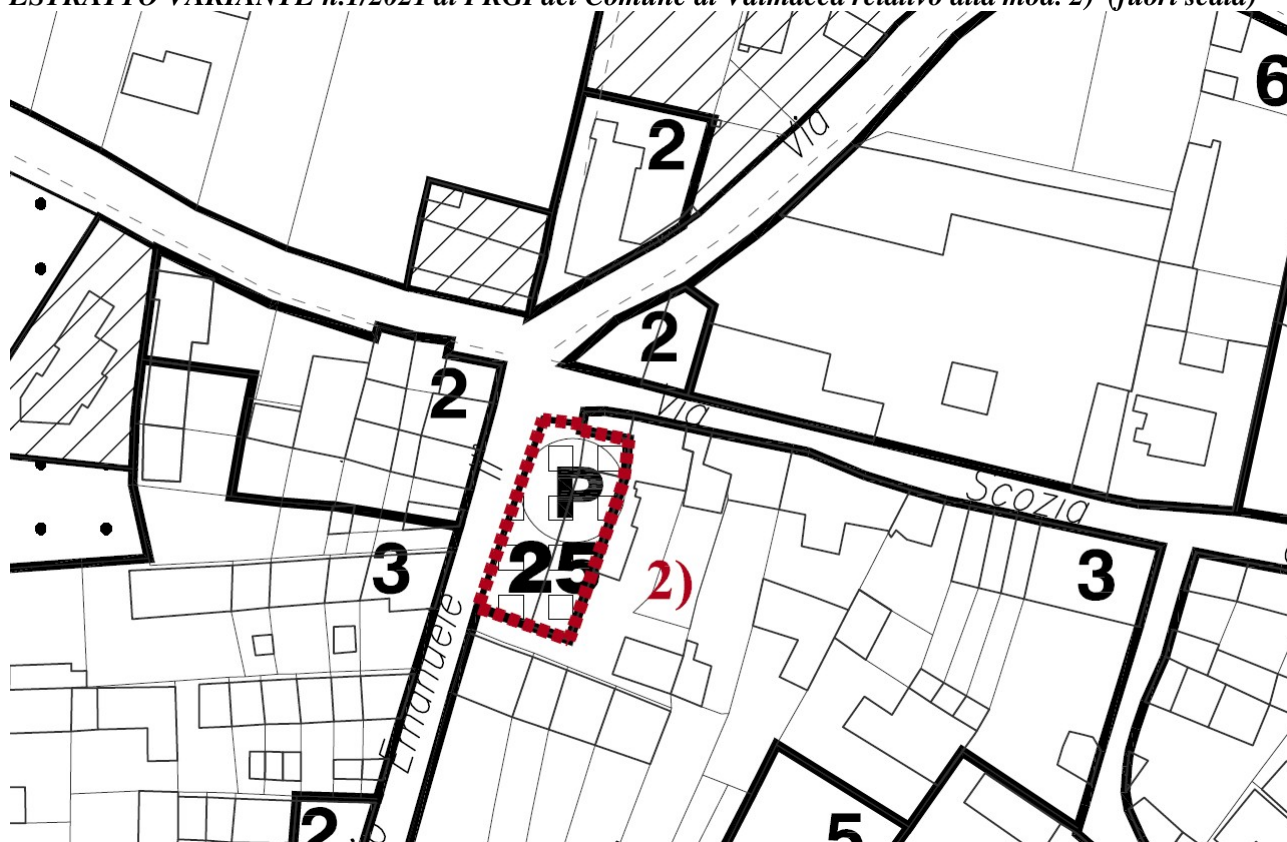
PIANO VIGENTE						VARIANTE STRUTTURALE (Agg. V.P.2/2021)						
n. area		Tipo di aree	Esistenti	Previste	Totale	Soppresse	Esistenti	Previste	Nuove previsioni	Totale Variante	Increment	%
1	X	P	/	797	797	/	/	797	/	797		
1bis	X	V	/	653	653	/	/	653	/	653	/	
2	X	P	/	2.261	2.261	2.100	/	161	/	161	/	
3	X	V	/	291	291	291	/	/	/	/	/	
4	X	P	/	735	735	/	/	735	/	735	/	
4bis	X	V	/	230	230	/	/	230	/	230	/	
5	X	IC	2.387	/	2.387	/	2.387	/	/	2.387	/	
6	X	IC	283	/	283	/	283	/	/	283	/	

7	X	IC	2.397	/	2.397	/	2.397	/	/	2.397	/	
8	X											
9	X	I	1.518	/	1.518	/	1.518	/	/	1.518	/	
9bis	X	IC	1.135	/	1.135	/	1.135	/	/	1.135	/	
10	X											
11	X	IC	9.432	/	9.432	/	9.432	/	/	9.432	/	
12	X	I	2.411	/	2.411	/	2.411	/	/	2.411	/	
13	X	P	/	1.124	1.124	/	/	1.124	/	1.124	/	
13bis	X	V	/	789	789	/	/	789	/	789	/	
14	X											
15	X	P	/	1.911	1.911	/	/	1.911	/	1.911	/	
16	X	P	/	2.418	2.418	/	/	2.418	/	2.418	/	
16bis	X	V	/	38.606	38.606	/	/	38.606	/	38.606	/	
17	X	P	/	792	792	/	/	792	/	792	/	
18	X											
19	X	I	1.519	/	1.519	/	1.519	/	/	1.519	/	
20	X	P	493	/	493	/	493	/	/	493	/	
21	X	IC	513	/	513	/	513	/	/	513	/	
22	X	IC	198	/	198	/	198	/	/	198	/	
23	X	V	1.209	/	1.209	/	1.209	/	/	1.209	/	
24	X	P	309	/	309	/	309	/	/	309	/	
25	X	P	/	/	/	/	/	465	465	465	465	
Totale			23.804	50.607	74.411	2.391	23.804	47.216 47.681	L 465	72.020 72.485	L 465	

ESTRATTO del PRGI VIGENTE del Comune di Valmacca relativo alla mod. 2) (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.1/2021 al PRGI del Comune di Valmacca relativo alla mod. 2) (fuori scala)

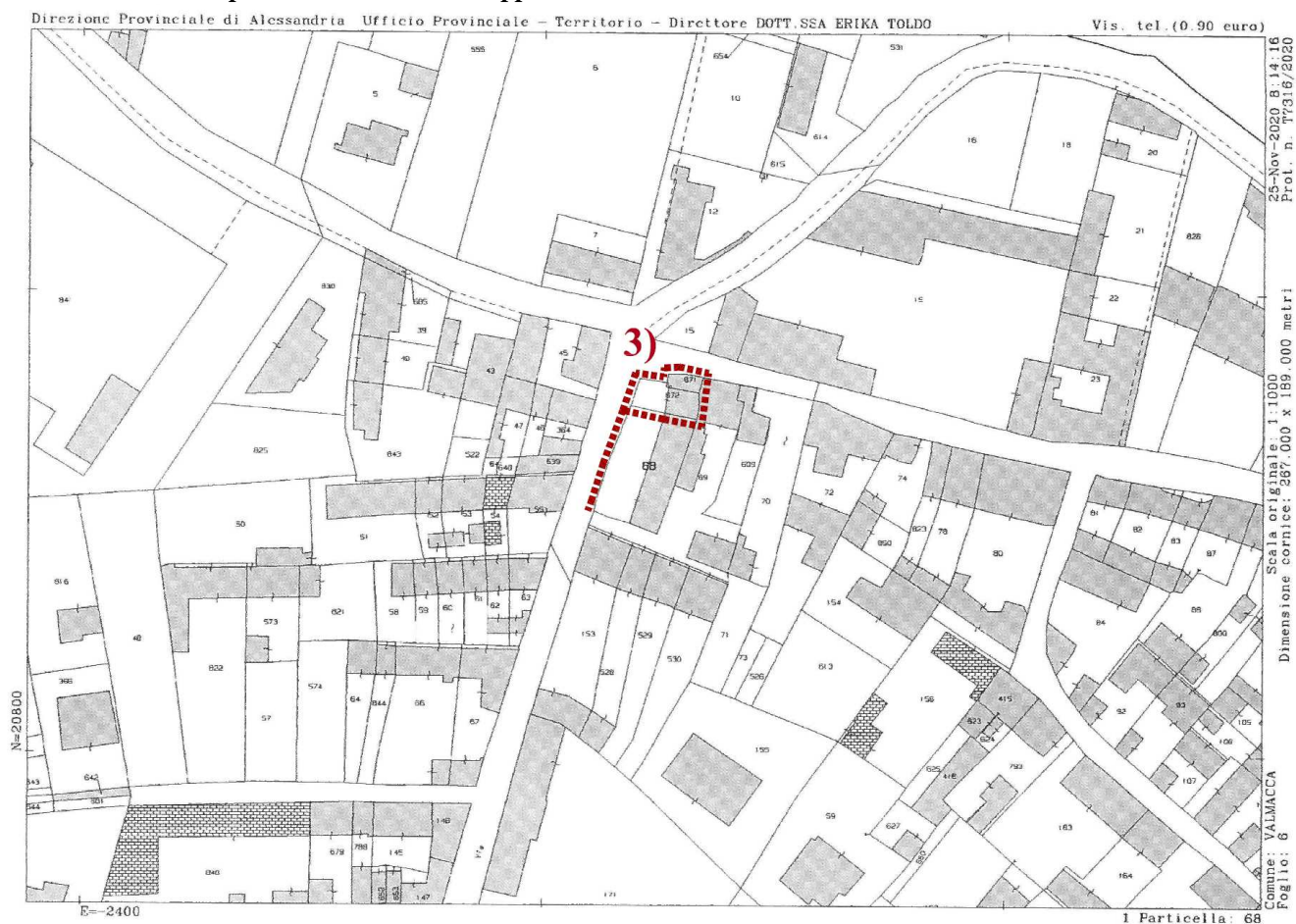


3) Aggiornamento cartografico conseguente alla presa d'atto della parziale demolizione (in periodo temporale non definito) di un corpo di fabbrica in Via Scozia di Calliano angolo con Via Vittorio Emanuele.

Aggiornamento cartografico conseguente alla presa d'atto della parziale demolizione (in periodo temporale non definito) di un corpo di fabbrica in Via Scozia di Calliano angolo con Via Vittorio Emanuele.

Il presente punto di variante è connesso a quello trattato nel precedente punto 2) che ne prevede un preciso utilizzo per servizi pubblici. L'edificio rappresentato nella congiunzione delle due strade evidenziate in epigrafe e appartenente al centro storico di Valmacca non esiste da decenni nella configurazione attuale, essendo stato abbandonato in condizioni di irreversibile degrado, malgrado l'uso quale deposito di materiali edili fino alla data attuale. In occasione del riordino del sito e della attuale possibilità di ottenere la proprietà dell'area in argomento, il Comune di Valmacca intende prendere atto dell'avvenuta parziale demolizione dell'edificio ancora presente nella tavola di PRGI relativa allo sviluppo del centro storico e della impossibilità di addivenire alla ricostruzione dell'edificio d'angolo individuato in cartografia "da recuperare senza modifiche alle quote di gronda". A tal fine si aggiorna la Tav.7.8 relativa all'edificato storico eliminando la tipologia di recupero prevista (perimetro evidenziato con tratteggio e fronte puntinato) e si indica, in coerenza con lo stato dell'edificato, la individuazione catastale del sito. L'immagine satellitare rende conto di come la parziale demolizione del fabbricato non abbia inficiato la struttura del centro storico. Si aggiorna pertanto la cartografia del PRGI del Comune di Valmacca (Tav.7.8) in scala 1:1000 prendendo atto dello stato attuale.

Riproduzione estratto mappa catastale da visura telematica anno 2020





Google Maps 2021



*Geoportale ARPA Piemonte
Geoviewer2D
Ortofoto 2015*



*Geoportale ARPA Piemonte
Geoviewer2D
Ortofoto 2009-2010*



*Geoportale ARPA Piemonte
Geoviewer2D
Ortofoto 1998-1999*

A titolo esplicativo si richiama l'allegato 1 alla presente Verifica di Assoggettabilità alla VAS "Scheda di raffronto della Variante Parziale n. 1/2021".

5. **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

5.1 **Pianificazione Sovraordinata**

Il quadro di Governo del Territorio della Regione Piemonte a cui fa riferimento la presente Variante Parziale n. 1/2021 al PRGI di Valmacca si articola in:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011;
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017

A livello provinciale si fa riferimento al **Piano Territoriale Provinciale (PTP)** approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 223-5714 del 19/02/2002 e successivamente modificato tramite “*Variante di adeguamento a normative sovraordinate*” approvato con DCR n. 112-7663 del 20/02/2007.

Il suddetto *quadro di riferimento non è variato rispetto a quello analizzato dalla VAS relativa alla Variante Strutturale 2010 al PRGI dell’Unione dei Comuni Terre di Po “E” Colline del Monferrato* approvata in data 01/10/2012 con DCU n. 09, *con esclusione del Piano Paesaggistico Regionale* il cui progetto definitivo è stato approvato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 e successivamente approvato nel 2017.

Per tale motivo si ritiene la presente Variante Parziale al PRGI di Valmacca compatibile con la Pianificazione sovraordinata come analizzato dalla VAS sopracitata e di cui se ne riporta una sintesi nel successivo paragrafo 6 “Sintesi della Valutazione Ambientale Strategica della Variante Strutturale 2010 al PRGI dell’Unione di Comuni Terre di Po “E” Colline del Monferrato”.

Si procede ad analizzare la modifica introdotta dalla Variante Parziale in relazione al solo PPR, in quanto l’adozione del progetto definitivo di tale pianificazione regionale risulta successiva alla data di approvazione della Variante Strutturale Unionale, al fine di verificarne l’attuale compatibilità.

5.2 PPR adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017

Il Piano Paesaggistico regionale PPR, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, disciplina la pianificazione del paesaggio ed è improntato a principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Piano Paesaggistico Regionale delinea un quadro strutturale a carattere intersettoriale che definisce le opzioni da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, di quelle urbanistico-insediative ed economico-territoriali: individua gli ambiti di paesaggio attraverso una lettura dell'ambiente a scala vasta.

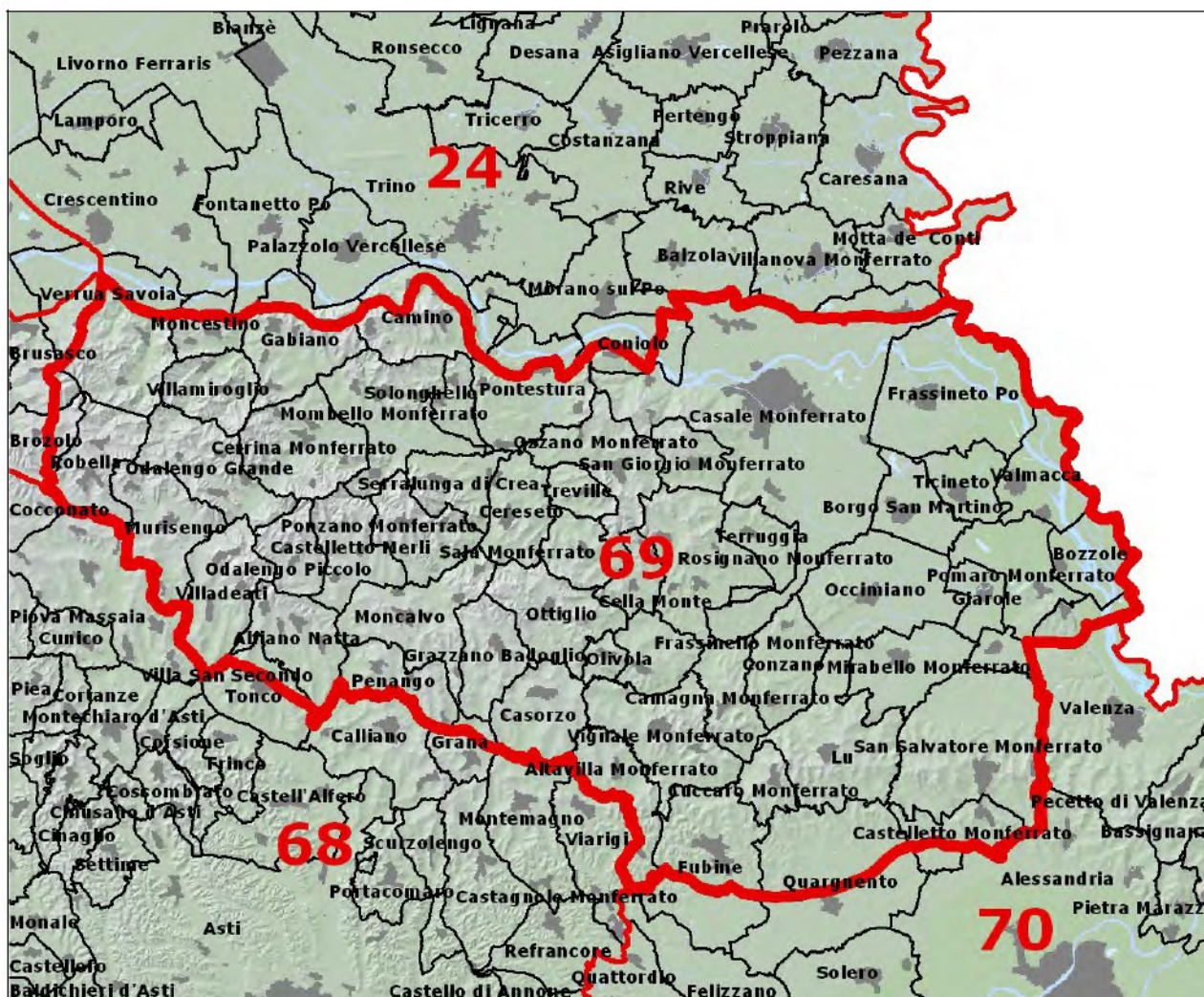
Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio.

Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio. Il Comune di Valmacca è compreso nell'ambito **69 – Monferrato e Piana Casalese** che esplicita gli obiettivi di qualità paesaggistica e le relative linee di azione.

AMBITO 69 – MONFERRATO E PIANA CASALESE

Obiettivi	Linee di azione
1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese. 1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale. 1.4.4. Salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani.	Valorizzazione del paesaggio della viticoltura di eccellenza, del patrimonio di strutture fortificate, della rete dei percorsi di collegamento con la viabilità principale e più in generale del sistema delle piste e dei sentieri; messa in rete del sistema di punti panoramici per la sua valorizzazione coordinata e diffusa.
1.2.2. Miglioramento delle connessioni paesistiche, ecologiche e funzionali del sistema regionale e sovrapregionale, dei serbatoi di naturalità diffusa: aree protette, relative aree buffer e altre risorse naturali per la valorizzazione ambientale dei territori delle regioni alpine, padane e appenniniche.	Incremento, nelle aree pianiziali, delle superfici destinate all'arboricoltura da legno e alla ricostituzione/conservazione delle formazioni lineari, con incentivi per nuovi impianti, secondo gli indirizzi tracciati dalle normative comunitarie e secondo le indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Po.
1.4.3. Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate. 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane. 1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Controllo dello sviluppo urbanistico ai bordi dei borghi storicamente consolidati; limitazione delle dinamiche urbanizzative lineari o sparse intorno a Casale; riordino degli ingressi al centro di Casale; contenimento del processo di saldatura su strada tra Felizzano e Quattordio e dei centri della Val Cerrina per effetto degli insediamenti produttivi; potenziamento della connettività ecosistemica; contenimento delle trasformazioni di nuclei rurali e della diffusione di insediamenti a tipologia monofamiliare; tutela delle visuali panoramiche, dei versanti vitati e degli insediamenti di crinale, con il recupero dell'edilizia dismessa.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Promozione di una gestione forestale mirata a mantenere o ricreare i popolamenti con struttura e composizione il più possibile naturale e protezione delle aree che hanno mantenuto (o stanno recuperando) assetti culturali riconoscibili o consolidati.
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Tutela dei residui materiali di attività protoindustriali connesse alla produzione di cementi, con indirizzi specifici per il recupero funzionale di grandi contenitori abbandonati, in fase di abbandono o sottoutilizzati.
2.1.2. Tutela dei caratteri quantitativi e funzionali dei corpi idrici (ghiacciai, fiumi, falde) a fronte del cambiamento climatico e contenimento degli utilizzi incongrui delle acque.	Contenimento del consumo idrico dovuto all'agricoltura, con razionalizzazione dell'irrigazione e promozione di colture alternative al mais.
2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	Contrasto dei fenomeni erosivi con la manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio che permetta una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.

AMBITO 69 – MONFERRATO E PIANA CASALEASE



L'ambito di paesaggio n. 69 è costituito dai rilievi collinari del Monferrato centrale e marginalmente del Po (nord-est) che degradano progressivamente procedendo a est verso il fiume Po, che ne costituisce il limite settentrionale e orientale verso la sua confluenza con il Tanaro, i cui terrazzi alluvionali antichi lo delimitano a meridione. La porzione di pianura in destra idrografica del Po, caratterizzata dalle risaie del Casalese tra Borgo San Martino e San Germano, costituisce un elemento del paesaggio con una netta discontinuità strutturale rispetto alle retrostanti colline.

I confini occidentali con i contigui ambiti sono più gradualmente, in particolare quelli con le Colline del Po (ambito 67). Il sistema insediativo è complesso: nel Monferrato (inteso nell'accezione più ristretta) risulta prevalentemente di altitudine, ma connesso alle due principali direttrici di traffico dell'area: la via di fondovalle che percorre la Valcerrina (SS590) e l'asse di attraversamento trasversale per Asti, Moncalvo, Pontestura e Trino (con riferimento alla SS457 e SS455). Casale, capitale storica del Monferrato, appare relativamente periferica, forse perché inserita solo nel sec. XV tra i centri di gravitazione della corte dei marchesi Paleologi. Nell'area a sud-est della città, il sistema insediativo è invece fortemente strutturato sul fascio di strade che la mettono in comunicazione con Valenza Po passando per Frassineto-Valmacca, Borgo San Martino, Occimiano e Mirabello, e sul nodo di San Salvatore Monferrato che collega Casale ad Alessandria. La natura pianeggiante dell'area e la sua vocazione agricola hanno però favorito lo sviluppo di una fitta rete viaria che innerva in profondità il tessuto insediativo.

All'interno dell'ambito si possono individuare elementi strutturali che hanno caratteristiche distinte proprie.

Il rilievo collinare nella porzione meridionale, es. Casorzo (mt. 270), Altavilla Monferrato (mt. 250), Cuccaro Monferrato (230), Fubine (mt. 190), si sviluppa con deboli pendenze e dislivelli poco accentuati, differenziandosi dalla zona più settentrionale di Verrua Savoia (mt. 290), Moncestino (mt. 290), Gabiano (mt. 300), a contatto con le colline del Po, che presenta pendenze maggiori.

Questa distinzione morfologica si manifesta anche nell'uso del suolo che è prevalentemente agrario nel primo caso (mais, grano, vigneti e arboricoltura da legno), mentre diviene prevalentemente forestale nel secondo.

Per tale ambito il PPR fornisce gli indirizzi e gli orientamenti strategici per assicurare una migliore capacità di relazione ai processi di degrado e di criticità per gli aspetti naturalistici ed ambientali, riassumibili in:

- *nelle aree pianiziali va favorito un incremento delle superfici da dedicare all'arboricoltura da legno e alla ricostituzione/conservazione delle formazioni lineari con interventi di incentivazione per la messa a dimora di nuovi impianti, secondo gli indirizzi tracciati dalle normative comunitarie e secondo le indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Po;*
- *l'irrigazione dovrebbe essere drasticamente razionalizzata, in quanto l'attuale gestione comporta un eccessivo consumo delle risorse idriche. Parimenti, occorrerebbe valutare le terre in funzione dell'attitudine a colture alternative al riso (praticoltura, arboricoltura da legno per biomasse a breve ciclo), per migliorare l'utilizzo dei fattori ambientali della produzione agraria (suolo e acqua);*
- *al fine di migliorare la qualità delle formazioni boscate collinari, la gestione deve mantenere o ricreare i popolamenti con struttura e composizione il più possibile naturale; in generale occorre avviare a fustaia i boschi cedui invecchiati, di età maggiore di 35-40 anni e soprattutto nelle aree protette, e governare con interventi di matricinatura a gruppi quelli a regime (in particolare i robinieti), salvaguardando e conservando i portasemi di specie autoctone sporadiche e in generale i grandi alberi;*
- *i fenomeni erosivi vanno contrastati con la manutenzione costante di una rete di drenaggio efficiente, in grado di regimare correttamente le acque di ruscellamento superficiale.*

Ciascun ambito è ulteriormente suddiviso in **unità di paesaggio**, sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)	
6901	Colline e conca di Moncalvo	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6902	Colline tra Vignale e Casorzo	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
6903	Colline di Villadeati e Alfiano Natta	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6904	Affacci tra Valle del Grana e Pianura del Tanaro	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6905	Versanti sulla pianura del Po tra Casalese e il torrente Grana	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6906	Colline di Ottiglio e Frassinello	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6907	Colline del Sacro Monte di Crea	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6908	Versanti su valle tra Stura e colli casalesi	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6909	Colline di Casale e affacci sul Po	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6910	Colline tra Val Cerrina e lo Stura del Monferrato	IV	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
6911	Casale	V	Urbano rilevante alterato
6912	Colline tra Rosignano e la pianura casalese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6913	Fascia fluviale del Po tra Frassineto e fonti di Montevalenza	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6914	Pianura Casalese	VIII	Rurale/insediato non rilevante
6915	Colline di Conzano	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6916	Colli boscati di Verrua Savoia, Moncestino, Villamiroglio	III	Rurale integro e rilevante
6917	Sistemi collinari tra lo Stura e Murisengo	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

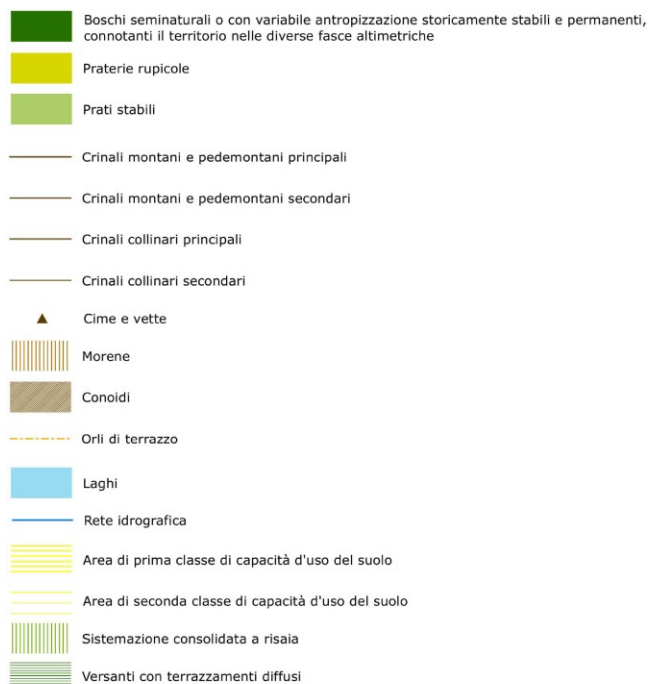
Il Comune di Valmacca è ricompreso all'interno dell'unità di paesaggio **“6913 Fascia fluviale del Po tra Frassineto e fonti di Montevalenza”** identificata dalla tipologia normativa **n. 6 (Naturale/ rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità)** i cui caratteri tipizzanti descritti dall'art. 11 delle Norme di Piano sono *“Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.”*

Si riportano di seguito stralci della cartografia del PPR con individuazione del Comune di Valmacca  **- e localizzazione della porzione di territorio interessata della modifica oggetto della Variante Parziale n. 1/2021 -**   **:**

Stralcio Tavola P1: Quadro strutturale



Fattori naturalistico-ambientali



Fattori storico-culturali

Rete viaria e infrastrutture connesse

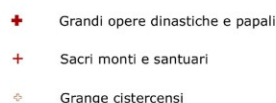


Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

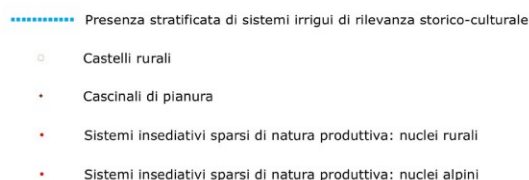
Centralità storiche per rango:



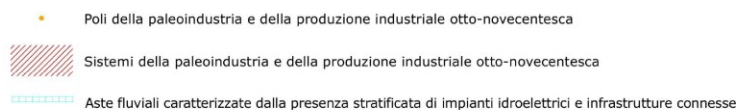
Poli della religiosità di valenza territoriale



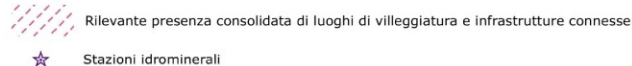
Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale



Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale

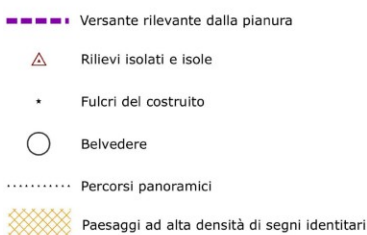


Contesti territoriali per la villeggiatura e la fruizione turistica

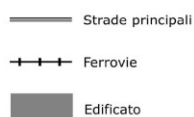


Fattori percettivo-identitari

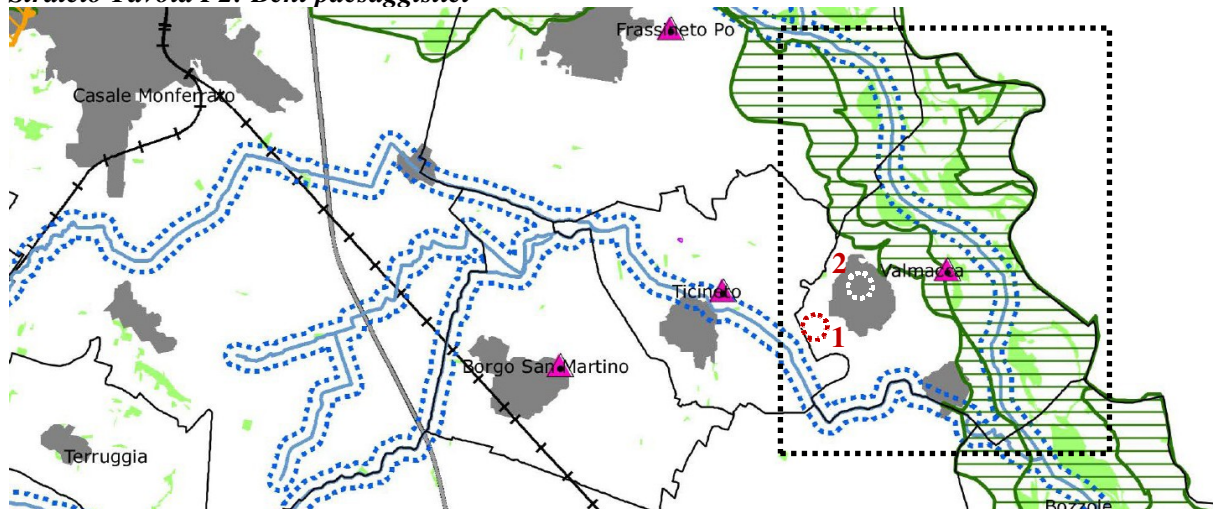
Elementi emergenti



Temi di base



Stralcio Tavola P2: Beni paesaggistici



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Temi di base

- Confini comunali
- Edificato
- +— Ferrovie
- Strade principali

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Stralcio Tavola P3: Ambiti ed unità di Paesaggio

Tipologie normative delle UP (art. 11)

- 1. Naturale integro e rilevante
- 2. Naturale/rurale integro
- 3. Rurale integro e rilevante
- 4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- 5. Urbano rilevante alterato
- 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- 7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
- 8. Rurale/insediato non rilevante
- 9. Rurale/insediato non rilevante alterato



Stralcio Tavola P4: Componenti paesaggistiche – 4.12 Monferrato - Casalese



Componenti naturalistico-ambientali

- Aree di montagna (art. 13)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
Torino

- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

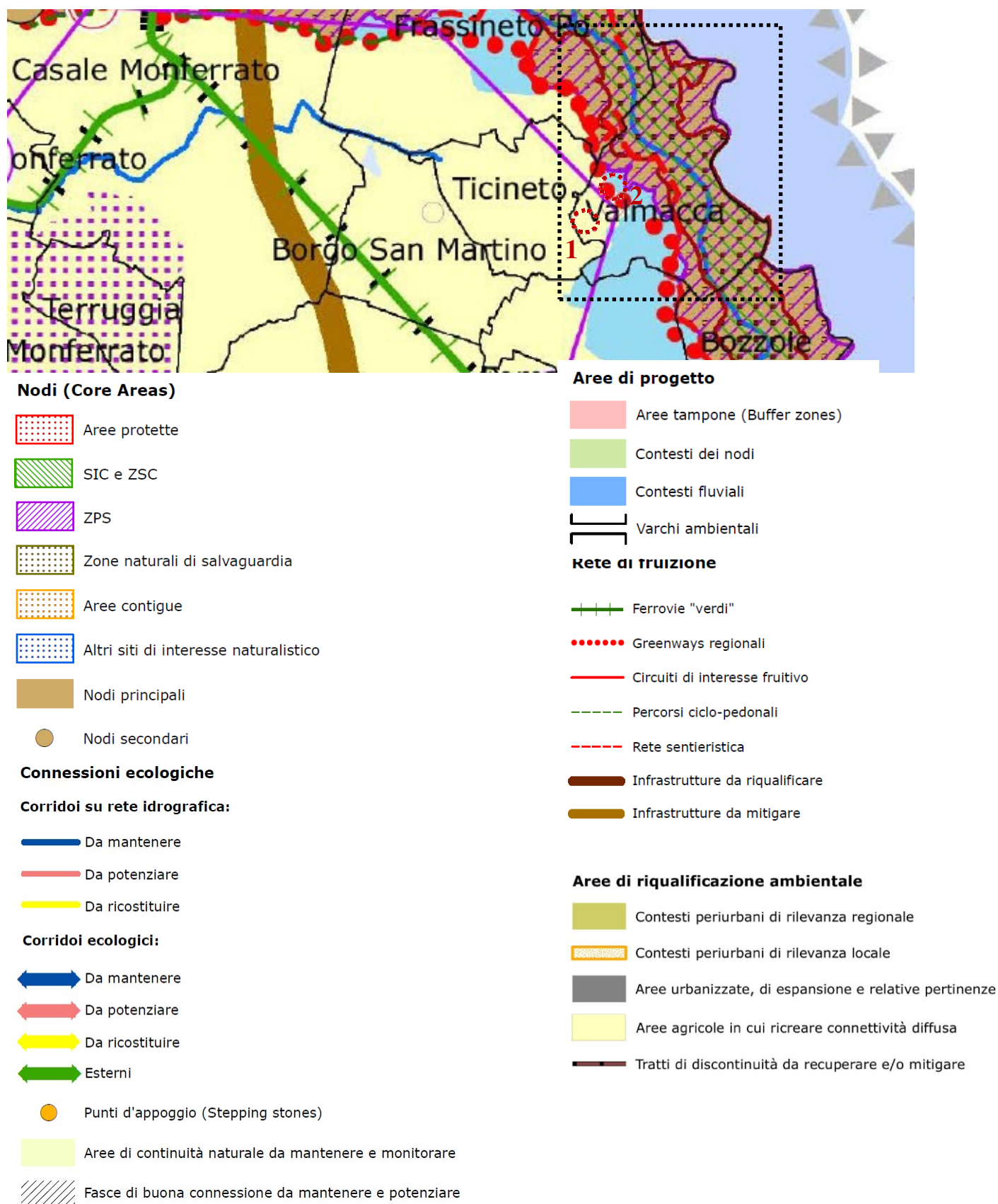
Componenti morfologico-insediative

- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)

Stralcio Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica



Stralcio Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio



STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA	
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)	OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie	
Temi	 Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.)  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13)  Paesaggio alpino waiser (Ap 8, 20)  Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38)  Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57)  Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76)  Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71)  Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70)  Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29)  Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37)  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36)  Paesaggio fluviale e lacuale  Ambiti di paesaggio (Ap)	 Edificato  Classi di alta capacità d'uso del suolo		
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)			
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione	OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	
Temi	 Aree protette  Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)			
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità	STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA	
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche	
OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani	Temi	 Principali reti di trasporto regionale  Principali poli logistici	
Temi	 Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44)  Progetto Strategico Corona Verde	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)	
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)			
OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale	STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA	
Temi	 Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica  Contratti di fiume e di lago	OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca	
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)	
OBIETTIVI 1.8 - 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate	OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso	
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riquilibrificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)	Temi	 Territori del vino  Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)	
		Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	
		STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI	
		OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali	
		Temi	 Contratti di fiume e di lago  Progetto Strategico Corona Verde  Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano  Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato  Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo	
		Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)	

Nel seguito si analizza il territorio comunale di Valmacca in relazione alla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale ed in particolare le interazioni delle modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale con lo stesso Piano.

La **Tavola P1 “Quadro strutturale”** per quanto ai “fattori naturalistico-ambientali” evidenzia la presenza sul territorio comunale di numerose macchie di “boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche” lungo il corso del fiume Po. Una stretta fascia del territorio comunale che si estende verticalmente ad est del concentrico di Valmacca e ad ovest della frazione di Rivalba viene inserita nell’ “area di prima classe di capacità d’uso del suolo” mentre una piccola porzione ad ovest del nucleo urbano di Valmacca nell’ “area di seconda classe di capacità d’uso del suolo”.

Per quanto ai “Fattori storico-culturali” sono segnalati ed individuati anche:

- relativamente ai “sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale” un “Cascinale di pianura” a nord del concentrico di Valmacca in corrispondenza di Cascina Torre d’Isola.
- i “centri storici” di Valmacca e della frazione Rivalba con riferimento alle “strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica”.

Per quanto alla presente Variante Parziale:

- **l’area su cui insiste la modifica n. 1** ricade in una porzione di territorio che viene riconosciuta quale agricola classificata come “area di seconda classe di capacità d’uso del suolo”. La modifica risulta compatibile con i fattori naturalistico-ambientali riconosciuti dalla tavola del “Quadro strutturale” del PPR in quanto prevede il riconoscimento quale produttiva di un’area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 “Aree per nuovi impianti produttivi” a D1 “Aree per impianti produttivi esistenti” in accorpamento ad un’area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un’area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione “Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive”.
- **le modifiche nn. 2 e 3** hanno medesima localizzazione in quello che viene individuato quale “centro storico” di Valmacca con il quale risulta compatibile in quanto riconosce una piccola porzione di area per standard al fine di permettere la realizzazione di un parcheggio in quello che oggi si configura come uno spazio degradato da riqualificare all’interno del nucleo urbano storico.

La **Tavola P2 “Beni paesaggistici – P2.5 Alessandrino-Astigiano”** individua sul territorio di Valmacca aree da tutelare per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi dei argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 14 Nda) lungo il corso del fiume Po e del torrente Laio
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 Nda) oltre 2/3 del territorio lungo il corso del fiume Po
- lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda) su porzioni di territorio lungo la fascia fluviale del fiume Po
- lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) ad ovest del concentrico di Valmacca.

Per quanto alla presente Variante Parziale tutte le modifiche previste ricadono in un’area non tutelata e/o individuata quale bene paesaggistico dalla tavola P2 del PPR.

La **Tavola P3 “Ambiti ed unità di Paesaggio”** individua i perimetri delle Unità di Paesaggio e definisce quindi l’appartenenza della totalità del territorio di Valmacca, comprese quindi le porzioni di territorio nelle quali si localizzano le modifiche introdotte dalla presente Variante, alla unità:

- “6913 - Fascia fluviale del Po tra Frassineto e fonti di Montevalenza” identificata dalla tipologia normativa n. VI (Naturale/ rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità).

La Tavola P4 “Componenti paesaggistiche – 4.12 Monferrato - Casalese” del PPR

Per quanto alle componenti naturalistico-ambientali

riconosce la porzione agricola di territorio comunale esterna alle fasce fluviali del fiume Po e del torrente Laio quale “*area di elevato interesse agronomico*”. Vengono evidenziate, inoltre, la “*fascia fluviale interna*” e la “*fascia fluviale allargata*” derivanti dalla presenza del fiume Po e del torrente Laio che ricomprendono gran parte del territorio comunale escludendo, quasi totalmente, i nuclei abitati del concentrico e della frazione Rivalba.

Sono presenti sul territorio comunale anche macchie di “*territorio a prevalente copertura boscata*” lungo la fascia fluviale del fiume Po.

Per quanto alle componenti storiche-culturali

È individuato un “*Sistema di testimonianze storiche del territorio rurale*” coincidente con la Cascina Torre d’Isola.

È inoltre segnalata la “*presenza stratificata di sistemi irrigui*” in corrispondenza del canale Lanza.

Per quanto alle componenti percettivo-identitarie

Sono riconosciute in quanto alle “*Relazioni visive tra insediamento e contesto*” “*Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati e fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi*” a sud est del centro urbano di Valmacca in corrispondenza della frazione Rivalba.

In relazione alle *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico* viene ricompresa tutta la porzione di territorio comunale ad ovest e sud-ovest del nucleo abitato in aree definite “*Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche*”. Il Comune viene anche interessato per tutta la porzione che si estende lungo il corso del fiume Po dalla presenza di “*Sistemi rurali lungofiume con radi insediamenti tradizionali ed, in particolare, nella confluenze fluviali*”.

Per quanto alla componente morfologica-insediativa

In corrispondenza del concentrico di Valmacca, si evidenziano “*Aree urbana consolidate dei centri minori*” coincidenti con il centro storico circondate da “*tessuti discontinui suburbani*”.

A sud-ovest e a sud-est del concentrico di Valmacca, sopra all’asse viario della S.P. 59, vengono identificate due porzioni di “*Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*”.

Viene individuato, inoltre, nel territorio agricolo del comune, un “*Sistema di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna*” coincidente con il nucleo della frazione Rivalba.

Su tutto il territorio comunale di Valmacca, esterno al concentrico e non individuato come visto precedentemente, si sviluppano aree individuate quali “*aree rurali di pianura*”.

Viene individuato, infine, ad ovest del concentrico, sul tratto della SP 59 che congiunge il concentrico di Valmacca con l’area produttiva di Ticineto, un “*Varco tra aree edificate*”.

La modifica n. 1 ricade in una porzione di territorio appartenente alle “*aree rurali di pianura*” con “*elevato interesse agronomico*” e sulla quale viene evidenziata la presenza di “*Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche*”. La stessa, tuttavia, risulta compatibile con tali tipologie di aree in quanto non prevede l’individuazione di nuove aree produttive e non attribuisce, quindi, nuova edificabilità alle aree che interessa, ma **riconosce quale produttiva di un’area già tale** con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 “*Aree per nuovi impianti produttivi*” a D1 “*Aree per impianti produttivi esistenti*” in accorpamento ad un’area industriale esistente e **prevede un piccolo ampliamento della stessa** (pari a 450 mq) **su un’area già definita quale a servizio del polo produttivo** con destinazione “*Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive*”.

Le modifiche n. 2 e 3 che prevedono l’individuazione di una nuova area per standard urbanistici si localizza all’interno del tessuto urbano del concentrico di Valmacca in un’area individuata dalla tavola di PPR quale “*Area urbana consolidata dei centri minori*”. Tale modifica risulta compatibile con le componenti paesaggistiche riconosciute in quanto prevede il riconoscimento di un’area per standard da destinarsi a parcheggio senza attribuzione di alcuna edificabilità in uno spazio urbano degradato da riqualificare.

La Tavola P5 “Rete di connessione paesaggistica” individua sul territorio di Valmacca, per quanto ai nodi:

- un SIC “IT1180027 – Confluenza Po-Sesia-Tanaro” lungo il corso del fiume Po
- un’ “Area protetta” denominata *Parco naturale del Po piemontese* coincidente con il SIC
- un’ “Area contigua” che affianca l’area protetta del parco naturale del Po piemontese
- una “ZPS” coincidente con il SIC e l’area contigua

Per quanto alle connessioni ecologiche viene riconosciuto un “*corridoio su rete idrografica - da mantenere*” lungo tutto il corso del fiume Po.

Viene, anche, individuato **per quanto riguarda la rete di fruizione** il tracciato di una “*Greenway regionale*” che attraversa verticalmente il territorio comunale attraversando il concentrico di Valmacca e costeggiando le aree fluviali del Po ed il tracciato di una “*Rete sentieristica*” che affianca la precedente.

Per quanto riguarda le aree di progetto gran parte del territorio comunale viene individuato quale “*contesto fluviale*” del fiume Po, una piccola porzione ad ovest del nucleo urbano di Valmacca, esclusa dal contesto fluviale, rientra nelle “*aree agricole in cui ricreare connettività diffusa*” delle “*aree di riqualificazione ambientale*”.

Le modifiche della Variante interessano porzioni di territorio esterne a tutti gli elementi della rete di connessione paesaggistica individuati e non interferiscono in alcun modo con la rete stessa.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il paesaggio” riconosce il comune di Valmacca quale facente parte del “*paesaggio collinare*” con riferimento al “*riconoscimento di paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio*”.

Per quanto alla “*Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione*” gran parte del territorio comunale con esclusione dei nuclei abitati del concentrico, della frazione Rivalba e delle aree agricole circostanti agli stessi, ricade all’interno dei “*Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica*” con riconoscimento della presenza di “*Aree protette*”.

Le modifiche della Variante Parziale risultano compatibili con il territorio in cui si inseriscono in quanto non prevedono un aumento del carico antropico sul territorio comunale di Valmacca e si localizzano in posizione nettamente esterna rispetto ai “*Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica*” ed alle “*Aree protette*” presenti sul territorio comunale.

Dopo un’analisi puntuale di tutte le cartografie del Piano Paesaggistico Regionale, di tutti gli indirizzi, le tutele e le componenti paesaggistiche individuati, si può asserire che le modifiche che nel complesso prevedono la riorganizzazione di una porzione del polo produttivo di Valmacca senza nuovo consumo di aree agricole e nessun aumento del carico antropico sul territorio e l’individuazione di una nuova area a standard all’interno del nucleo urbano del centro storico del capoluogo risultano compatibili con gli indirizzi di pianificazione del Piano Paesaggistico Regionale.

6. SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE STRUTTURALE 2010 AL PRGI DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PO "E" COLLINE DEL MONFERRATO

(Estratto dalla Sintesi di VAS redatta dal Dott. Geol. Guido Paliaga e dall'Arch. Gioia Gibelli)

La Variante Strutturale 2010 è stata supportata dal processo di VAS integrato con il procedimento di Variante attivato ai sensi della l.r. n. 1/2007.

Tale processo ha garantito la sostenibilità ambientale delle scelte di governo del territorio effettuate dalla Variante citata essendo stati valutati gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto contenute nella pianificazione.

La presente Variante Parziale n. 1/2021 al PRGI di Valmacca, prevede la riorganizzazione di una porzione del polo industriale di Valmacca attraverso la modifica della destinazione urbanistica di un'area da D2 "Aree per nuovi impianti produttivi" a D1 "Aree per impianti produttivi esistenti" che quindi viene confermata con la sua destinazione produttiva in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo, **l'individuazione di una nuova area a standard** all'interno del nucleo urbano del centro storico del capoluogo e, nel medesimo sito, la modifica cartografica conseguente alla presa d'atto della parziale demolizione di un corpo di fabbrica. La Variante, quindi, in sintesi **non comporta nuovo consumo di aree agricole** e nessunaumento del carico antropico sul territorio.

Si può concludere che le modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale non modificano, di fatto, il quadro ambientale di Valmacca.

La presente sintesi ha lo scopo di *descrivere gli obiettivi e i risultati ambientali del piano e sintetizzare i risultati dell'analisi ambientale.*

Nel successivo paragrafo 7 vengono effettuati gli approfondimenti puntuali ritenuti opportuni in relazione alle aree oggetto di modifica a seguito della Variante Parziale n. 1/2021 con riferimento specifico alle componenti ambientali e/o paesaggistiche della porzione di territorio che interessano.

6.1 I riferimenti di legge della VAS

La **Direttiva Europea 2001/42/CE**, che individua nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) lo strumento per l'integrazione degli aspetti e tematiche ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, rappresenta una tappa rilevante nel contesto del diritto ambientale europeo.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale dal **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, modificato dal D.Lgs n.4 del gennaio 2008 "Norme in materia ambientale" alla Parte II, Titolo II, entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto conferma gli ambiti di applicazione e le procedure presenti nella direttiva e propone disposizioni specifiche per Valutazioni Ambientali Strategiche in sede statale o in sede regionale e provinciale, l'ultimo aggiornamento è del gennaio 2008.

La **Legge Regionale del Piemonte 40/98**, aveva introdotto disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione per gli strumenti di programmazione e pianificazione, che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale, tali disposizioni sono state meglio specificate con D.g.r. 12-8931 che ha recepito i contenuti del suddetto Decreto legislativo.

6.2 La Valutazione Ambientale Strategica

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Essa costituisce parte integrante del procedimento di approvazione e consiste in un processo sistematico teso a valutare le conseguenze in ambito ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

Il processo valutativo assume come criterio primario lo sviluppo sostenibile: “uno sviluppo che garantisce i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri” Rapporto Brundtland, 1987, dove uno dei presupposti è proprio l'integrazione delle questioni ambientali nelle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

In generale le finalità della VAS sono:

- valutare in termini ambientali l'efficacia delle politiche, dei piani e dei programmi che sono approvati prima dell'autorizzazione dei singoli progetti
- dare informazioni su quali alternative di pianificazione e sviluppo siano migliori dal punto di vista ambientale
- fornire un quadro decisionale a disposizione delle autorità pubbliche
- fornire elementi per il controllo e monitoraggio dei risultati e degli effetti del piano

Nel processo di costruzione del Piano (nel caso dell'Unione della Variante al Piano) la VAS intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati delle scelte di piano, che saranno integrate nella variante e rese applicative dalle norme e dagli strumenti di attuazione.

In sintesi la VAS deve tendere a:

- *integrare il percorso di valutazione col percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione*
- *sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani attuativi e progetti*
- *rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale 'consolidata' e valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità (introducendo integrazioni, modifiche migliorative)*
- *valorizzare le potenzialità dello strumento urbanistico di riferimento a livello comunale (intercomunale) per le successiva pianificazione attuativa, ma anche, e soprattutto, in riferimento al suo ruolo di connessione con la pianificazione di area vasta*
- *far emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno così essere portati all'attenzione della provincia e presso enti o tavoli sovra comunali competenti.*

Lo schema operativo adottato per la VAS della variante al PRGI dell'Unione è stato definito sulla base degli indirizzi generali redatti dalla Regione Piemonte nella D.g.r. 12-8931 “D.lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”. In tali indirizzi si evidenzia come la VAS sia un “processo continuo” che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino e oltre la sua approvazione mediante la realizzazione e attivazione del monitoraggio degli effetti ambientali.

I due processi di PIANIFICAZIONE e VALUTAZIONE si sono svolti in maniera integrata.

PRINCIPALI ATTIVITÀ NEL PROCESSO DI PGT	PRINCIPALI ATTIVITÀ NEL PROCESSO DI VAS
Analisi ed adeguamento alla pianificazione sovraordinata (PAI, PTP, PTR/PPR)	Definizione del QUADRO AMBIENTALE DI CONTESTO E LOCALE
Incrementi contenuti nel settore residenziale. Incremento di aree produttive nei comuni ove già presenti	Evidenza delle situazioni problematiche/critiche
	Scelta dei CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ambientale
	Valutazione degli obiettivi della variante Vs criteri di sostenibilità obiettivi ambientali di piani sovra-locali (PTR, PTCP, ...)
Valorizzazione componente naturale del territorio. Recepimento mitigazioni e compensazioni	Indicazione per le scelte di piano
	Valutazione degli Obiettivi e delle scelte di piano
	Individuazione di ulteriori MITIGAZIONI e COMPENSAZIONI degli effetti negativi attesi dalle scelte di piano

6.3 Gli elaborati del percorso di Variante Strutturale 2010

La variante al PRGI dell'unione è redatta ai sensi dell'art. 17 della Lr. 56/77 e s.m.i.:

- documento programmatico
- relazione illustrativa della variante
- norme tecniche di attuazione
- elaborati cartografici della variante
- relazione geologica

6.4 Gli obiettivi e le azioni del documento di piano della Variante Strutturale 2010

Il Documento programmatico e la Variante hanno individuato 5 obiettivi rispetto ai quali sono individuate poi le azioni di Piano:

- Revisione dell'adeguamento al PAI, già operativo, per includere in esso le risultanze degli studi di dettaglio effettuati a seguito della perimetrazione delle fasce fluviali dei corsi d'acqua minori Grana e Rotaldo;
- Attivazione degli adeguamenti obbligatori alla pianificazione sovraordinata (PTP e PTR/PPR per le parti cogenti ed in salvaguardia, con specifico riferimento agli obiettivi di sviluppo delineati);
- Settore residenziale: incrementi contenuti in termini di riaménagement del tessuto edilizio esistente, recupero a fini residenziali di edifici produttivi dimessi inclusi nel centro abitato, aree di espansione limitate ai Comuni della cintura casalese che presentano maggiore domanda di abitazioni;
- Settore produttivo: incremento di aree nei comuni in cui è presente una vocazione industriale; particolarmente significativo Occimiano che partecipa ai Progetti Territoriali Integrati dell'area casalese (PTI);
- Valorizzazione del territorio naturale, inteso come risorsa, in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia del Parco del Po, con la gestione ambientale del territorio e lo sviluppo sostenibile perseguito tramite Emas Monferrato e con nuove specifiche individuazione di aree protette (futuro SIC di Occimiano e area protetta di Mirabello)."

Le azioni previste per l'attuazione degli obiettivi sono le seguenti:

- l'adeguamento al PAI è avvenuto attraverso il recepimento e la ripermimetrazione delle fasce fluviali secondo le disposizioni del vigente PAI;
- l'adeguamento obbligatori alla pianificazione sovraordinata (PTP e PTR/PPR per le parti cogenti ed in salvaguardia, non prevede azioni per l'attuazione, nel RA è stata svolta la ricognizione del quadro programmatico e dei vincoli vigenti nel territorio, nonché l'analisi di coerenza esterna;

- gli incrementi nel settore residenziale e produttivo, saranno attuati sulle aree individuate come idonee, per lo più riconfermando o eliminando previsioni dello strumento urbanistico previgente o ridefinendo alcuni perimetri;
- la valorizzazione del territorio naturale avverrà attraverso la proposta di aree da sottoporre a tutela (ex polveriera di Occimiano e area protetta di Mirabello). Sono inoltre state effettuate nella valutazione di incidenza tutte le verifiche per valutare le eventuali inferenze tra azioni previste dalla variante e gli ecosistemi naturali presenti nel territorio unionale.

6.5 I contenuti della Variante Strutturale 2010

Residenza	La variante di PRGI opta per incrementare l'offerta di nuove aree per la residenza prediligendo le aree di completamento già compromesse ed urbanizzate, quasi sempre già dotate delle necessarie urbanizzazioni e ricadenti in aree adatte dal punto di vista della idoneità geologica agli usi urbanistici, oltre che a favorire il recupero alla destinazione residenziale di strutture dismesse attraverso lo strumento del Piano di Recupero, per un totale di 315.000 mc.
Attività produttive	La variante modifica in modo sostanziale l'assetto delle aree produttive presenti nel territorio unionale, con l'opportunità di vedere ricadute positive in termini di occupati
Opere di mitigazione e compensazione	Le quantità edificabili individuate comprendono sia le aree riconfermate rispetto alla precedente Variante dell'anno 2000 sia le nuove individuazioni della presente Variante. Il percorso di VAS della Variante Strutturale al PRGI, e delle valutazioni formulate in quella sede rispetto agli effetti determinati dalla Variante al PRGI sull'ambiente, ha verificato la necessità di prevedere opere di mitigazione rispetto ad alcuni aspetti ed opere di compensazione ambientale per altri previsioni. In particolare sono richiamate: - l'ex polveriera di Occimiano (32 Ha); - un'area di circa 108 ettari di estensione nel Comune di Mirabello M.to, che fa parte del bacino del Rio Anda e che è candidata a diventare parte dell'area protetta del Parco del Po; - una fitta rete di percorsi ciclabili, di lunghezza pari a circa 10.000 metri, che interessano di collegamento tra i comuni di Occimiano, Borgo San Martino e Valmacca.

6.6 I contenuti ambientali della Variante Strutturale 2010

Revisione dell'adeguamento al PAI	All'interno della variante viene recepito l'adeguamento al PAI, per la definizione delle classi di pericolosità, e le nuove fasce concordate con il Settore Difesa Suolo. Sono riportate le fasce fluviali del fiume Po desunte dal P.S.F.F: che individua i limiti di fascia A, B, B di progetto e C e le fasce fluviali dei corsi d'acqua minori.
Relazione geologica	Nella relazione geologica allegata alla variante sono individuate attraverso le carte di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dei suoli suddividono il territorio dell'Unione nelle classi I, IIa e IIb, nelle classi IIIi, IIIa e IIIb, a seconda delle condizioni di pericolosità geomorfologia ed alle conseguenti limitazioni alle scelte urbanistiche.
Attivazione degli adeguamenti obbligatori alla pianificazione sovraordinata	La variante attua parte di questi obiettivi con la scelta di contenere le espansioni urbane sia residenziali che produttive. Inoltre sono evidenziate quali dinamiche di trasformazione (degrado) del paesaggio sono in atto, in particolare: dinamiche di trasformazione dell'assetto culturale e del sistema naturalistico complessivo, per processi innescati dall'abbandono delle pratiche colturali tradizionali trasformazioni di nuclei rurali sia di pianura sia di mezzacosta e della diffusione di insediamenti a tipologia monofamiliare con l'obiettivo di contenere le dinamiche urbanizzative lineari o sparse derivanti dall'espansione di Casale, preservando le connessioni con i potenziali corridoi ecologici residui.
Valorizzazione del territorio naturale	La variante attua in parte questo obiettivo per quanto riguarda la della sicurezza idrogeologica nei territori interessati, con l'adeguamento al PAI. Inoltre si richiama la presenza di SIC e ZPS che costituiscono la Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. L'individuazione nel territorio unionale dell'ex polveriera di Occimiano (32 Ha) come proposto SIC e di un'area di circa 108 ettari di estensione nel Comune di Mirabello M.to, che fa parte del bacino del Rio Anda e che è candidata a diventare parte dell'area protetta del Parco del Po, attuano gli obiettivi sia del Piano strategico regionale del turismo, sia del PTO del fiume Po.
Altri contenuti ambientali:	Classificazione acustica del territorio: i comuni dell'Unione sono dotati di zonizzazione acustica dal 2004 in ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97. I territori comunali sono classificati in base alle sei classi del decreto che individuano già in base ai limiti fissati quali possono essere le strategie di trasformazione e sviluppo del territorio. Nella variante è svolta la verifica di compatibilità tra zonizzazione acustica e destinazione funzionale individuata per ogni area di intervento individuata. Classificazione sismica del territorio: la verifica svolta con la classificazione sismica della subarea ai sensi della DGR 11-13058 del 19/01/2010, i comuni risultano ricadenti nella zona 4, la meno pericolosa. in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Integrazione nell'apparato normativo di prescrizioni, di attenzioni e/o di semplici suggerimenti, che permeano in generale tutto il corpo normativo, tendenti ad assicurare una maggiore sostenibilità ed un minore impatto sulle componenti ambientali da parte di tutti gli interventi disciplinati dalle Norme di PRG, derivato da Studi compiuti ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla VAS. Le schede normative per le nuove aree individuate dalle variante sono parte integrante delle NTA ed elencano prescrizioni per l'attuazione delle previsioni urbanistiche oltre che, in chiusura le opere di mitigazione e compensazione delle trasformazioni.

6.7 Gli elaborati del percorso di VAS

I documenti predisposti nel processo sono:

- Il **Documento tecnico preliminare di specificazione**, che ha costituito documento base per il confronto/consultazione
- il **Rapporto Ambientale**, che raccoglie tutti i passaggi e contributi del processo di valutazione
- la **Sintesi non tecnica** redatta in linguaggio non tecnico di facile consultazione per il pubblico, nello spirito partecipativo, voluto dalla Unione Europea, che accompagna i processi decisionali

6.8 La mappa del percorso di VAS

La VAS della Variante è stata impostata su una metodologia che mette il sistema paesistico ambientale alla base delle analisi, valutazioni e monitoraggi, partendo dal presupposto che il paesaggio possa essere definibile come la risultante finale di tutte le azioni e i processi che avvengono nel territorio e il suo stato di qualità debba essere il punto di partenza delle analisi e valutazioni e obiettivo finale del Piano.

Il processo VAS è stato articolato secondo un percorso strutturato attraverso alcuni passaggi principali, i quali, a loro volta, sono variamente articolati.

Lo schema seguente illustra l'articolazione delle fasi che hanno portato per successive approssimazioni, alla valutazione della variante.



Questa è avvenuta a partire da una individuazione dei temi ambientali dominanti, attraverso lo studio preliminare del contesto paesaggistico, che ha permesso di individuare caratteri dominanti del sistema paesistico ambientale, criticità e opportunità potenziali.

Ciò ha permesso, attraverso l'integrazione dei "macro-temi" con gli obiettivi di Variante, di mettere a punto gli strumenti di valutazioni degli effetti attesi (macro-indicatori e indicatori specifici) in modo mirato ai caratteri specifici del territorio bormino e delle aspettative della sua popolazione. Con l'ausilio degli indicatori si sono poi definiti gli obiettivi di sostenibilità e individuate le criticità e opportunità del territorio, trasmesse ai progettisti della variante, i quali hanno acquisito tali istanze, integrandole con le proposte di sviluppo.

Infine alla valutazione finale del Piano sono seguite le misure di mitigazione e compensazione per limitare le criticità residue e aumentare la compatibilità delle azioni previste dal Piano, derivate direttamente dagli obiettivi di sostenibilità.

6.9 Il confronto nel processo di VAS

Intendendo la VAS strumento di supporto alla formulazione della Variante, il processo ha previsto momenti di consultazione e di condivisione del quadro interpretativo dello stato dell'ambiente nell'Unione dei Comuni, quindi delle scelte di piano proposte e valutate.

Momenti di CONSULTAZIONE:

- prima conferenza di pianificazione svolta il 6 settembre 2010
- seconda conferenza di valutazione, in fase di programmazione

Dei risultati delle consultazioni si è tenuto conto nell'iter decisionale e progettuale delle scelte di piano.

6.10 Gli strumenti di valutazione

Sono stati utilizzati due tipi di indicatori.

macro indicatori: adatti all'analisi della globalità dei fattori caratterizzanti il sistema paesistico, analisi di settore: finalizzate allo studio delle diverse componenti e fattori che possono determinare criticità nell'ambiente.

6.11 L'inquadratura territoriale e le unità di Paesaggio

Il territorio dell'Unione dei comuni "Terre di Po e Colline di Monferrato" rientra nell'ambito n. 69 del PTR del Piemonte, denominato MONFERRATO E PIANA CASALESE.

Nella scheda descrittiva del PTR la Piana Casalese è descritta come un territorio costituito dai rilievi collinari del Monferrato centrale, che degradano progressivamente, procedendo ad est, verso il fiume Po. Il fiume costituisce il limite settentrionale e orientale di tale territorio, mentre a ovest è chiuso dai rilievi collinari. Il

territorio di cui fanno parte i comuni, si trova in destra idrografica del Po, ed è prevalentemente pianeggiante e caratterizzato dalla monocultura della risaia, introdotta nell'ottocento e che ha sostituito quella cerealicola. Il territorio unionale è

attraversato da due torrenti principali, il Grana ed il Rotaldo.

L'attività agricola intensiva, in particolare proprio quella risicola, ha determinato le seguenti criticità: elevata instabilità ecosistemica, scarsa biodiversità, impoverimento della risorsa suolo, grande utilizzo della risorsa idrica, oltre che alla perdita delle colture tradizionali (barbabietola da zucchero) e la scomparsa delle ultime superfici boscate.

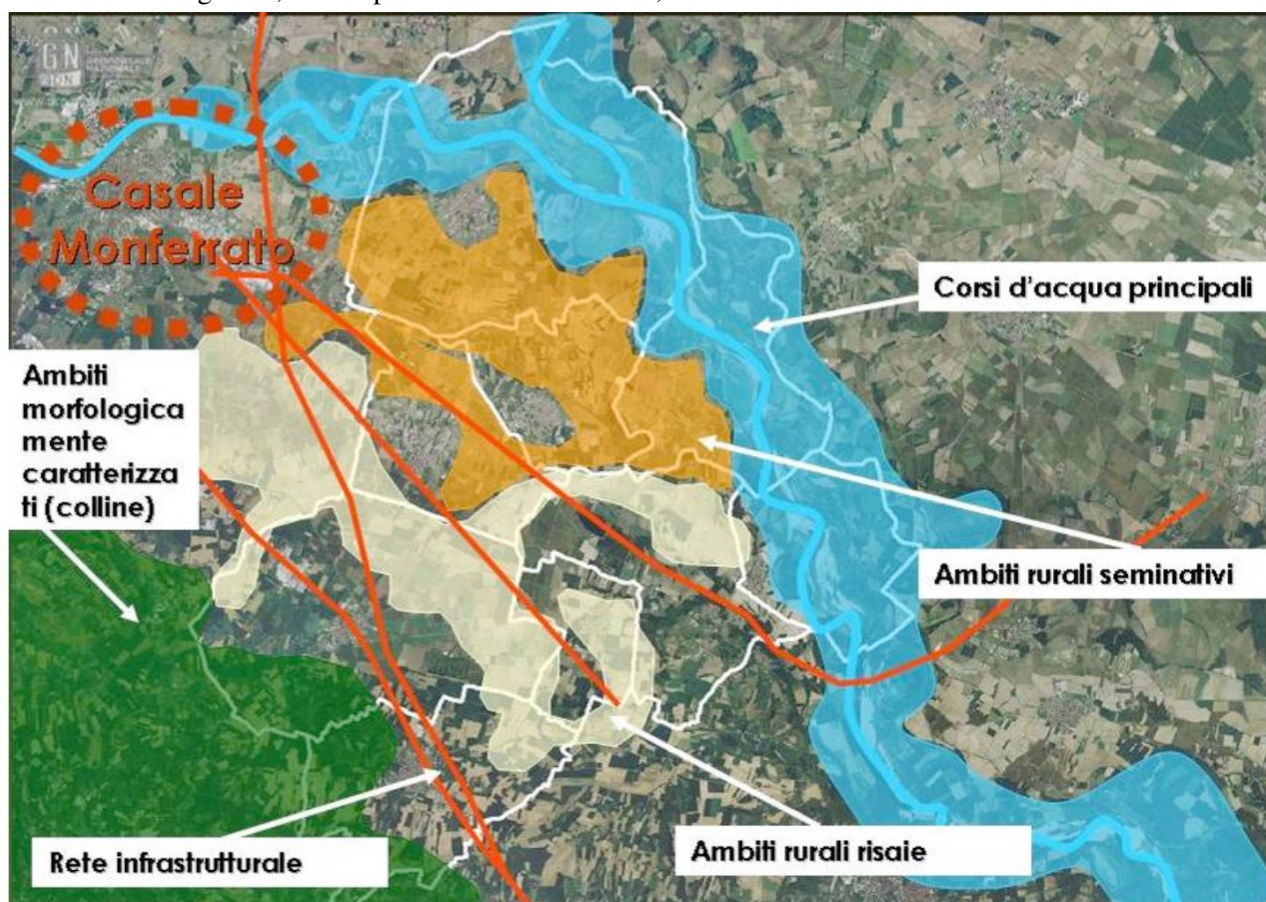
In prossimità del Po prevalgono invece l'arboricoltura da legno (pioppeti) e la maidicoltura.

Il territorio collinare è invece caratterizzato da una minore pressione antropica dove l'agricoltura è praticata solamente su piccoli appezzamenti ed è orientata principalmente sulla coltivazione della vite.

Tra i caratteri strutturali del paesaggio rurale dell'unione individuiamo:

- buona connettività dello spazio rurale nonostante la ricchezza della rete infrastrutturale;
- maglia particellare eterogenea, in particolare; a ovest verso il fiume Po è ampia e determinata dai segni morfologici dei meandri fluviali, nella parte centrale è ampia e regolare, con orientamento NE/SO, mentre ritorna ad essere più fitta ed irregolare sulle propaggini collinari;
- reticolo idrografico fitto funzionale all'attività risicola;
- scarsa presenza di elementi naturali (formazioni spontanee di salici arbustivi) concentrati solo nelle zone fluviali e nelle fasce ripariali, dove però la diffusione di specie esotiche arbustive e lianose che interferiscono con la crescita della vegetazione autoctona.

Per quanto alle emergenze fisico-naturalistiche, il sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, e in particolare le due ampie Riserve Naturali (anche SIC e ZPS) di Ghiaia grande, della Confluenza del Sesia e del Grana, risultano molto importanti dal punto di vista naturalistico, essendosi conservato un ambiente ricco ed unico nel suo genere, sia dal punto di vista faunistico, che floreale.



Il sistema insediativo è fortemente strutturato sul fascio infrastrutturale. Le maggiori infrastrutture del territorio sono: A-26 Genova – Alessandria – Stresa, la SS 31 che mette in comunicazione Casale Monferrato e Alessandria e le strade provinciali 57 e 58.

Le dinamiche in atto mostrano che quest'area è sottoposta ad una crescente pressione insediativa sia residenziale, che sta dilagando a macchia di leopardo lungo l'asse viario che collega Casale Monferrato e Alessandria, e delle strutture produttive legate all'industria topografica e del freddo che storicamente hanno connotato questo territorio.

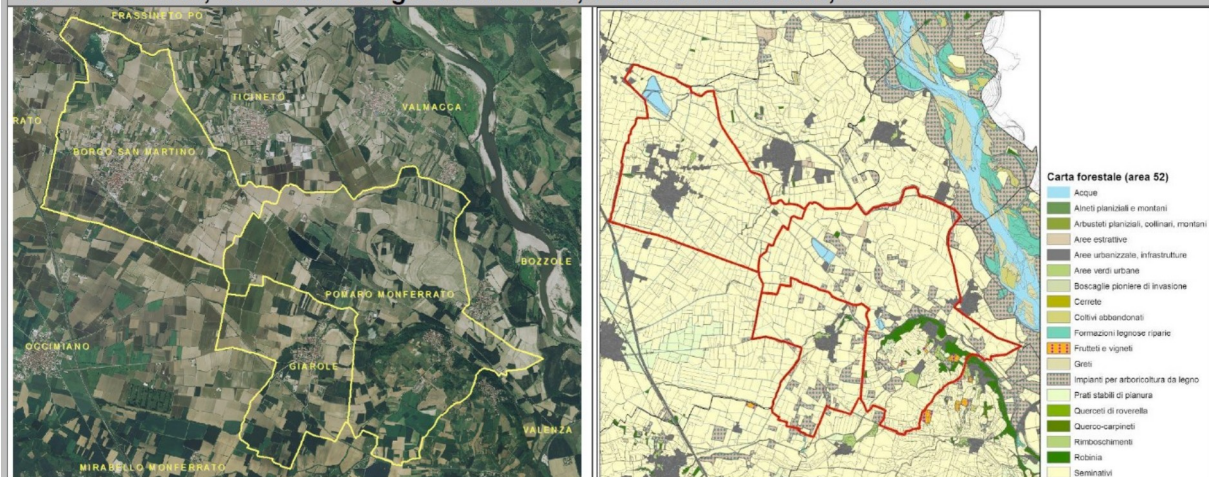
Rimangono comunque tracce insediative storiche la presenza dei nuclei sparsi cresciuti attorno ai castelli rurali e dei nuovi borghi a matrice regolare preordinata, sorti a margine del sistema viario.

Il PTR individua per l'ambito queste tipologie di paesaggio:

- naturale rurale e rurale insediato a media rilevanza e media o bassa integrità, caratterizzato dalla compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi;
- rurale insediato non rilevante, caratterizzato dalla compresenza e consolidata interazione tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza;
- rurale insediato non rilevante alterato, caratterizzato dalla compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

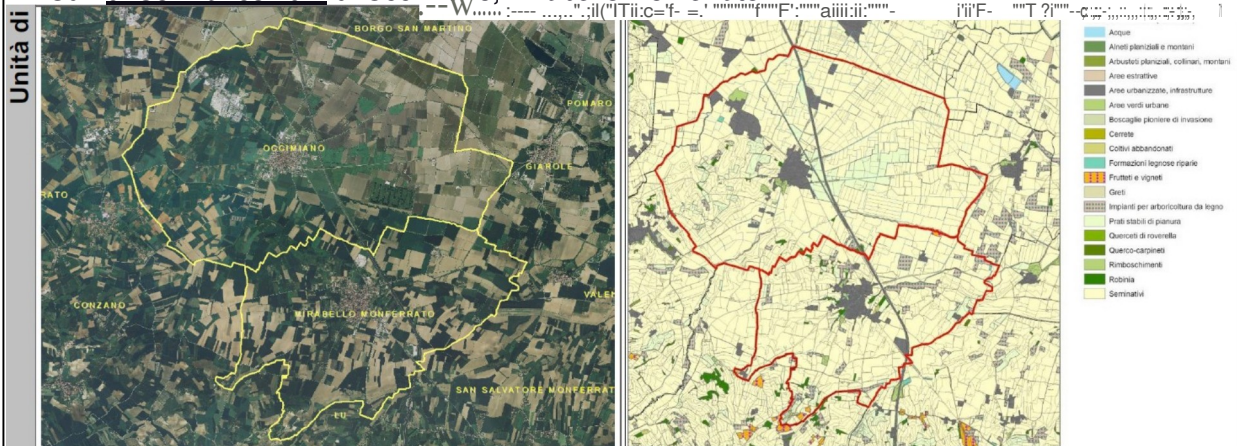
Il territorio dell'Unione è stato poi suddiviso e analizzato in Unità di Paesaggio (UdP).

UdP di Pianura, comuni di Borgo San Martino, Pomaro Monferrato, Giarole



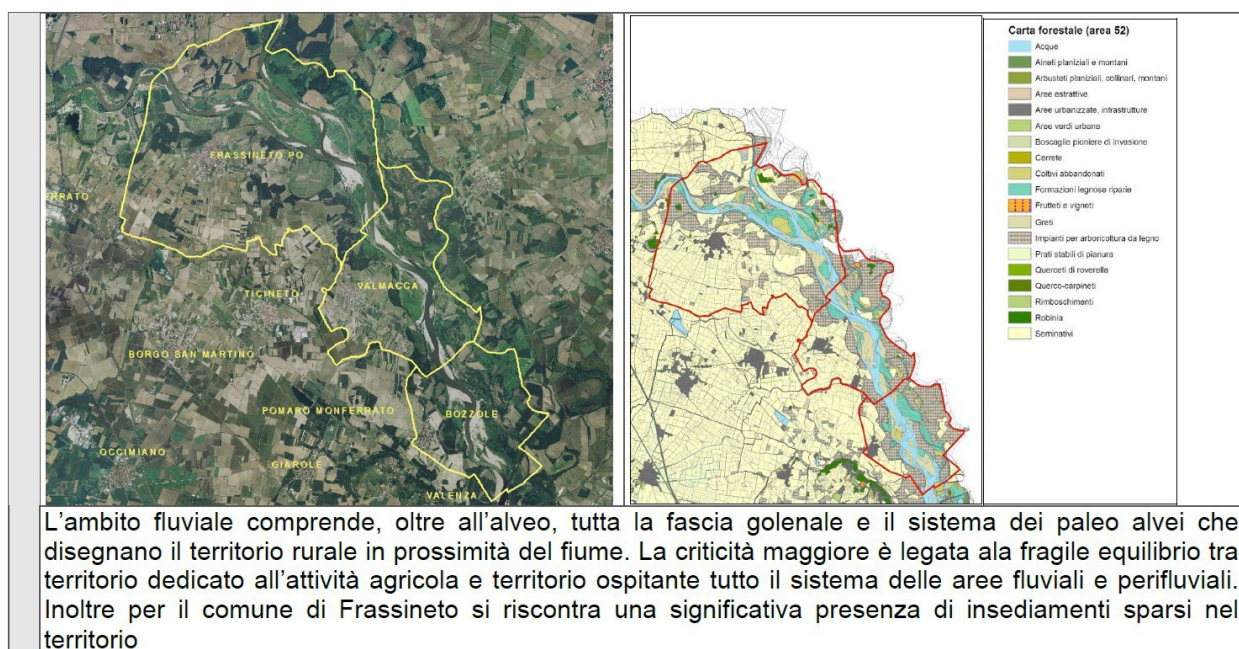
L'ambito di pianura è il più esteso. Si tratta dell'ambito dove massimamente si concentra il carico antropico dei residenti e delle attività e delle infrastrutture, comunque ancora fortemente caratterizzata da un paesaggio sostanzialmente rurale strutturato da una maglia particellare ampia ed eterogenea, grande connettività dello spazio rurale e del reticolo idrografico.

UdP di Collina: comuni di Occimiano, Mirabello Monferrato



L'ambito di collina è interessato, in realtà, dalle prime propaggini dei rilievi, ancora occupati da ampi appezzamenti rurali, le principali criticità riguardano la banalizzazione del paesaggio e perdita dei caratteri originari causata sia dall'espandersi delle urbanizzazioni, soprattutto a carattere industriale e quelle residenziali lungo le vie di comunicazione con i territori collinari, sia con la scomparsa delle colture tipiche a favore della produzione risicola e foraggera.

UdP Fluviale: comuni di Frassineto Po, Valmacca, Bozzole



6.12 Il quadro paesistico – ambientale di riferimento

Il quadro paesistico – ambientale di riferimento per la redazione della VAS è stato tracciato mediante un'analisi di tipo ambientale/ territoriale sulle diverse componenti ambientali di riferimento, al fine di individuare elementi da sottoporre ad indagini più approfondite e quindi ricavare le principali criticità da sottoporre agli obiettivi di piano.

Per la costruzione del quadro ambientale di riferimento sono state osservate le seguenti componenti ambientali:

ANALISI	ELEMENTI DI ATTENZIONE
Paesaggio	
La <u>Matrice</u> non risulta critica in nessuna Udp, tuttavia si evidenziano i valori bassi dell'Udp fluviale, che la rendono l'Udp nella quale prestare maggiore attenzione al rischio di degrado del paesaggio. Per quanto riguarda l'inserimento di elementi incompatibili con la matrice, nel contesto territoriale dell'Unione è rilevata una bassa incidenza. L'<u>Habitat umano</u> risulta alto, ma non critico, in tutte le Udp. Considerando il <u>Coefficiente di Frammentazione</u>: la situazione in tutti i comuni risulta critica, i rischi maggiori derivano dalla riduzione della connettività dello spazio rurale con successivo degrado del paesaggio. Inoltre la presenza di infrastrutture diviene spesso il volano per la crescita di insediamenti lineari lungo le stesse, incidendo ulteriormente sulla riduzione della continuità paesistica. La situazione del <u>Consumo di suolo</u> (sprawl) risulta in generale non critica, ad eccezione del comune di Borgo, che presenta un gran numero di edifici sparsi sul territorio comunale, specie lungo le strade di accesso al centro urbano. Considerando l'<u>Indice di superficie drenante</u>: non si rileva alcuna criticità. Il valore di <u>Biopotenzialità territoriale</u> è piuttosto basso,	Urbanizzazione diffusa e consumo di suolo Banalizzazione ecosistemica aree rurali Degrado del paesaggio Diversità dei paesaggi Pressione antropica Depauperamento degli ecosistemi naturali

ad eccezione dell'UdP fluviale che presenta una maggiore dotazione diversificazione dell'apparato vegetazionale. L'UdP fluviale è quella che presenta la maggiore capacità di autoregolazione del sistema paesistico. I valori piuttosto bassi delle altre UdP indicano un impoverimento delle capacità ecosistemiche delle risorse ambientali da collegarsi all'intensità d'uso del territorio agricolo. Si tratta di UdP fortemente dissipative e che presentano bassa quantità e qualità dell'equipaggiamento vegetazionale. Per quanto riguarda l'Habitat Standard e HS funzioni, in generale si verifica che tutte le UdP individuano dei paesaggi rurali caratterizzati da differenti gradi di densità antropica, il paesaggio più denso verificato è rurale produttivo che connota il comune di Borgo San Martino. La criticità si verifica quando si ha la diminuzione e/o superamento della soglia minima. Tale superamento indica che è in atto un processo di trasformazione del paesaggio. Si trovano in questa situazione i comuni di Borgo San Martino, Occimiano, Valmacca, per i quali è in atto una densificazione del paesaggio.	
Idrogeologia	
Il territorio dell'Unione è limitato ad est e a nord dal fiume Po; l'Unione è attraversata dai torrenti Grana e Rotaldo, mentre al suo margine nord orientale si trova la confluenza con il Sesia. La natura prevalentemente agricola dell'area è testimoniata dalla rete di canali che la attraversano ed il cui maggiore rappresentante è il canale Lanza.	L'analisi svolta porta in evidenza come la principale criticità relativa alle risorse idriche sia da individuare nelle pratiche agricole che risultano estese nell'area di indagine; in particolare le potenziali fonti di inquinamento determinate dall'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, unitamente alla ridotta soggiacenza della falda, rappresentano fattori di pericolo e di vulnerabilità territoriali di elevata rilevanza. La componente più critica individuata è inerente al sistema delle acque: - la riduzione potenziale della qualità delle stesse ed il depauperamento della risorsa idrica; - la criticità indotta dal ridotto livello di soggiacenza medio della falda che determina un'elevata vulnerabilità: il livello potenziale di diffusione di inquinanti dovuti ad eventi accidentali risulta critico; - la maggiore criticità riguarda lo scarico fognario privo di sistema depurativo del comune di Mirabello che si immette nel rio di Baldesco. L'intero territorio ricade sotto area di bonifica da siti di interesse nazionale, la cui sorgente di inquinamento si trova nel vicino Comune di Casale. Altre fonti di pressione antropica sono rappresentate da alcune discariche di seconda categoria ubicate nei comuni di Occimiano e Mirabello; il carico di azoto da fonti diffuse nelle acque sotterranee si attesta sul livello medio in parte dei comuni.
Ecosistemi naturali	
Il territorio dell'Unione presenta notevoli elementi di pregio naturalistico in parte connessi all'articolarsi nel territorio del Parco del Po, alla relativa ZPS ed ai SIC, un sistema di aree ad elevata biodiversità attuale e potenziale.	L'analisi dello stato degli habitat nelle aree di scarico del sistema depurativo degli otto comuni facenti capo all'Unione ha fatto emergere la presenza di ambienti molto semplificati sotto il profilo vegetazionale, talvolta in stato di degrado a causa di materiale inorganico in

L'analisi degli usi del suolo e dei caratteri naturalistici ha evidenziato: presenza di zone potenzialmente rilevanti sotto il profilo faunistico, presenza di fasce di vegetazione nei pressi dei corsi d'acqua, caratterizzate da una variabilità ornitica considerevole; presenza di prati stabili, habitat di molte specie; aree con il livello più elevato di biodisponibilità potenziale risiedono nel comune di Pomaro; i livelli migliori di connettività ecologica nel territorio dell'Unione si riscontrano nel comune di Pomaro e lungo il Parco del Po (principale corridoio ecologico), e costituisce uno stepping stones l'area dell'ex polveriera di Occimiano.	abbandono, e con bassa qualità delle acque. Le principali fonti di impatto sulle componenti naturali, e in particolare su SIC e ZPS che si sviluppano lungo il fiume Po, sono da individuare nella pressione esercitata sui due torrenti Grana e Rotaldo da parte del sistema fognario e sull'elevato prelievo idrico determinato dalle pratiche agricole intensive. Il prelievo ad uso idropotabile non pare raggiungere invece livelli particolarmente critici.
Infrastrutture e fattori correlati (traffico, atmosfera e rumore)	
Il territorio dell'Unione è parte del omprensorio Alessandrino – Casalese che si trova in posizione baricentrica rispetto alle città di Genova, Torino e Milano. La sua ubicazione ed il contesto morfologico di pianura hanno concorso allo sviluppo industriale dell'area e ad una rete infrastrutturale fitta e costituita da linee di scorrimento veloce che attraversano il territorio e da una rete secondaria di servizio al territorio.	Le rilevazioni svolte sul traffico veicolare evidenziano come i flussi di traffico siano più elevati durante i giorni feriali della settimana, testimoniando una ridotta valenza del traffico legato ad attività ludico-ricreative. Viceversa la concentrazione dei flussi di traffico durante i giorni lavorativi sottolinea l'importanza delle attività produttive presenti sul territorio e, molto probabilmente, la necessità di spostamenti mediante traffico privato verso i centri maggiori per svolgere l'attività lavorativa.
Salute dell'ambiente e salute pubblica (rifiuti, elettromagnetismo, rischio industriale ATECO) e fonti di pressione determinate dal modello DPSIR	
La produzione di rifiuti urbani nei comuni dell'Unione risulta mediamente bassa. RISCHIO INDUSTRIALE (ATECO) Il territorio dell'Unione vede la presenza di un tessuto produttivo in buona parte dedicato "all'industria del freddo", ovvero alla produzione di attrezzature dedicate alla refrigerazione, il quale recentemente ha visto contrarre in maniera significativa la propria potenzialità con riallocazione produttiva, contrazione e chiusura di alcune attività. Per il resto le attività presenti riguardano prevalentemente l'artigianato e servizi ad uso locale.	A fronte di una scarsa produzione la raccolta differenziata risulta molto bassa. La maggiore fonte di pressione per il territorio dei comuni dell'Unione, risulta essere l'attività agricola, in particolare è evidenziato il rischio di contaminazione da azoto e fosforo e un significativo prelievo di risorsa idrica sotterranea RISCHIO INDUSTRIALE (ATECO) L'attività di indagine svolta ha permesso di identificare il territorio dell'Unione come privo di attività "Seveso" e di attività "Sotto soglia Seveso". Principi di cautela ed attenzione sono stati recepiti nelle norme tecniche di attuazione per quanto attiene le nuove aree di individuazione e le aree di completamento. Nel territorio dell'Unione è presente il sito CODICE REGIONALE 01 – 01274 e CODICE PROVINCIALE AL - 00067 con contaminazione da idrocarburi di suolo e sottosuolo e da composti organici aromatici ed idrocarburi della falda acquifera. Il sito è oggetto di bonifica e di ripristino ambientale.
Aspetti socio economici (trend demografia e sviluppo delle attività produttive)	
Il trend demografico, dopo il declino degli anni 70, 80 e 90 è, nell'ultimo decennio, stabile o in lieve crescita. Le attività produttive hanno sofferto di una crisi marcata, in particolare nel settore della produzione di attrezzature per la refrigerazione.	Favorire lo sviluppo produttivo locale compatibilmente con le risorse ambientali.

6.13 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante Strutturale 2010

Gli obiettivi di sostenibilità da una parte orientano, indirizzano e integrano gli obiettivi e le azioni di piano, dall'altra si pongono come obiettivi target e a cui tendere nella gestione del territorio.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati sulla base dei risultati delle analisi condotte per definire il quadro ambientale.

Problematiche del sistema paesistico ambientale	Obiettivo di sostenibilità corrispondente
Urbanizzazione diffusa e consumo di suolo	CONTENERE, MITIGARE E COMPENSARE
Banalizzazione ecosistemica aree rurali	CONTRASTARE
Degrado del paesaggio	RIQUALIFICARE
Pressione antropica	RIDURRE
Depauperamento degli ecosistemi naturali	LIMITARE E COMPENSARE
Diversità dei paesaggi	TUTELARE, PROMUOVERE E VALORIZZARE

6.14 La valutazione degli obiettivi della Variante Strutturale al PRGI dell'Unione

Nel processo di valutazione sono stati considerati come riferimento gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a seguito delle analisi ambientali, in considerazione delle previsioni normative e programmatiche sul territorio unionale, e delle criticità ambientali preliminarmente individuate.

E' stata verificata anche la coerenza esterna degli obiettivi del piano con gli obiettivi programmatici di piani sovraordinati (PTR, PTCP). Inoltre è stata effettuata la verifica di coerenza interna, esaminando le interazioni tra obiettivi/azioni di piano e vulnerabilità /criticità ambientali e territoriali.

Per quegli obiettivi dai quali sono attesi effetti potenzialmente negativi, o che prevedono/necessitano di azioni con effetti potenzialmente negativi su componenti ambientali, sono state individuate azioni mitigative, riverificandone la compatibilità rispetto ai criteri di sostenibilità. Gli effetti del piano sono valutati mediante stima qualitativa degli effetti attesi dalle azioni/politiche di piano sulle componenti ambientali, in riferimento ai fattori esplicitamente citati dalla direttiva europea.

Sostanzialmente tutti gli obiettivi previsti dalla Variante risultano relazionati con le richieste della pianificazione e programmazione di livello incidente sul territorio. Infatti si precisa che larga parte della Variante è stata redatta con lo scopo di adeguare il PRGI vigente ai contenuti di PAI, PPR e relazionarsi con Piano del PO.

6.15 La Valutazione finale delle azioni di Variante

Le pressioni maggiori e gli impatti più significativi attesi dall'attuazione delle previsioni sono sostanzialmente legate al potenziale aumento di carico antropico a livello locale, tuttavia appaiono contenute le perdite di suolo permeabile e l'aumento di volumi edificati, in quanto la scelta strategica è stata quella di contenere le nuove espansioni individuando poche aree di trasformazione, e privilegiando piuttosto il completamento dei margini urbani e la riconferma di previsioni già presenti e non attuate.

Per la valutazione è stata utilizzata una tabella di sintesi finale della coerenza interna, che raccoglie obiettivi di piano e indicatori per la valutazione degli obiettivi, ripercorrendo tutto il percorso valutativo.



VAS VARIANTE PRGI UNIONE – MATRICE DI VALUTAZIONE FINALE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (COERENZA INTERNA)									
STRATEGIA GENERALE	CRITICITÀ TERRITORIALI	MACROINDICATORI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER IL PRGI	SETTORI CORRELATI	CRITICITÀ DI STATO	AZIONI E NORMATIVA DI PIANO	CRITICITÀ RESIDUE	INDIRIZZI VAS E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	MONITORAGGIO DEL PRGI



Tale tabella ha costituito il filo conduttore della valutazione, subendo un processo incrementale fino a diventare la tabella di valutazione finale del piano, con l'aggiunta degli obiettivi di sostenibilità, le azioni di piano e gli indicatori per il monitoraggio.

Strategia generale, contiene gli obiettivi generali enunciati nella Variante;

Criticità territoriali: contiene una sintesi di quando emerso dalle analisi svolte sul sistema paesistico ambientale e sulle componenti e fattori ambientali;

- Macroindicatori utilizzati: contiene i nomi dei macro indicatori utilizzati per valutare la coerenza degli obiettivi con gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla VAS;
- Obiettivi di sostenibilità: contiene gli obiettivi di sostenibilità che gli obiettivi e le azioni di piano devono perseguire, sono direttamente collegati agli indicatori individuati per valutare gli obiettivi generali e specifici;
- Azioni di piano: contiene le azioni enunciate nella Variante, ritenute efficaci per il raggiungimento degli obiettivi;
- Monitoraggio del Piano.

7. APPROFONDIMENTI PUNTUALI IN RELAZIONE ALLE AREE OGGETTO DI MODIFICA A SEGUITO DELLA VARIANTE PARZIALE N. 1/2021

con riferimento specifico alle componenti ambientali della porzione di territorio che interessano

Il presente paragrafo ha lo scopo di analizzare nel dettaglio le singole componenti ambientali della porzione di territorio interessata dalla modifica della Variante Parziale n. 1/2021 in relazione all'impatto che essa ha e/o potrebbe avere sulle componenti stesse.

Nel seguito si analizzano, in relazione alle singole componenti ambientali, le aree oggetto di modifica a seguito della presente Variante: l'area interessata dalla **modifica n. 1** che prevede il riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 "*Aree per nuovi impianti produttivi*" a D1 "*Aree per impianti produttivi esistenti*" in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione "*Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive*" e la porzione di territorio su cui ricade la **modifica n. 2** che prevede l'individuazione di un nuovo standard urbanistico da destinare a parcheggio nel centro storico di Valmacca, si provvede, inoltre, con la **modifica n.3** ad un aggiornamento cartografico della Tav.7.8 del PRGI vigente.

7.1 Acqua

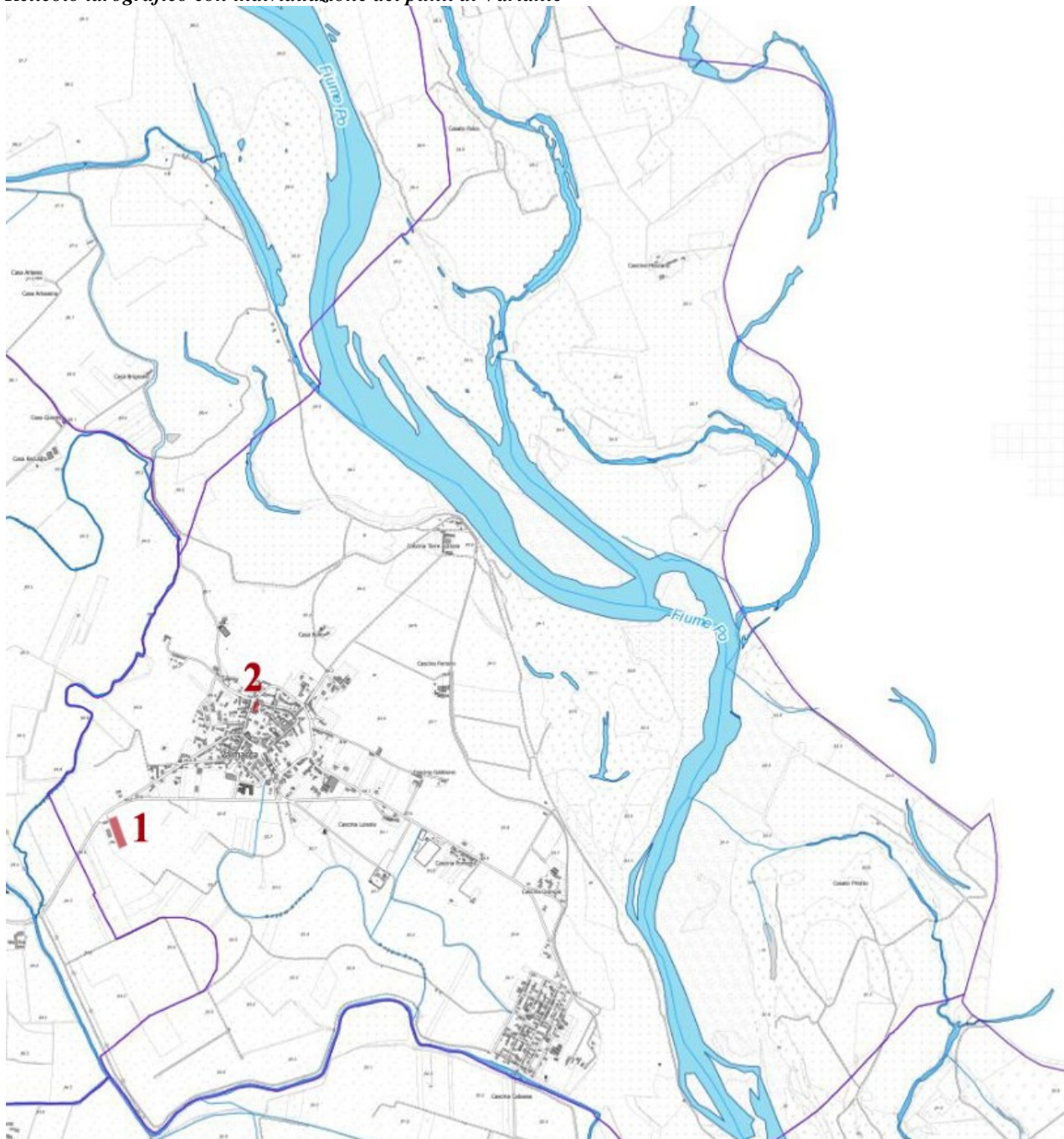
7.1.1 Reticolo idrografico ed acque superficiali

Il reticolo idrografico del territorio comunale di Valmacca si può sintetizzare come segue:

- *Fiume Po* che attraversa tutto il territorio comunale verticalmente e costituisce l'elemento idrico principale del reticolo idrografico del Comune
- *Torrente Laio* che scorre sul confine comunale sud-ovest;
- *Roggia Romano* che "congiunge" verticalmente il nucleo urbano del concentrico con quello della frazione Rivalba;
- *Roggia Vecchia* che costituisce il confine nord occidentale del Comune;
- il *reticolo idrografico superficiale* di adduzione acque irrigue e scolo (composto di rii e rogge naturali e fossi artificiali).

La cartografia che segue è stata elaborata tramite il *Geoportale della Regione Piemonte* al fine di studiare la porzione di reticolo idrografico che interessa le aree oggetto di modifica a seguito della presente Variante, il suo intorno e le sue caratteristiche, in relazione all'effetto che la modifica stessa potrebbe avere su di esso.

Reticolo idrografico con individuazione dei punti di Variante



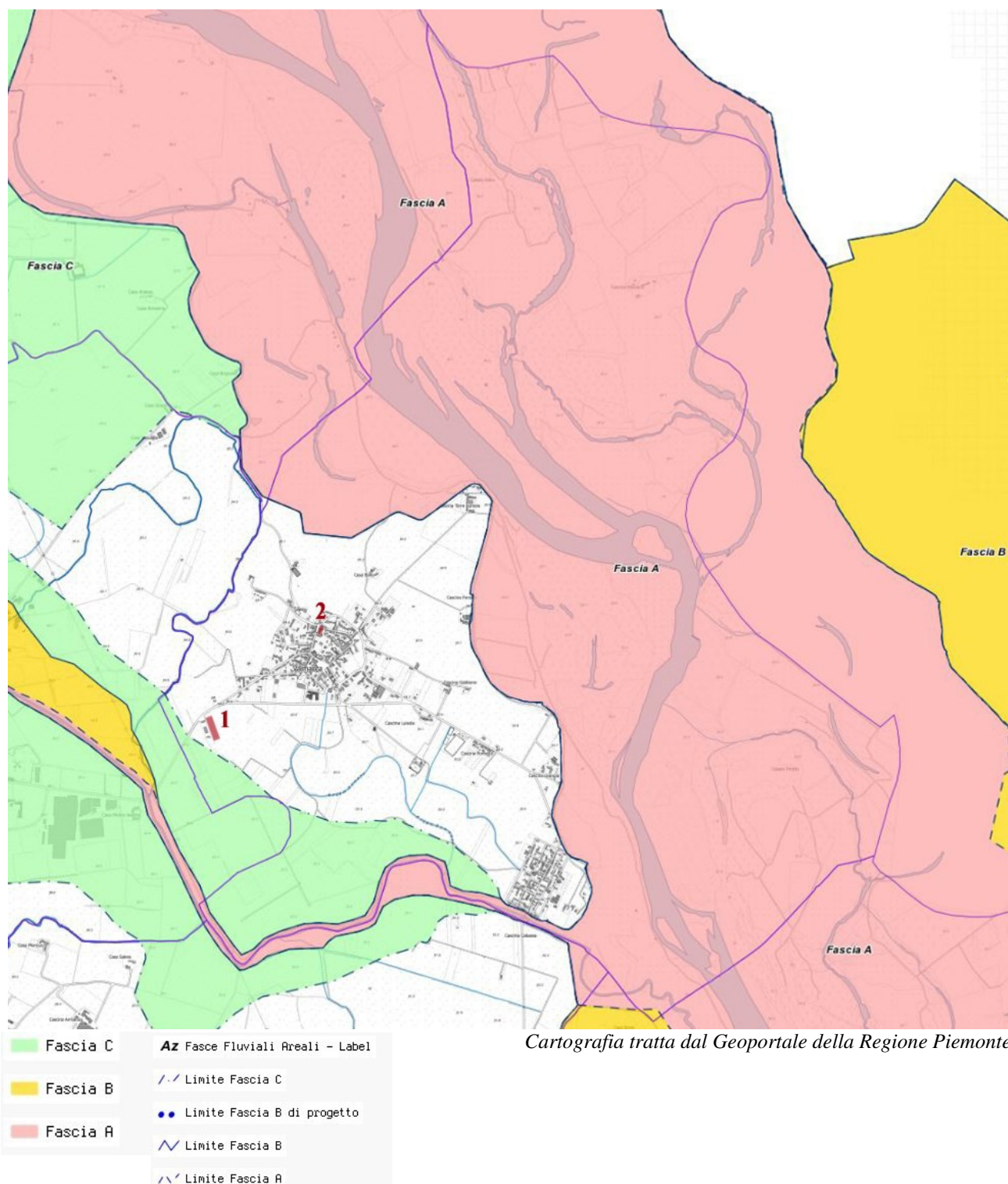
Cartografia tratta dal Geoportale della Regione Piemonte

Per quanto al reticolo idrografico:

- la **modifica n. 1** prevista dalla presente Variante che prevede il riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 "Aree per nuovi impianti produttivi" a D1 "Aree per impianti produttivi esistenti" in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione "Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive" risulta **compatibile con la componente "acqua"** del Comune di Valmacca in quanto non prevede nuove individuazioni di aree edificabili e si attesta in una porzione di territorio lontana da tutti i corsi d'acqua;
- la **modifica n. 2 e la modifica n.3** si localizzano in una porzione di territorio urbano compresa nel centro storico di Valmacca. Il riconoscimento di una porzione di standard urbanistici risulta compatibile con il contesto urbano in cui si inserisce ed, inoltre, si attesta in una porzione di territorio lontana da tutti i corsi d'acqua;

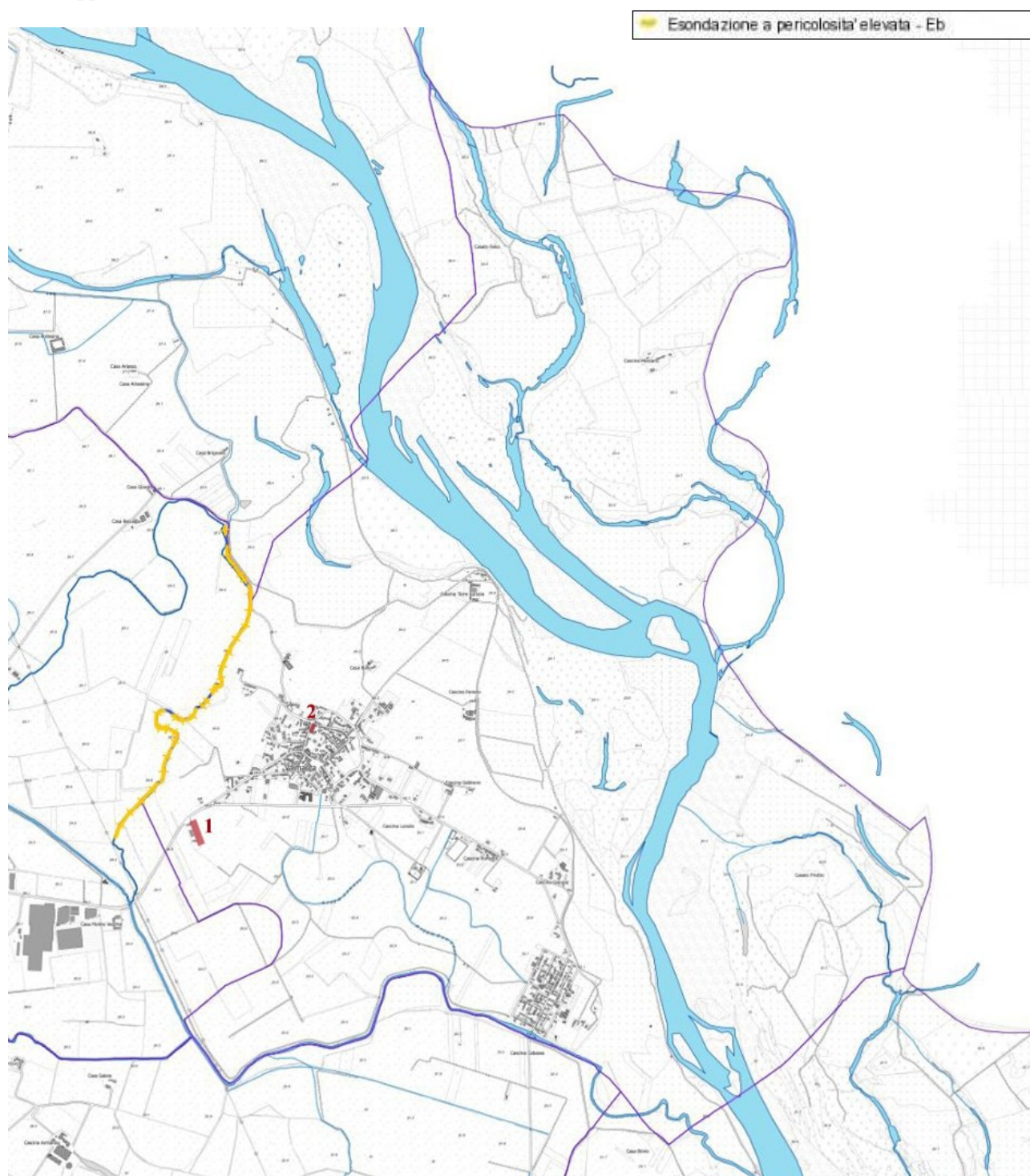
7.1.2 Fasce del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Piemonte approvato con DPCM 24 maggio 2001

Le cartografie che seguono sono state elaborate tramite il *Geoportale della Regione Piemonte* al fine di studiare gli effetti del reticolo idrografico sul territorio comunale di Valmacca e più puntualmente sull'area oggetto di Variante tramite gli studi derivanti dal PAI (*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po*) approvato con DPCM 24 maggio 2001.



Per quanto alla fasciatura PAI le aree interessate dalle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1/2021 si localizzano tutte in porzioni di territorio esterne alle Fasce A, B e C.

7.1.3 Dissesti del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Piemonte approvato con DPCM 24 maggio 2001



Cartografia tratta dal Geoportale della Regione Piemonte

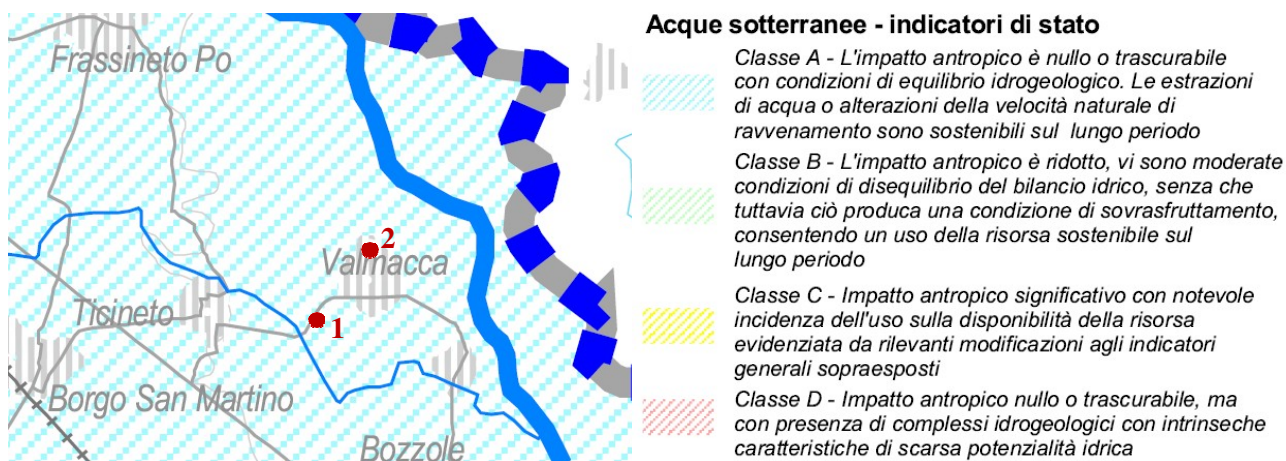
Per quanto ai dissesti: le aree interessate dalle modifiche **non risultano interessate da alcun dissesto.**

Per quanto alle aree esondabili: le aree interessate dalle modifiche **non risultano interessate da fenomeni di inondabilità.**

7.1.4 Acque sotterranee

Per una valutazione a vasta scala dello stato delle acque sotterranee si riporta stralcio della **Tavola 8 “Stato quantitativo” del Piano di tutela delle Acque della Regione Piemonte - area idrografica AI02- Basso Po** con localizzazione delle aree interessate dalle modifiche di Variante.

Gli indicatori di stato quantitativo delle acque sotterranee **non evidenziano criticità per l'intero territorio comunale di Valmacca** derivanti dall'impatto antropico. A tutto il territorio comunale viene attribuita una **“CLASSE A”** in cui *“l'impatto antropico è nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Le estrazioni di acqua o alterazioni della velocità naturale di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo”*.



Le modifiche previste dalla Variante **non interferiscono in alcun modo sullo stato delle acque sotterranee** del Comune in quanto la **modifica n. 1** prevede il riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 “Aree per nuovi impianti produttivi” a D1 “Aree per impianti produttivi esistenti” ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione “Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive” la **modifica n. 2** prevede il riconoscimento di un'area per standard all'interno del nucleo urbano di Valmacca

Le modifiche derivanti dalla Variante Parziale n. 1, inoltre, **non comportano alcun prelievo o scarico** che interessa i corpi idrici sotterranei.

Con la DGR n.12-6441 del 2 febbraio 2018 è stato approvato dalla Regione Piemonte il documento recante “Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque” allegato alla DGR suddetta.

Il Comune di Valmacca non è interessato dalle aree di ricarica degli acquiferi profondi.

7.2 Suolo e sottosuolo

7.2.1 Consumo di suolo

La *cartografia del consumo del suolo* (di cui si riportano stralci con individuazione delle modifiche della Variante a seguire) rappresenta la mappatura delle aree di suolo consumato in Piemonte *aggiornate al 2017*. L'elaborazione è stata realizzata da **Arpa Piemonte** nell'ambito delle attività connesse al progetto nazionale di Monitoraggio del Consumo di suolo 2018 condotto dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) attraverso il coordinamento di ISPRA e il coinvolgimento di diverse Agenzie regionali. Il progetto si pone l'obiettivo di monitorare le trasformazioni del territorio dovute ad espansioni urbane, infrastrutturali, commerciali, ecc. con la conseguente perdita di suolo naturale, agricolo e semi naturale, inteso come risorsa ambientale essenziale e fundamentalmente non rinnovabile.

Per quanto riguarda il consumo del suolo del comune di Valmacca la Variante Parziale n. 1/2021 si analizza come segue:

- la **modifica n.1** che prevede il riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 "Aree per nuovi impianti produttivi" a D1 "Aree per impianti produttivi esistenti" in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione "Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive" risulta compatibile con l'uso del suolo in atto "suolo non consumato" in quanto si attesta in adiacenza ad un'area industriale esistente (di cui costituisce ampliamento) e riconosce una destinazione d'uso produttiva già attribuita all'area senza ulteriore consumo di suolo agricolo.



- la **modifica n.2** (coincidente nel sito con la modifica n.3 di aggiornamento cartografico) che prevede l'individuazione di un nuovo standard urbanistico si localizza in una porzione nel centro del nucleo urbano di Valmacca che viene riconosciuta quale "superficie urbanizzata" il nuovo riconoscimento, quindi, risulta compatibile con il consumo del suolo comunale.



7.2.2 Capacità d'uso del suolo

La maggior parte del territorio comunale di Valmacca, all'interno della quale si localizzano tutte le modifiche della Variante, è inserita in **Classe di capacità d'uso II**, la fascia di territorio che comprende e segue il corso del fiume Po rientra in **Classe di capacità d'uso V** a causa della presenza del fiume stesso che comporta una elevata pietrosità e costanti inondazioni come risulta dallo stralcio planimetrico della “*Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni*” della Regione Piemonte che segue sul quale sono state individuate le modifiche di Variante:



La **Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni** definisce le classi II e V rispettivamente come segue:

“CLASSE II

Suoli posti su superfici pianeggianti o leggermente ondulate che richiedono una attenta gestione e/o la necessità di impostare alcune pratiche conservative, allo scopo di prevenire la degradazione, migliorare la produttività e la struttura o, soprattutto per i suoli utilizzati dall'agricoltura intensiva, per ottimizzare i rapporti acqua-aria. Le limitazioni sono poche e le pratiche facili da applicare. I suoli possono essere usati per un ampio spettro di colture agrarie, praticoltura, pascolo, arboricoltura o conservazione naturalistica. Sono suoli produttivi adatti a qualsiasi tipo di agricoltura. Le limitazioni possono comprendere, da soli o in combinazione, gli effetti derivanti da profondità utile minore di un metro (76-100 cm), fertilità moderata, facilmente correggibile con interventi agronomici, drenaggio non ottimale per una disponibilità di ossigeno moderata e/o lavorabilità moderata.

I suoli conseguono risultati produttivi ottimali a condizione che vengano impostate adeguate pratiche colturali per migliorarne le proprietà. Possono richiedere speciali tecniche colturali conservative o specifici metodi di lavorazione. La buona produttività intrinseca impone particolare attenzione nella conservazione e nella protezione di questi suoli.”

“CLASSE V

Suoli posti su versanti relativamente poco acclivi o in aree pianeggianti, che hanno limitazioni tali da restringere notevolmente la scelta colturale ed impedire le normali lavorazioni. Possono essere usati solo occasionalmente per colture agrarie; sono tuttavia possibili utilizzi come l'arboricoltura, il pascolo, il bosco con funzioni produttive e protettive o la conservazione naturalistica. Le limitazioni possono comprendere, da solo o in combinazione, gli effetti derivanti da frequenti inondazioni (tempi di ritorno mediamente inferiori a 6 anni) e/o da pietrosità elevata, superiore a 35%. Esempi di suoli attribuiti a questa classe sono i fondovalle e tutte le aree soggette a frequenti inondazioni, suoli in pendio ricchi di pietre, aree paludose dove non è possibile il drenaggio per le coltivazioni. Tali limitazioni impediscono di realizzare i tipi più comuni di colture; anche altri utilizzi produttivi (pascolo, bosco, arboricoltura) devono essere affiancati da oculare gestioni finalizzate alla conservazione della risorsa. Si tratta spesso di suoli a elevato valore naturalistico”.

Le modifiche di Variante si inseriscono in questo contesto senza determinare criticità in quanto prevedono il mantenimento di una porzione di territorio con destinazione produttiva quale tale ed il riconoscimento di un'area da destinarsi a standard urbanistici all'interno del centro urbano di Valmacca che viene riconosciuto come “**territorio urbanizzato**”.

7.2.3 *Studio della copertura del suolo attraverso il sistema Corine Land Cover*

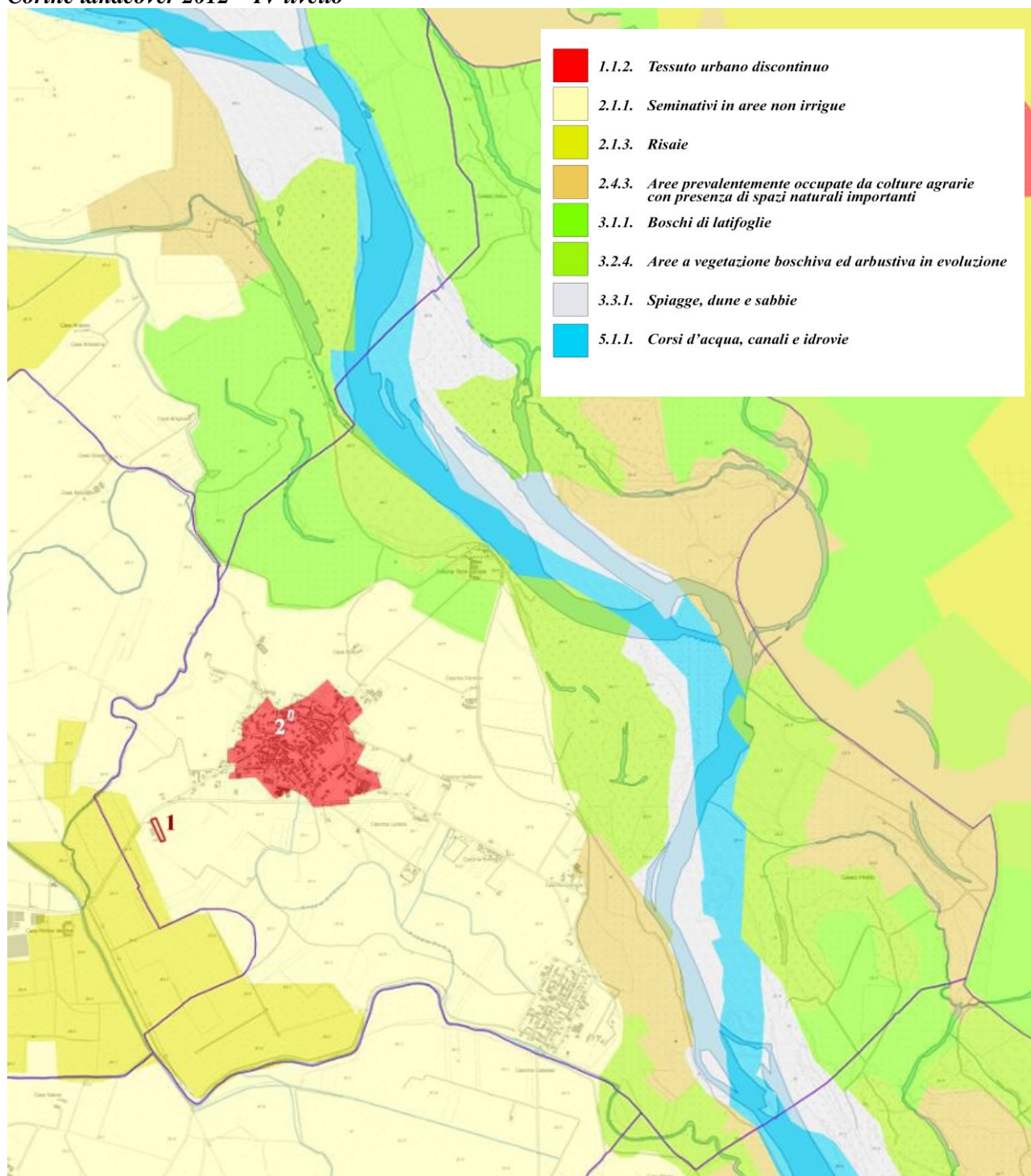
Il progetto Corine Land Cover (CLC) è nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

Con questo progetto si è inteso realizzare un mosaico Europeo all'anno 2012 basato su immagini satellitari, ed è stata derivata dalle stesse la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2012 e quella dei relativi cambiamenti.

Nell'ambito del progetto saranno inoltre prodotti due strati ad alta risoluzione; il primo consiste nella mappatura delle aree impermeabilizzate, mentre il secondo è relativo alla copertura forest/no forest con discriminazione di conifere e latifoglie.

La cartografia che segue, estratta da quella relativa al Piemonte di "Corine Land Cover", riporta lo studio relativo alla copertura del suolo delle aree oggetto di Variante ed ha permesso di mettere in evidenza le caratteristiche e le valenze ambientali presenti sul sito e nelle aree limitrofe.

Corine landcover 2012 – IV livello



Cartografia tratta dal Geoportale della Regione Piemonte

In relazione alle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1/2021 si può asserire quanto segue:

- **Modifica 1:** l'area oggetto di cambio di destinazione d'uso da *produttivo di tipo D2* a *produttivo di tipo D1*, quindi senza modifica della classificazione urbanistica produttiva, occupa una superficie interessata dalla presenza di “Seminativi in aree non irrigue” così come l'adiacente polo industriale di cui costituisce completamente e **risulta, per questo, compatibile** con la tipologia di copertura del suolo individuata non comportando utilizzo di nuovo suolo agricolo.
- **Modifiche 2 e 3:** l'area libera individuata, opportunamente aggiornata nella cartografia di PRG a seguito della presa d'atto della parziale demolizione di un fabbricato, viene riconosciuta quale area per standard urbanistici ed essendo compresa nel “tessuto urbano discontinuo” risulta con esso **estremamente compatibile**.

7.2.4 Assetto geomorfologico

Le modifiche previste dalla presente Variante Parziale **non necessitano di verifica di compatibilità geologica** in quanto prevedono la ridefinizione della destinazione urbanistica di un'area da D2 a D1 senza modifica della sua destinazione produttiva con piccolo ampliamento su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione "Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive" (modifica 1) ed individuazione di una nuova area per standard all'interno del nucleo abitato in un'area definita quale residenziale del centro storico di Valmacca (modifica 2).

7.3 Rumore: verifica con la zonizzazione acustica del territorio comunale

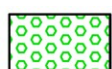
Il PRGI Comunale è dotato di un progetto di classificazione acustica approvato con DCC n. 32 del 29/11/2004 che suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da insediamenti differenti per tipologia, attività ed uso e quindi con differenti livelli di rumorosità ambientale. Tale studio serve per fotografare la situazione attuale, ma anche per pianificare lo sviluppo urbanistico, individuando le aree da salvaguardare, le aree da risanare e quelle in cui insediare attività rumorose.

Le modifiche apportate al PRGI dalla Variante Parziale non determina accostamenti critici con la fase IV della zonizzazione acustica in vigore sul territorio comunale di Valmacca.

Rispetto alle previsioni della Variante Parziale la suddivisione in classi acustiche del territorio comunale è verificata come segue:

Punti di Variante	Zona di PRGC vigente	Zona di PRGC variante	Classificazione Fase IV Zonizzazione acustica	Compatibilità verificata	Note
1)	Aree per nuovi impianti produttivi di tipo D2	Aree per impianti produttivi esistenti di tipo D1	CLASSE V	Sì	La modifica apportata non comporta variazioni alla classificazione acustica approvata.
2) 3)	Area residenziale del Centro Storico A	Aree per standard urbanistici A	CLASSE II	Sì	L'individuazione di uno standard urbanistico a parcheggio pubblico non comporta variazioni alla classificazione acustica approvata.

Si riportano di seguito stralci della cartografia della zonizzazione acustica (Fase IV) del territorio comunale di Valmacca vigente con l'individuazione dalle aree interessate dalle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1 al PRGI:



CLASSE I_ Aree particolarmente protette



CLASSE II_ Aree ad uso prevalentemente residenziale



CLASSE III_ Aree di tipo misto



CLASSE IV_ Aree di intensa attività umana

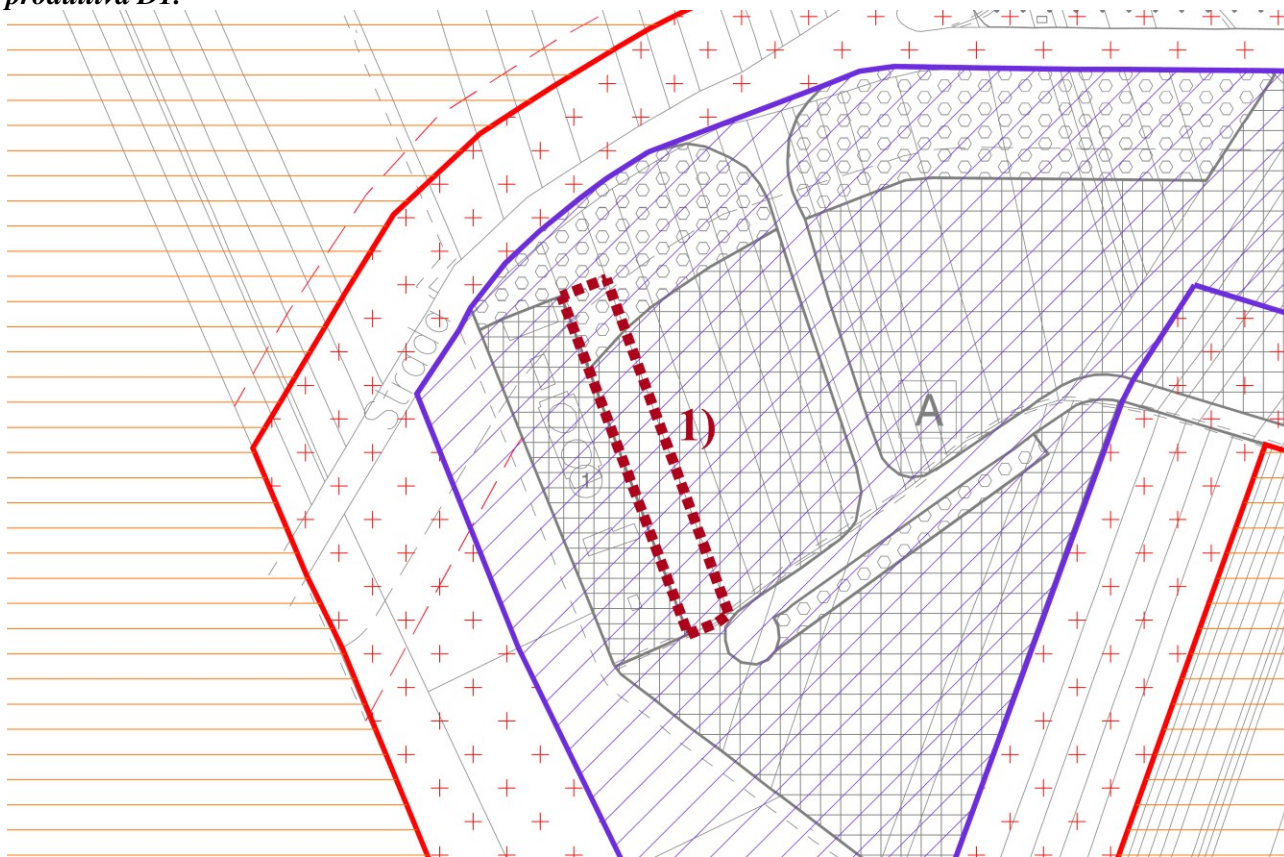


CLASSE V_ Aree prevalentemente industriali

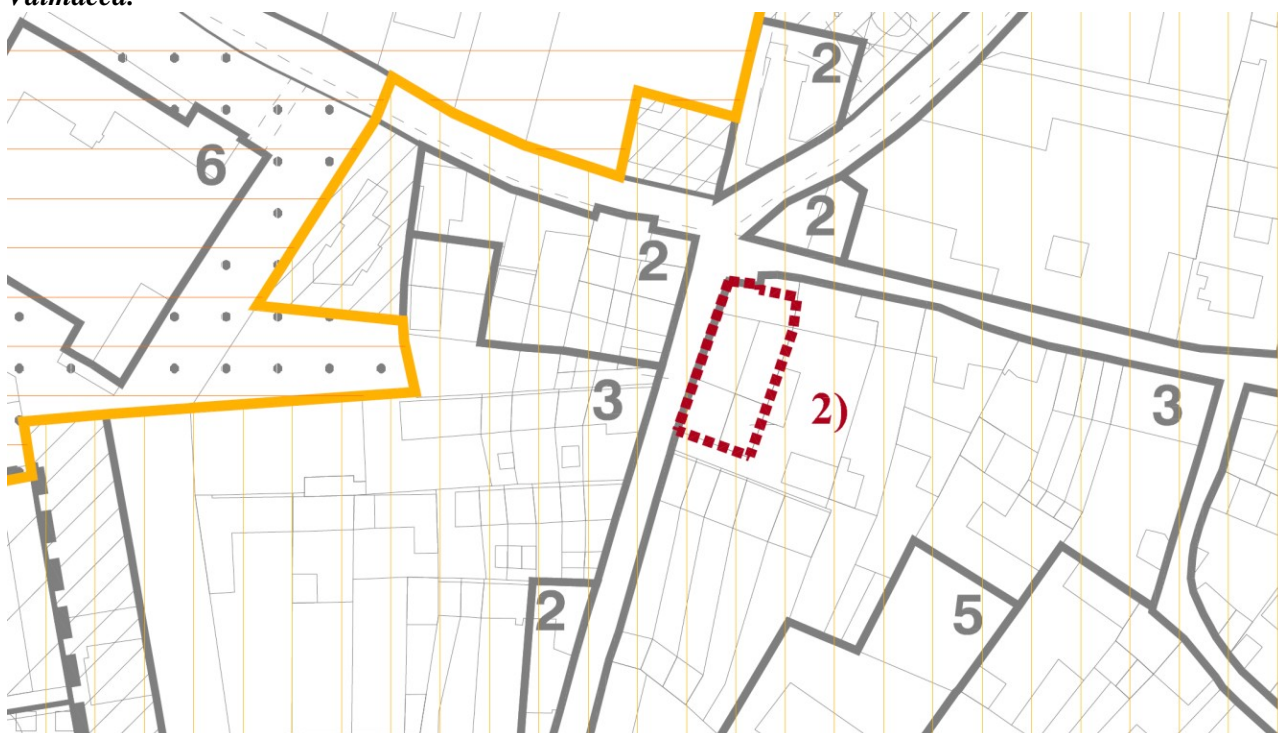


CLASSE VI_ Aree esclusivamente industriali

1) Accorpamento di porzione di area produttiva D2 “Aree per nuovi impianti produttivi” di mq 1950 alla contigua area produttiva D1 “Aree per impianti produttivi esistenti” e contestuale trasformazione di una piccola porzione pari a 450 mq di “Aree per servizi pubblici in funzione delle attività produttive” in area produttiva D1.



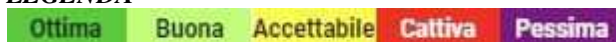
2) Individuazione di un nuovo standard urbanistico (con superficie pari a 465 mq) nel centro storico di Valmacca.



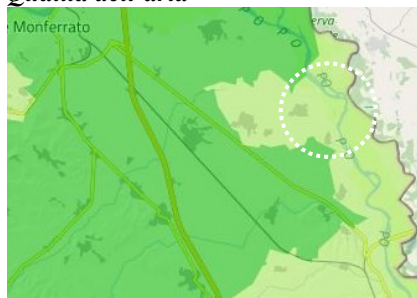
7.4 Qualità dell'aria e clima

Sul sito della Regione Piemonte sono disponibili dati continuamente aggiornati che rendono l'immagine complessiva del stato di qualità dell'aria della Regione e del Comune di Valmacca, nel seguito si inseriscono i dati relativi ai mesi di *febbraio 2021*, *giugno 2021* ed *ottobre 2021* con riferimento alla qualità complessiva dell'aria e per i tre inquinanti principali *PM10*, *Biossido di ozono NO2* e *Ozono O3* per rendere un quadro complessivo della loro *concentrazione* (sugli stralci cartografici è stato individuato il comune di Valmacca):

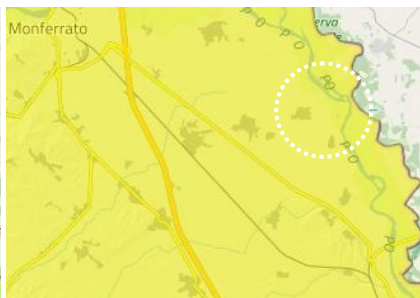
LEGENDA



Qualità dell'aria



febbraio 2021

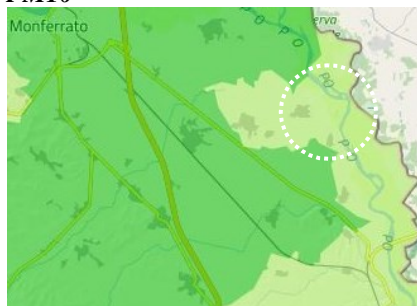


giugno 2021

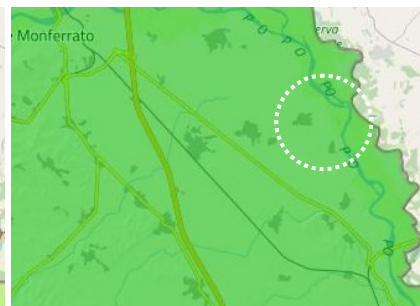


ottobre 2021

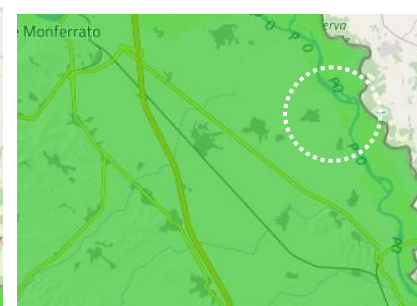
PM10



febbraio 2021



giugno 2021

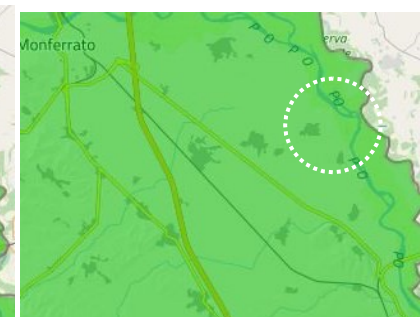


ottobre 2021

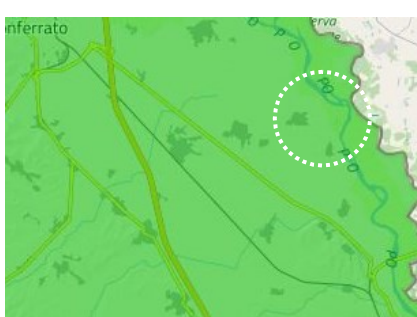
Biossido di azoto (NO2)



febbraio 2021

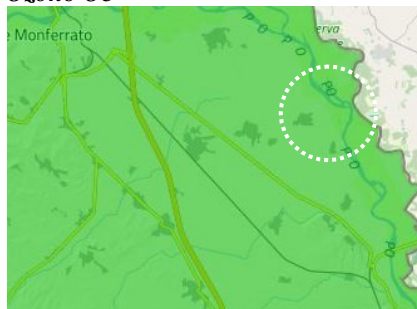


giugno 2021

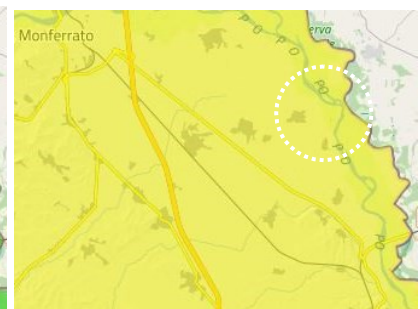


ottobre 2021

Ozono O3



febbraio 2021



giugno 2021



ottobre 2021

La qualità dell'aria complessiva di Valmacca è **media** con criticità limitate e segnalate per concentrazioni di Ozono (O3) che si alzano nei mesi estivi rimanendo comunque catalogabili come “accettabili”.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), inoltre, nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) del 2011 ha redatto una scheda degli indicatori di pressione e dello stato ambientale nella quale sono riportati i seguenti dati:

Fonti di Pressione - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
EMISSIONI DI SO2 IN ATMOSFERA	t/a	1,27	medio basso
EMISSIONI DI CO IN ATMOSFERA	t/a	61,35	basso
EMISSIONI DI NOX IN ATMOSFERA	t/a	26,78	medio basso
EMISSIONI DI PM10 IN ATMOSFERA	t/a	3,99	basso
EMISSIONI_CO2	adimensionale	0,69	assente
EMISSIONI_NMVOC	adimensionale	0,87	assente
EMISSIONI_NoX	adimensionale	0,81	assente
EMISSIONI_PM10	adimensionale	0,02	assente
Stato - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
CONCENTRAZIONE_BENZENE	µg/mc	1,15	alto
CONCENTRAZIONE_NO2	µg/mc	26,45	medio alto
CONCENTRAZIONE_NOX	µg/mc	59,57	medio alto
CONCENTRAZIONE_PM10	µg/mc	44,92	medio

Le modifiche apportate dalla Variante Parziale n. 1/2021 al PRGI **non influiranno in alcun modo sulla qualità dell'aria del Comune di Valmacca** in quanto non prevedono **nessun aumento di edificabilità** nel territorio comunale ne **nessun aumento del carico antropico** riconfermando una porzione di area produttiva esistente (con modifica della classe urbanistica produttiva da D2 a D1) e riconoscendo un'area libera del centro storico in cui prevedere una nuovo standard a parcheggio pubblico.

7.5 Rifiuti

La produzione di rifiuti rappresenta un incremento della pressione sulle varie componenti ambientali oltre che una dispersione di risorse preziose.

Le “linee guida” europee per una gestione sostenibile dei rifiuti sono tese ad assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'adozione di una gerarchia di azioni che assegna massima priorità alla prevenzione e si pone come finalità l'attuazione di una strategia di gestione volta ad incoraggiare il riciclaggio dei rifiuti come materie prime secondarie e come fonte di energia.

La normativa nazionale attualmente vigente, il D.Lgs 152/06, come parzialmente corretto dal D.Lgs 4/08, ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di adottare misure che, attraverso il riciclo e il re-impiego, favoriscano il riutilizzo, riducendo complessivamente la produzione dei rifiuti secondo le indicazioni date dalla UE.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) ha redatto una scheda degli indicatori di pressione nella quale sono riportati i seguenti dati:

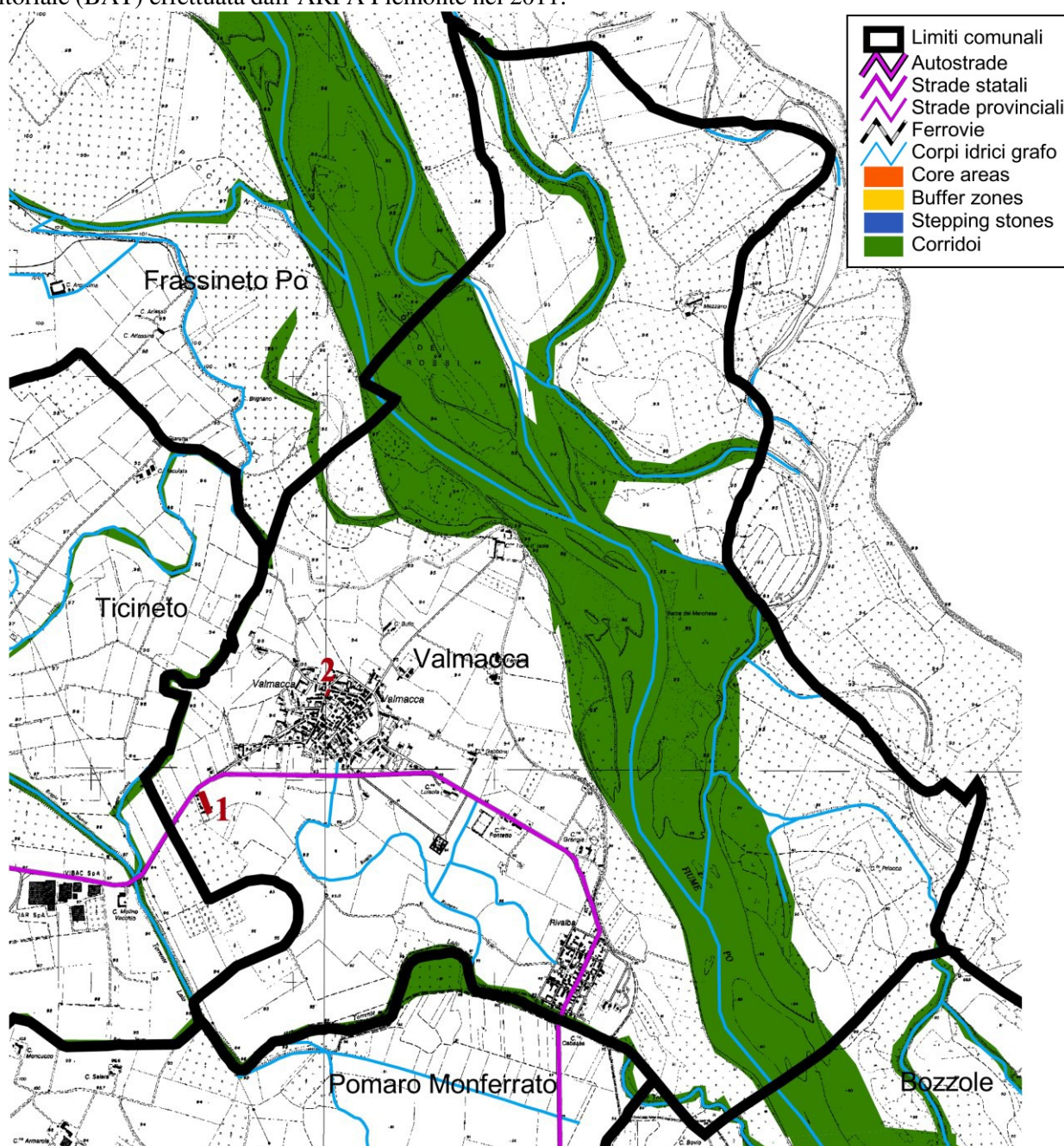
Pressioni - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
RIFIUTI URBANI PRODOTTI PRO CAPITE	Kg/ab*die	1,15	medio basso
PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA	RD/RT (%)	63,20	medio
Fonti di Pressione - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
DISCARICHE_RIFIUTI_INERTI	n.	0	assente
DISCARICHE NON PERICOLOSI	n.	0	assente
INCENERITORE	n.	0	assente
DISCARICHE PERICOLOSI	n.	0	assente

Dati aggiornati al 2011

Le modifiche apportate dalla Variante Parziale n. 1/2021 al PRGI **non incidono in alcun modo sulla quantità e sulla qualità di rifiuti prodotti nel Comune di Valmacca** in quanto non prevedono **nessun aumento di edificabilità** nel territorio comunale ne **nessun aumento del carico antropico** riconfermando, sostanzialmente, una porzione di area produttiva esistente (con modifica della classe urbanistica produttiva da D2 a D1) e individuando nel centro storico di Valmacca una nuova area per standard a parcheggio.

7.6 Caratteri faunistici e rete ecologica

Si riporta la cartografia relativa agli elementi della **rete ecologica del Comune di Valmacca** con individuazione delle aree oggetto di Variante redatta a seguito dell'analisi del Bilancio Ambientale territoriale (BAT) effettuata dall'ARPA Piemonte nel 2011.



Il Bilancio Ambientale Territoriale dell'ARPA relativo al comune di Valmacca descrive il territorio comunale come segue *“Lo stato ambientale è complessivamente medio alto con un valore medio di biodiversità. Oltre la metà del territorio comunale è interessata da Siti di Importanza Comunitaria ed Aree Protette. La situazione complessiva del comune si presenta con una medio bassa sensibilità agli impatti e un valore alto del pregio del territorio.*

Per quanto riguarda gli elementi della rete ecologica viene individuata dalla cartografia del *“Bilancio Ambientale Territoriale”* la presenza di un molto ampio **Corridoio ecologico** lungo il corso del fiume Po e di uno più modesto lungo il torrente Laio. Tutte le modifiche si attestano in porzioni di territorio lontane dai suddetti corridoio ecologico.

7.7 Vegetazione

Da un'analisi della *cartografia della copertura del suolo in atto* e dello sviluppo della vegetazione delle aree visibile dall'immagine prospettica dei siti interessati dai punti di modifica si può vedere che per quanto alla **modifica n. 1** la porzione di territorio interessata dal riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 "*Aree per nuovi impianti produttivi*" a D1 "*Aree per impianti produttivi esistenti*" in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione "*Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive*" risulta occupata da **colture agrarie**. La modifica risulta, tuttavia, compatibile con tale tipologia di area in quanto la destinazione produttiva per l'area risulta riconfermata dal PRGI vigente dove era già prevista in quanto tale (Area produttiva D2) ed inoltre si attesta in adiacenza all'area industriale esistente di cui costituisce completamento e ad altre aree produttive individuate dal PRGI.

Le **modifiche nn. 2 e 3** coincidono nella loro localizzazione e individuano, in un'area lasciata libera da un fabbricato parzialmente demolito e situato all'interno dell'area edificata del centro storico, una nuova area per standard urbanistici da destinare a parcheggio. La compatibilità, valutata in questo caso relativamente alla individuazione del parcheggio, risulta, quindi compatibile con l'assetto "vegetazionale" dell'area già riconosciuta come facente parte del nucleo urbano di Valmacca e senza presenza di vegetazione.

Viste prospettiche delle aree oggetto di modifica verso nord

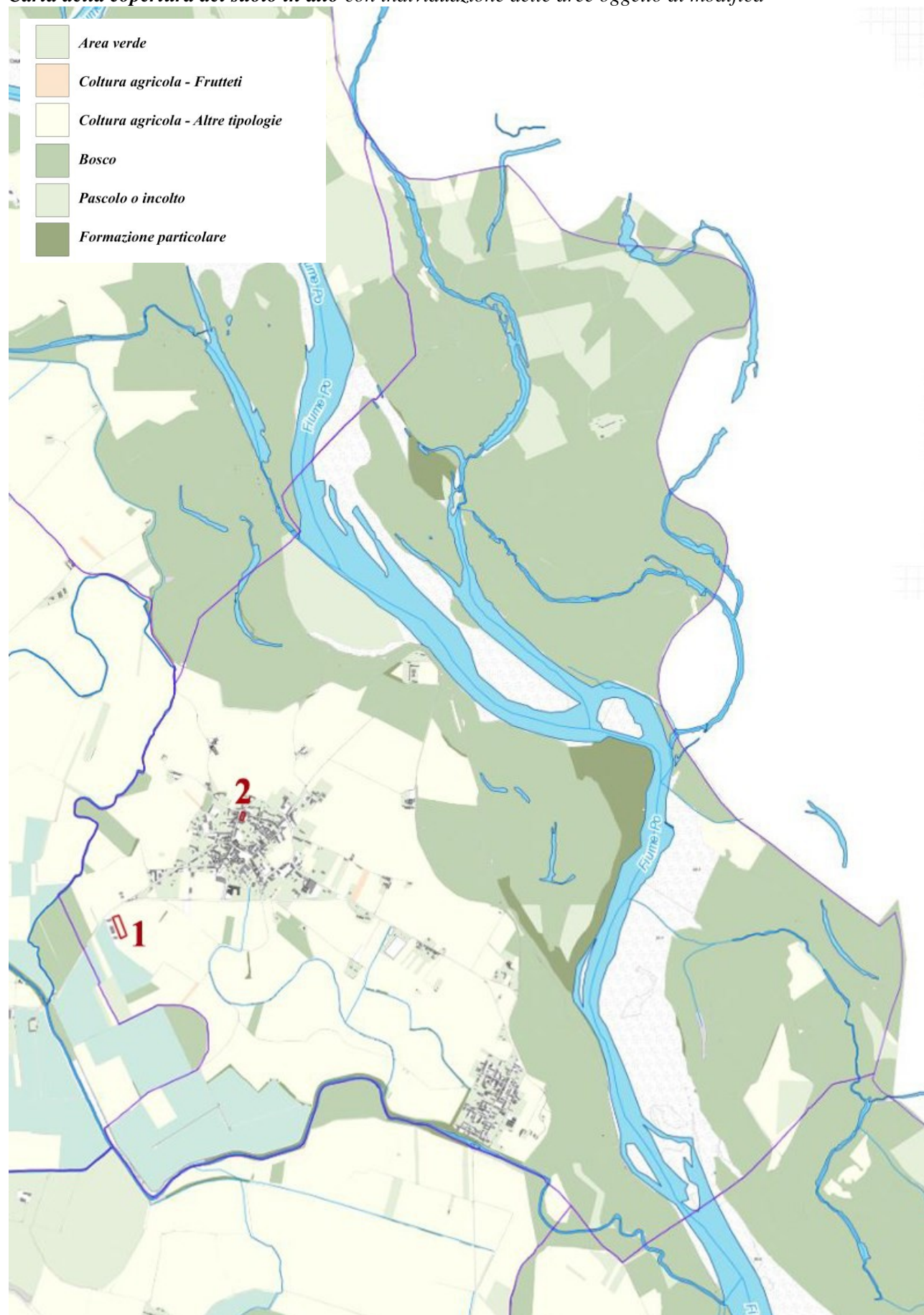
Modifica 1)



Modifica 2)



Carta della copertura del suolo in atto con individuazione delle aree oggetto di modifica



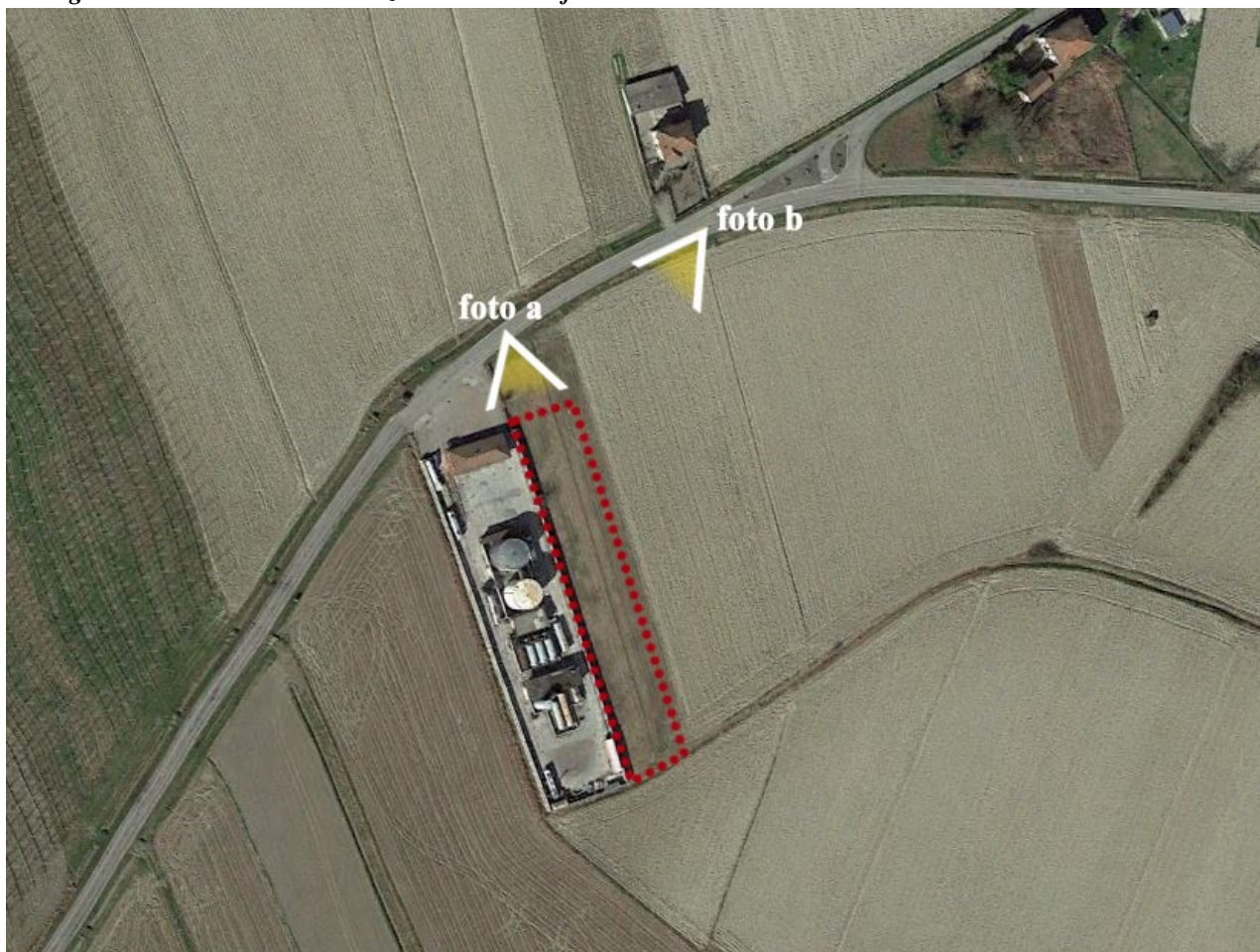
Cartografia tratta da Geoportale della Regione Piemonte

7. 8 Paesaggio e territorio

*Vista prospettica del territorio di Valmacca verso nord
con individuazione dei punti di modifica e dei principali elementi del territorio urbanizzato e non*



Immagine satellitare con individuazione della modifica 1



*Fotografie delle aree oggetto di modifica a seguito della presente Variante Parziale
(punti di ripresa individuati nella precedente immagine satellitare)*

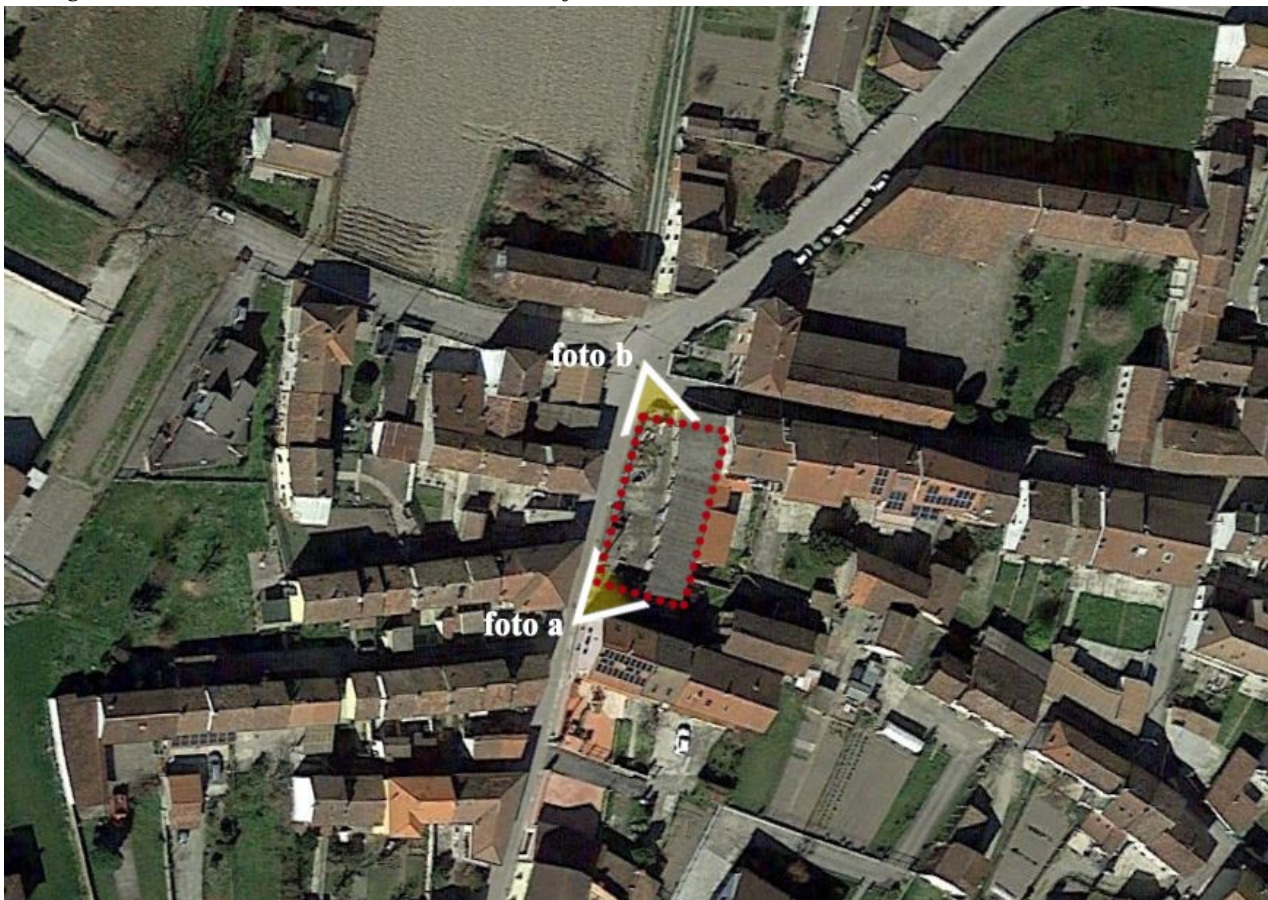
Fotografia a)



Fotografia b)



Immagine satellitare con individuazione della modifica 2



*Fotografie delle aree oggetto di modifica a seguito della presente Variante Parziale
(punti di ripresa individuati nella precedente immagine satellitare)*

Fotografia a)



Fotografia b)



Analizzando i punti di Variante con riferimento alla componente ambientale paesaggio si può sintetizzare quanto segue:

- La **modifica n. 1** che prevede il riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 "Aree per nuovi impianti produttivi" a D1 "Aree per impianti produttivi esistenti" in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo con destinazione "Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive" si localizza, come si può vedere dalla precedente immagine aerea del sito e dalle fotografie, ai margini di un polo produttivo esistente in continuità con lo stesso e per questo, si può affermare che, **non interferisce in maniera estremamente negativa con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio** anche perché, oltre ad essere mantenuta produttiva come da PRGI vigente e a porsi in adiacenza di un polo produttivo esistente ed attivo sul territorio, l'area si localizza all'interno di un polo produttivo previsto e riconosciuto dal PRGI vigente.
- Le **modifiche n. 2 e n. 3** prevedono sostanzialmente l'individuazione di uno standard urbanistico allo scopo realizzare un parcheggio pubblico a servizio del centro storico di Valmacca. La porzione di territorio interessata, come si può vedere dalla precedente immagine aerea, risulta compresa nel nucleo urbano di Valmacca e nella fattispecie nel Centro Storico del Comune. L'intento dell'Amministrazione comunale è di riqualificare il sito (attualmente in stato di degrado come si evince dalle vedute di Street View) una volta acquisitane la proprietà. L'area in questione, lasciata libera dalla parziale demolizione avvenuta in epoca sconosciuta, di un fabbricato e attualmente occupata da un deposito di materiali edili, verrà destinata all'uso pubblico come parcheggio. Per questi motivi si giudicano le previsioni in argomento **compatibili con il paesaggio urbano in cui si inseriscono e sicuramente migliorative**.

Si può concludere dunque che, complessivamente, le modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1 al PRGI risultano compatibili con **il paesaggio ed il territorio in cui si inseriscono**.

7.9 Aree protette e Rete Natura 2000

La Regione Piemonte è impegnata nella conservazione della natura attraverso l'istituzione delle aree protette. Tale del patrimonio naturale si esplica anche attraverso la costituzione della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Direttive della Comunità europea in materia di conservazione della biodiversità: in Piemonte vi sono 123 Siti di Importanza Comunitaria e 53 Zone di Protezione Speciale per l'avifauna. Il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15,91% del totale regionale.

Il territorio comunale di Valmacca risulta interessato per una sua porzione dal **SIC/ZSC “IT1180027 – Confluenza Po-Sesia-Tanaro”** coincidente con l’area protetta denominata *Parco naturale del Po piemontese*. L’area del SIC insieme all’area contigua allo stesso vengono definite quali ZPS ossia Zone a Protezione Speciale dalla Regione Piemonte.

Il SIC e la ZPS comprendono la “*fascia territoriale*” interessata dal corso del fiume Po e le aree limitrofe allo stesso.

SIC/ZSC “IT1180027 – Confluenza Po-Sesia-Tanaro”

Ambienti e specie di maggior interesse

*Nelle lanche e negli stagni sono presenti specie vegetali acquatiche rare e protette come *Salvinia natans*, *Utricularia australis*, *Sagittaria sagittifolia*, *Nuphar lutea* e *Marsilea quadrifolia*, quest'ultima inserita in Allegato IV della Direttiva Habitat. Le sponde ospitano frammentarie formazioni arboree di saliceti ripariali a salice bianco (*Salix alba*), pioppeti di pioppo nero (*Populus nigra*) e pioppo bianco (*Populus alba*), alcuni lembi di bosco alluvionale ad ontano nero (*Alnus glutinosa*) e ridotte comunità arboree irregolari, tendenti al bosco planiziale padano. Il sito tutela un'area di notevole interesse naturalistico in quanto si tratta di un tratto del Po che ha conservato, eccezionalmente, elevate naturalità e biodiversità.*

A valle di Casale Monferrato si scopre il volto più naturale e selvaggio del Po: il fiume, alimentato dalle acque di Sesia, Tanaro e Scrivia, modella ampi ghiareti, isole e lanche che favoriscono la presenza di molte specie faunistiche, gli aironi primi fra tutti. L'area è caratterizzata inoltre da radi boschi, da residui di lanche e da ampi ghiareti, soprattutto in corrispondenza delle confluenze dei corsi d'acqua.

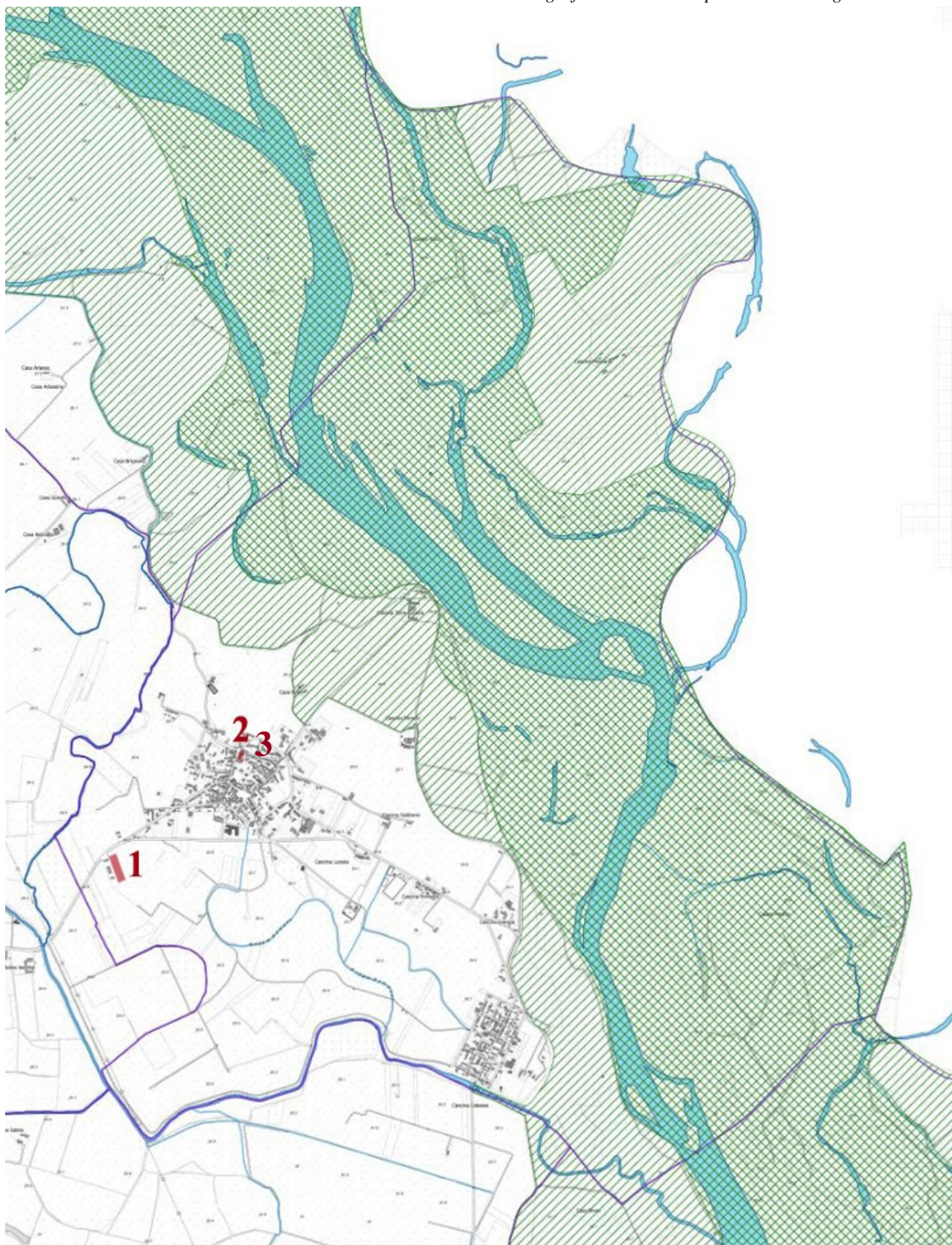
In generale, il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'attività agricola che in quest'area assume forme intensive e spesso quasi esclusive: per esempio la risicoltura è pressoché ubiquitaria nella porzione del basso vercellese e in una parte dell'alessandrino adiacente al fiume Po; mais e orticoltura specializzata sono invece le colture dominanti nella restante parte dell'alessandrino, spesso anche nelle porzioni di aree golenali non interessate dalla pioppicoltura industriale.

*L'area interessata ospita una grande quota di uccelli migratori come Ardeidi, Anatidi e Caradrifomi. Popolazioni relativamente ampie di numerose specie nidificano nell'intorno ed è molto importante lo svernamento nei siti più naturali. La straordinaria rilevanza faunistica dell'area è dovuta in gran parte all'avifauna: la lista ornitologica complessiva ammonta a circa 280 specie. Gli estesi ambiti fluviali, oltre a comprendere ambienti fondamentali per la nidificazione e l'alimentazione degli uccelli, costituiscono un'importantissima rotta migratoria. Infatti il Po e le sue confluenze, la presenza di ambienti di greto e ripari estesi e le zone umide interne determinano condizioni ideali per la sosta di varie specie, oltre che per lo svernamento di uccelli acquatici provenienti dal Nord Europa. La rotta migratoria che segue i grandi fiumi, consente di osservare una grande quantità di uccelli, tra i quali l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), la gru (*Grus grus*), numerose specie di anatidi come il germano reale (*Anas platyrhynchos*), l'alzavola (*Anas crecca*), il moriglione (*Aythya ferina*), il mestolone (*Anas clypeata*) e la canapiglia (*Anas strepera*), limicoli come il combattente (*Philomachus pugnax*), la pantana (*Tringa nebularia*), il piro-piro culbianco (*Tringa ochropus*) e il piro-piro piccolo (*Tringa hypoleucos*) e rapaci come l'albanella reale*

(Circus cyaneus), il falco pescatore (Pandion haliaetus) e l'aquila anatraia maggiore (Clanga clanga). Per quanto riguarda la stagione riproduttiva, nei greti, di particolare rilievo, la nidificazione di sterna comune (Sterna hirundo), fraticello (Sternula albifrons), occhione (Burhinus oedicephalus) e succiacapre (Caprimulgus europaeus), mentre nelle zone umide con acque poco profonde si riproducono, ad esempio, il cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus), lo svasso maggiore (Podiceps cristatus) e la folaga (Fulica atra). Nelle aree boscate nidificano rapaci come il lodolaio (Falco subbuteo), il nibbio bruno (Milvus migrans) e la poiana (Buteo buteo). Le rive in erosione ospitano colonie di gruccione (Merops apiaster) e nidi di martin pescatore (Alcedo atthis).

Il territorio ricompreso nel sito è anche importante per alcune specie di mammiferi, come lo scoiattolo (Sciurus vulgaris), il tasso (Meles meles) e la martora (Martes martes) e, in particolare, di numerose specie di chiroteri. Per quanto riguarda anfibi come il tritone crestato italiano (Triturus cristatus), e il rospo smeraldino (Bufotes balearicus). Tra gli invertebrati, gli odonati Ophiogomphus cecilia, Gomphus flavipes e Oxygastra curtisii, il lepidottero Lycaena dispar e sono specie di notevole interesse conservazionistico che trovano in quest'area siti elettivi per lo svolgimento del loro ciclo vitale. Di notevole interesse anche l'ittiofauna. Senz'altro gli aspetti più importanti del sito sono riferibili al fatto che il fiume Po sia il maggior corso d'acqua italiano e corrisponda ad uno dei maggiori corridoi di migrazione del paese.

Le aree oggetto di Variante, così come tutto il centro abitato di Valmacca e della frazione Rivalba, **non ricadono all'interno dell'area del SIC/ZCS e/o della ZPS** come si può vedere dalla cartografia tratta dal Geoportale della Regione Piemonte (che segue) con individuazione sulla stessa delle aree del SIC, del perimetro del confine comunale di Valmacca e delle singole modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1/2021 al PRGI vigente.



ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria



ZPS - Zone di Protezione Speciale

7.10 Analisi riassuntiva del contesto ambientale al 2011

L'analisi del Bilancio Ambientale Territoriale relativo al 2011 evidenzia che **le fonti di pressione risultano globalmente diminuite ad un livello basso**, articolandosi principalmente su un rilevante utilizzo agricolo.

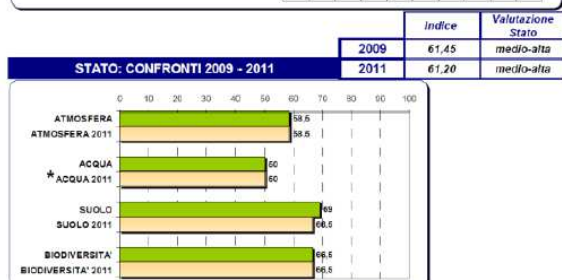
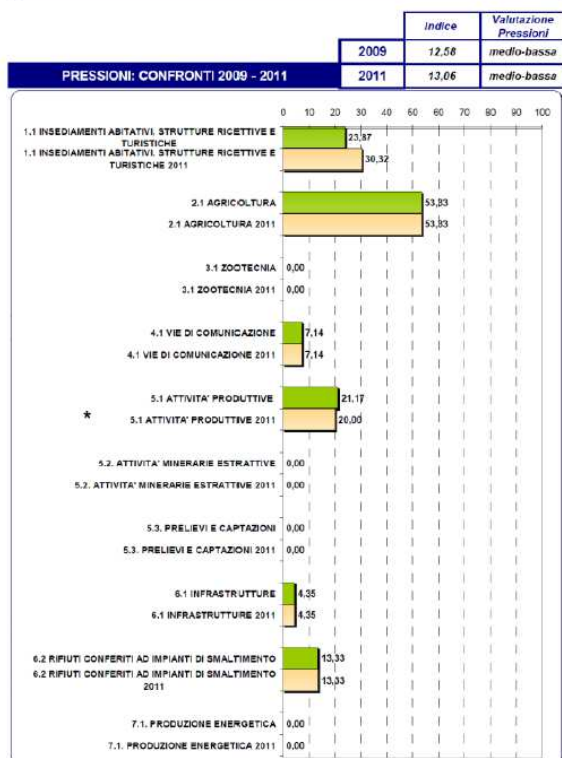
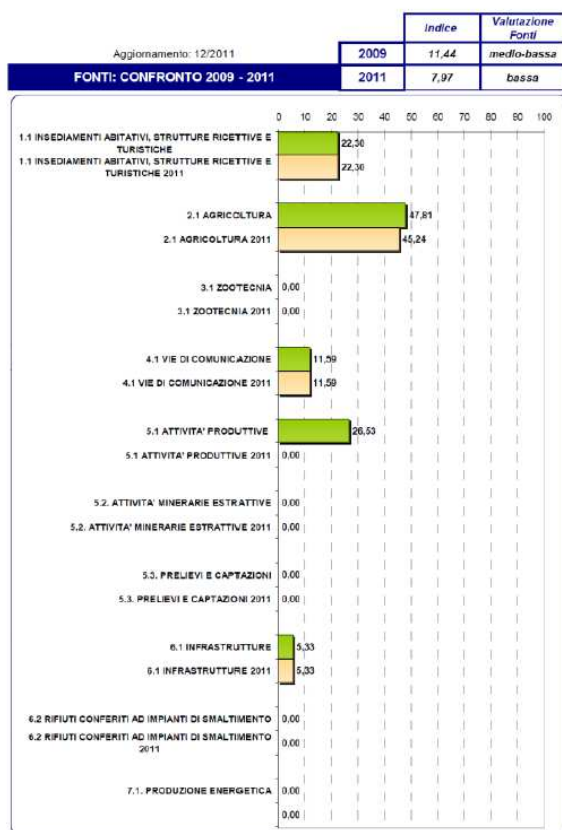
Le pressioni sul territorio sono medio basse e principalmente rappresentate dal potenziale rischio di contaminazione da azoto e fosforo di origine agricola.

Lo stato ambientale è complessivamente medio alto con un valore medio di biodiversità.

Oltre la metà del territorio comunale è interessata da Siti di Importanza Comunitaria ed Aree Protette.

La situazione complessiva del comune si presenta con una **medio bassa sensibilità agli impatti e un valore alto del pregio del territorio.**

Valutazione impatti potenziali (BAT)

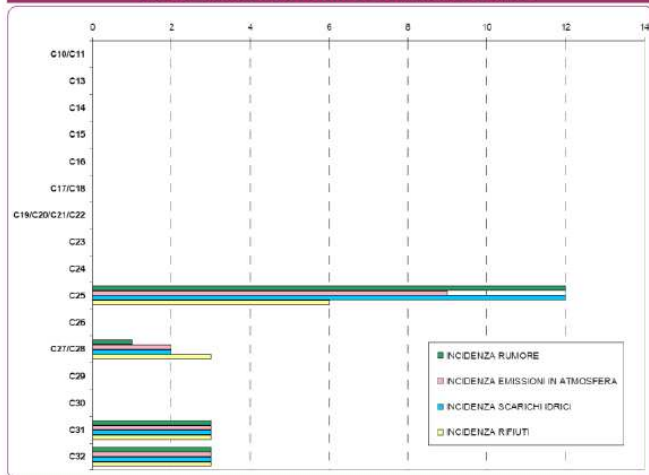


Attività produttive suddivise per codice ATECO

Aggiornamento: 12/2011

CODICE ATECO **	DESCRIZIONE INDUSTRIE	N° AZIENDE
C10/C11	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	0
C13	INDUSTRIE TESSILI	0
C14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; PREPARAZIONE, TINTURA E CONFEZIONE DI PELLICCE	0
C15	PREPARAZIONE E CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; BORSE, MARCOCCHINERIA, BELLETTA E CALZATURE	0
C16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUOI DERIVATI; ESCLUSI I MOBILI	0
C17/C18	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTERNO; FABBRICAZIONE DELLA PASTA, CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE E DEI PRODOTTI DI CARTA	0
C19/C20/C21/C22	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINAZIONE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	0
C23	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0
C24	METALLURGIA	0
C25	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	3
C26	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORAZIONE E SISTEMI INFORMATICI	0
C27/C28	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI D.A. FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIO-TELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE	1
C29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIORICCHI	0
C30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0
C31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	1
C32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1

INCIDENZA ATTIVITA' PRODUTTIVE SU COMPARTI AMBIENTALI



Ha/SUPERFICIE COMUNALE (%)

SKC	49,79
ZPS	69,73
PARCHI	69,72

CONTROLLI DA PROGRAMMARE

ACQUE SUPERFICIALI	CONTROLLO SCARICHI IDRICI
ACQUE SOTTERRANEE	LIMITATI
ATMOSFERA	LIMITATI
SUOLO	LIMITATI
RIFIUTI	LIMITATI
AGENTI FISICI RADIAZIONI	LIMITATI
AGENTI FISICI RUMORE	LIMITATI
VARIE	PROMOZIONE DEL TERRITORIO

LIVELLO DI CONTROLLO/MONITORAGGIO

LIVELLO DI VULNERABILITA'	II
---------------------------	----

COMMENTO

Le fonti di pressione risultano globalmente diminuite ad un livello basso, articolandosi principalmente su un rilevante utilizzo agricolo. Le pressioni sul territorio sono medio basse e principalmente rappresentate dal potenziale rischio di contaminazione da azoto e fosforo di origine agricola. Lo stato ambientale è complessivamente medio alto con un valore medio di biodiversità. Oltre la metà del territorio comunale è interessata da Siti di Importanza Comunitaria ed Aree Protette.

La situazione complessiva del comune si presenta con una medio bassa sensibilità agli impatti e un valore alto del pregio del territorio.

8. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE N. 1/2021 AL PRGI E POSSIBILI AZIONI DI SOSTEGNO

Nei paragrafi precedenti:

- è stata riportata la sintesi della Valutazione Ambientale Strategica della Variante Strutturale 2010 al PRGI dell'*Unione di Comuni Terre di Po "E" Colline del Monferrato* approvata con D.C.U. n. 09 del 01/10/2012 e redatta dal Dott. Geol Guido Paliaga e dall'Arch. Gioia Gibelli all'interno della quale sono stati analizzati gli **indicatori ambientali** che costituiscono la risorsa ambiente allo "**stato attuale**" in relazione all'intero territorio comunale, ossia la situazione ante operam sulla quale l'azione prevista dalla Variante di Piano Regolatore interagirà.
- in seguito, sono stati analizzati gli indicatori ambientali in relazione alle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1/2021 ed è stata **analizzata la possibile interazione che le modifiche potrebbero avere sulla componente ambientale stessa, con riferimento specifico alle componenti ambientali e/o paesaggistiche della porzione di territorio che interessano.**

Sulla base delle informazioni ottenute risulta necessario impostare le scelte di programmazione nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale. Il concetto di sostenibilità, ossia la forma di sviluppo che preserva la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali, ha come obiettivo il mantenimento di uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi e deve operare, quindi, in regime di equilibrio ambientale. Ottenere l'equilibrio ambientale comporta la valutazione di diverse componenti quali gli *ecosistemi*, la *riduzione degli stress ambientali*, la *riduzione della vulnerabilità umana*, il *potenziale sociale ed istituzionale* e l'*amministrazione globale*.

In conseguenza di quanto detto, la **pianificazione urbanistica** deve attenersi al **principio della sostenibilità ambientale**.

Con riferimento alle componenti ambientali interessate dalle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 1/2021 al PRGI vigente, vengono individuati e descritti gli effetti, gli impatti e il grado di significatività dell'effetto sulla singola componente ambientale e le eventuali misure di mitigazione.

La presente tabella costituisce sintesi delle analisi relative alle singole componenti ambientali effettuate nei paragrafi precedenti.

La verifica viene effettuata per ogni singola modifica prevista dalla Variante Parziale n. 1/2021 che ha o potrebbe avere ricadute sulle componenti ambientali.

Modifica 1) Accorpamento di porzione di area produttiva D2 “Aree per nuovi impianti produttivi” di mq 1950 alla contigua area produttiva D1 “Aree per impianti produttivi esistenti” e contestuale trasformazione di una piccola porzione pari a 450 mq di “Aree per servizi pubblici in funzione delle attività produttive” in area produttiva D1.

COMPONENTE AMBIENTALE	INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa)	DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo)	GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
ARIA E CLIMA	NO	La modifica non prevede nessun aumento di edificabilità nel territorio comunale né nessun aumento del carico antropico riconfermando una porzione di area produttiva esistente (con modifica della classe urbanistica produttiva da D2 a D1)	Criticità nulla	Non necessarie
ACQUA	NO	Questa modifica non cambia la destinazione d'uso produttiva dell'area che interessa che costituisce completamente di un'area industriale esistente (D1) adiacente quindi non interferisce con la componente acqua del territorio di Valmacca in quanto non prevede nuove individuazioni di aree edificabili e si attesta in una porzione di territorio lontana da tutti i corsi d'acqua. La modifica, inoltre, non comporta alcun prelievo o scarico che interessa i corpi idrici sotterranei.	Criticità nulla	Non necessarie
SUOLO E SOTTOSUOLO	NO	La modifica non prevede modifica alla destinazione produttiva dell'area che interessa quindi non comporta previsioni di nuovo consumo di suolo del territorio agricolo di Valmacca. L'area oggetto di variante occupa una superficie interessata dalla presenza di “Seminativi in aree non irrigue” così come l'adiacente polo industriale di cui costituisce completamente e risulta, per questo, compatibile con la tipologia di copertura del suolo individuata non comportando utilizzo di nuovo suolo agricolo. Con riferimento al consumo di suolo la modifica risulta compatibile con l'uso del suolo in atto “suolo non consumato” in quanto si attesta in adiacenza ad un'area industriale esistente (di cui costituisce ampliamento) e riconosce una destinazione d'uso produttiva già attribuita all'area senza ulteriore consumo di suolo agricolo.	Criticità nulla	Non necessarie
PAESAGGIO E TERRITORIO	SI	La modifica che prevede il riconoscimento quale produttiva di un'area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 “Aree per nuovi impianti produttivi” a D1 “Aree per impianti produttivi esistenti” in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del	Criticità bassa	Non necessarie

		polo produttivo con destinazione “ <i>Area a servizi pubblici in funzione delle attività produttive</i> ” si localizza ai margini di un polo produttivo esistente in continuità con lo stesso e per questo, si può affermare che, non interferisce in maniera estremamente negativa con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio anche perché, oltre ad essere mantenuta produttiva come da PRGI vigente e a porsi in adiacenza di un polo produttivo esistente ed attivo sul territorio, l’area si localizza all’interno di un polo produttivo previsto e riconosciuto dal PRGI vigente.		
BIODIVERSITA’ E RETE ECOLOGICA	NO	La modifica si localizza in posizione lontana rispetto al <i>corridoio ecologico</i> individuato sul territorio comunale di Valmacca.	Criticità nulla	Non necessarie
VEGETAZIONE	NO	La porzione di territorio interessata dal riconoscimento quale produttiva di un’area già tale con la sola modifica della classificazione urbanistica da D2 “ <i>Aree per nuovi impianti produttivi</i> ” a D1 “ <i>Aree per impianti produttivi esistenti</i> ” in accorpamento ad un’area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un’area già definita quale a servizio del polo produttivo risulta occupata da <i>colture agrarie</i> . La modifica risulta, tuttavia, compatibile con tale tipologia di area in quanto la destinazione produttiva per l’area risulta riconfermata dal PRGI vigente dove era già prevista in quanto tale (Area produttiva D2) ed inoltre si attesta in adiacenza all’area industriale esistente di cui costituisce completamento e ad altre aree produttive individuate dal PRGI.	Criticità nulla	Non necessarie
BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI	NO	/	Criticità nulla	Non necessarie
RIFIUTI	NO	La modifica non incide in alcun modo sulla quantità e sulla qualità di rifiuti prodotti nel Comune di Valmacca in quanto non prevede nessun aumento di edificabilità nel territorio comunale né nessun aumento del carico antropico riconfermando una porzione di area produttiva esistente.	Criticità nulla	Non necessarie
RUMORE	NO	La modifica apportata non comporta variazioni alla classificazione acustica approvata.	Criticità nulla	Non necessarie
RETI ED URBANIZZAZIONI	NO	/	Criticità nulla	Non necessarie

Modifica 2) e modifica 3): Individuazione di un nuovo standard urbanistico (con superficie pari a 465 mq) nel centro storico di Valmacca in uno spazio degradato da riqualificare del nucleo urbano e presa d'atto della parziale demolizione di un corpo di fabbrica nel centro storico.

COMPONENTE AMBIENTALE	INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa)	DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo)	GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
ARIA E CLIMA	NO	La modifica prevede l'individuazione di una nuova area per standard urbanistici all'interno del concentrico di Valmacca per una superficie pari a 465 mq. La modifica non comportando la realizzazione di nuove edificazioni con impianti di riscaldamento e raffrescamento non costituisce una nuova fonte di inquinamento nel panorama urbano di Valmacca.	Criticità bassa	Si consiglia la realizzazione di alberature che contribuiscono all'abbattimento delle polveri sottili edella anidride carbonica nell'aria.
ACQUA	NO	La modifica comporta l'aumento delle aree per standard urbanistici per una superficie pari a 465 mq. Gli standard si localizzano in una porzione di territorio interna al nucleo urbanodi Valmacca in quello che viene individuato quale "centro storico" dotata quindi di tutte le urbanizzazioni compresa la rete di smaltimento delle acque. La modifica non incide sulla componente acqua in quanto, come già detto, si localizza in un'area dotata della rete di smaltimento delle acque e si attesta in una porzione di territorio lontana da tutti i corsi d'acqua. La modifica, inoltre, non comporta alcun prelievo o scarico che interessa i corpi idrici sotterranei.	Criticità nulla	Non necessarie
SUOLO E SOTTOSUOLO	NO	Per quanto all' uso del suolo la modifica si inserisce in una porzione di territorio riconosciuta quale " <i>Tessuto urbano discontinuo</i> " risultando estremamente compatibile conla stessa. Con riferimento al consumo di suolo la modifica interessa una porzione di territorio riconosciuta quale " <i>superficie urbanizzata</i> " che si localizza nel centro del nucleo urbano di Valmacca il nuovo riconoscimento, quindi, risulta compatibile con il consumo del suolo comunale.	Criticità nulla	Non necessarie
PAESAGGIO E TERRITORIO	NO	La modifica prevede l'individuazione di una nuova area con destinazione a standard urbanistico allo scopo realizzare un parcheggio pubblico a servizio del centro urbano di Valmacca. La porzione di territorio interessata dalla modifica risulta compresa nel nucleourbano di Valmacca e rientra a far parte anche del Centro Storico del paese. L'area interessata dalla modifica interessa, inoltre, un'area attualmente in stato di degrado da riqualificare e destinare ad uso pubblico dopo averne acquisito la proprietà da parte dell'Ente pubblico.	Criticità nulla	Si consiglia la realizzazione di alberature che migliorano l'inserimento urbanodel parcheggio

BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA	NO	La modifica n. 2 si attesta su una porzione di territorio lontana dal <i>Corridoio ecologico</i> che interessa i corsi del Fiume Po e del torrente Laio. Non incide in alcun modo sulla biodiversità e sulla rete ecologica del comune in quanto si attesta in una porzione di territorio completamente interclusa nel centro urbano di Valmacca.	Criticità nulla	Non necessarie
VEGETAZIONE	NO	La modifica n. 2 si localizza in un'area interna al centro urbano dove viene riconosciuta la presenza di aree edificate e prevede l'individuazione di una nuova area per standard urbanistici da destinare a parcheggio. Tale modifica risulta, quindi, compatibile con l'assetto "vegetazionale" dell'area già riconosciuta come facente parte del nucleo urbanodi Valmacca senza presenza di vegetazione.	Criticità nulla	Si consiglia la realizzazione di alberature e/o aiuole con essenze arbustive
BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI	NO	/	Criticità nulla	Non necessarie
RIFIUTI	NO	La modifica non comporta un aumento del carico antropico e quindi non costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti.	Criticità nulla	Non necessarie
RUMORE	NO	L'individuazione di uno standard urbanistico a parcheggio pubblico non comporta variazioni alla classificazione acustica approvata.	Criticità nulla	Non necessarie
URBANIZZAZIONI	NO	L'area su cui si prevede il nuovo standard urbanistico da destinarsi a parcheggio pubblico si localizza all'interno del centro urbano di Valmacca nonché del suo Centro Storico. L'allaccio alle reti urbanizzative, quindi, non necessita di ampliamenti delle linee.	Criticità nulla	Non necessarie

9. CONCLUSIONI

L'Amministrazione Comunale di Valmacca ha deciso di predisporre la Variante Parziale n. 1/2021 al P.R.G.I. approvato con D.C.U. n. 09 del 01/10/2012 con lo scopo apportare allo stesso due modifiche che riguardano la **riorganizzazione di una porzione del polo industriale di Valmacca** attraverso la modifica della destinazione urbanistica di un'area da D2 "*Aree per nuovi impianti produttivi*" a D1 "*Aree per impianti produttivi esistenti*" che quindi viene confermata con la sua destinazione produttiva in accorpamento ad un'area industriale esistente ed un piccolo ampliamento della stessa (pari a 450 mq) su un'area già definita quale a servizio del polo produttivo e **l'individuazione di una nuova area a standard** all'interno del nucleo storico del capoluogo a seguito della presa d'atto della parziale demolizione di un fabbricato.

In sintesi la Variante Parziale n. 1/2021 non prevede nessun aumento di edificabilità nel territorio comunale ne **nessun aumento del carico antropico** riconfermando una porzione di area produttiva esistente (con modifica della classe urbanistica produttiva da D2 a D1) e prevedendo una nuova area per standard all'interno del concentrico di Valmacca a servizio del centro storico.

Si può concludere, quindi, che il ***bilancio della Variante Parziale n. 1/2021 risulta "neutro" in termini di conservazione del territorio e del paesaggio*** non prevedendo nuovo consumo di suolo agricolo rispetto al PRGI vigente.

Come analizzato e dimostrato nei precedenti articoli della presente Verifica di Assoggettabilità alla VAS la Variante **non interferisce in modo negativo sull'ambiente** e sulle sue componenti oltre che dal punto di vista "*quantitativo*" anche da un punto di vista "*qualitativo*".

L'impostazione della Variante al PRGI di Valmacca fa riferimento costante ai concetti di "*sostenibilità*" e "*salvaguardia*": si tratta di un atteggiamento culturale dal quale far derivare la programmazione di un sensibile miglioramento della qualità complessiva dell'ambiente mediante una rinnovata attenzione alla matrice ecologica, alla tutela del paesaggio ed all'identità di un territorio con le sue tipologie insediative e agricole.

Dimostrato che tali previsioni non riguardano stravolgimenti del quadro ambientale, **si ritiene possibile l'esclusione della Variante Strutturale al PRGI del Comune di Valmacca, da un più ampio procedimento di VAS, senza ulteriori approfondimenti.**

BIBLIOGRAFIA:

MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE – Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi – Autore Daniele Verdesca – Maggioli Editore 2003

AA.VV. – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE NEI PIANI E NEI PROGETTI – Le Penseur, 2008

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE – Maggio 2015

REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Urbanistica e programmazione territoriale, beni ambientali, edilizia e legale Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO (Valmacca) ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera a) della Legge Quadro 16 ottobre 1995 n. 447 e degli artt. 5 e 6 della L.R. 52/2000 - approvata con Verbale di deliberazione del C.C. n. 32 del 29/11/2004

BILANCIO AMBIENTALE TERRITORIALE (BAT) relativo al 2011 del Comune di Valmacca – Agenzia Regionale per la Pianificazione Ambientale (ARPA) della Regione Piemonte.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE STRUTTURALE 2010 AL PRG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PO "E" COLLINE DEL MONFERRATO redatta dal Dott. Geol. Guido Paliaga e dall'Arch. Gioia Gibelli

SITI INTERNET CONSULTATI:

SITO INTERNET ARPA PIEMONTE

www.arpa.piemonte.it

SITO INTERNET PROVINCIA DI ALESSANDRIA

www.provincia.alessandria.it
www.ambiente.al.it

SITO INTERNET REGIONE PIEMONTE

www.regione.piemonte.it
www.sistema.piemonte.it
www.geoportale.piemonte.it

SITO INTERNET DELLE AREE PROTETTE
– PO PIEMONTESE

www.parcopiemontese.it

SITO INTERNET COMUNE
DI VALMACCA

www.comune.valmacca.al.it

SITO INTERNET UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PO
"E" COLLINE DEI MONFERRATO

www.unioneterrepo.al.it

SITO INTERNET DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE
GEOPORTALE NAZIONALE

www.pnc.minambiente.it

www.tuttitalia.it
digilander.libero.it
it.wikipedia.org

ALLEGATO 1

Scheda di raffronto della Variante Parziale n. 1/2021

LEGENDA

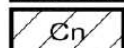
AREE RESIDENZIALI



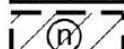
Aree edificate e libere di tipo A - artt. 7bis, 8, 9, 10, 12 N.d'A.



Aree edificate in aggregati urbani di tipo B - artt. 7bis, 8, 9, 10 N.d'A.

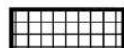


Aree libere, suscettibili di trasformazioni per nuove edificazioni di tipo C - artt. 7bis, 8, 9, 10 N.d'A.



Ambiti a Strumento Urbanistico Esecutivo o Progetto Unitario - art. 15 e schede normative N.d'A.

AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE



Aree per impianti produttivi esistenti da confermare di tipo D1 - artt. 7bis, 8, 9, 10 N.d'A.



Aree per impianti destinati alla lavorazione di prodotti agricoli di tipo D1A - artt. 7bis, 8, 9, 10 N.d'A.



Aree per nuovi impianti produttivi e commerciale di tipo D2 - artt. 7bis, 8, 9, 10 e schede normative N.d'A.

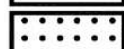


Aree per attività estrattive e/o lavorazioni connesse di tipo D3 - artt. 7bis, 8, 9 N.d'A.

AREE AGRICOLE



Aree agricole di tipo E1 - artt. 7bis, 8, 9 N.d'A.



Aree agricole di tipo E1 adiacenti o intercluse agli abitati E1-a, E1-e, E1-u - artt. 7bis, 8, 9 N.d'A.



Aree agricole di tipo E2 utilizzate per altri usi - artt. 7bis, 8, 9, N.d'A.



Aree agricole di tipo E3 edificate per usi extraagricoli - artt. 7bis, 8, 9 N.d'A.

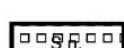


Aree agricole collinari - artt. 11, 12 N.d'A.

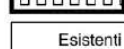


Ampliamento uno a tantum - art. 9 N.d'A.

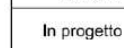
AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE



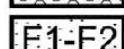
Aree per servizi pubblici in aree di tipo A, B e C - art. 6 N.d'A.



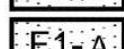
	Verde - Gioco Sport	Istruzione	Interesse Comune	Parcheggi
Esistenti	V	I	Ic	P
In progetto	V	I	Ic	P



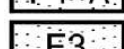
Aree per servizi pubblici in progetto in funzione delle attività produttive S - art. 9 N.d'A.



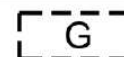
Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale pubbliche e private - art. 9 N.d'A.



Aree per parco tematico - educativo e per il divertimento nonché per attrezzature ed edifici ad esso connesse - artt. 9, 10 N.d'A.



Area di riequilibrio ambientale - art. 9 N.d'A.



Aree per attrezzature private aperte al pubblico - art. 9 N.d'A.

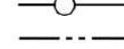
VINCOLI E FASCE DI RISPETTO



Fascia di rispetto relativa ai corsi d'acqua - art. 29 L.R. 56/77 e s.m.i. - art. 7.1 N.d'A.



Fascia di rispetto ambientale L. 42/04 - art. 7.2 N.d'A.



del Comune di Frassineto Po



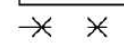
Argine Torrente Rotaldo in progetto



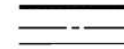
Fascia di rispetto esterna ai centri abitati delimitati ai sensi del CdS - art. 7.1 N.T.d'A.



Sede ferroviaria - art. 17.3 N.d'A.



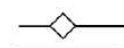
Fascia di rispetto cimiteriale - art. 7.3 N.d'A.



Impianto di depurazione e relativa fascia di rispetto - art. 7.3 N.d'A.



Elettrodotti e relativa fascia di rispetto - art. 7.1 N.d'A.



Limite zona di rispetto ambientale - art. 11 N.d'A.



Fasce di rispetto con alberature d'alto fusto e/o fasce alberate e/o percorsi pedonali



Aree a verde privato - art. 10 N.d'A.



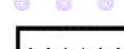
Aree comprese nel sistema delle aree protette ai sensi della L.R. 28/90 e s.m.i. - art. 15bis N.d'A.



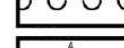
Percorsi Storici Accertati e relativa fascia di rispetto - art. 15bis N.d'A.



Percorsi Panoramici Collinari (50 ml. per lato) - art. 15bis N.d'A.



Percorsi di Fruizione (50 ml. per lato) - art. 15bis N.d'A.



Aree di Salvaguardia per i Corridoi Ecologici (50 ml. per lato dalle sponde) - art. 15bis N.d'A.



Area finalizzata all'istituzione di nuova area protetta



Nuclei o manufatti di interesse storico, architettonico, ambientale - art. 11 N.d'A.



Impianti tecnologici - art. 6.2 N.d'A.



Usi civici - art. 7.2 N.d'A.



Viabilità in progetto - art. 14 N.d'A.



Albero monumentale - art. 7.2 N.d'A.



Distributore carburante - art. 9 N.d'A.



Pista ciclabile esistente o in progetto - art. 14 N.d'A.



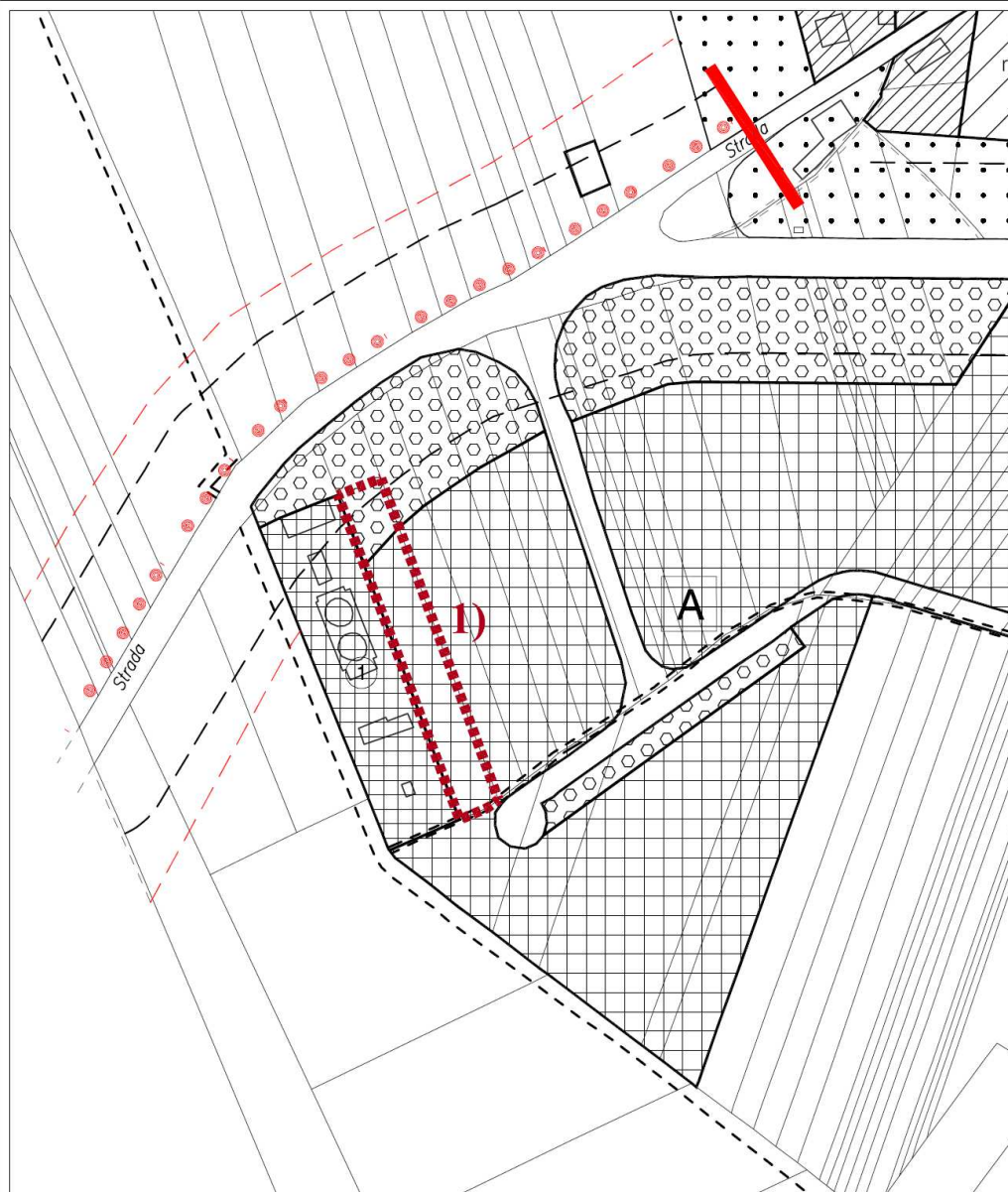
Delimitazione del centro abitato ai sensi del C.d.S.



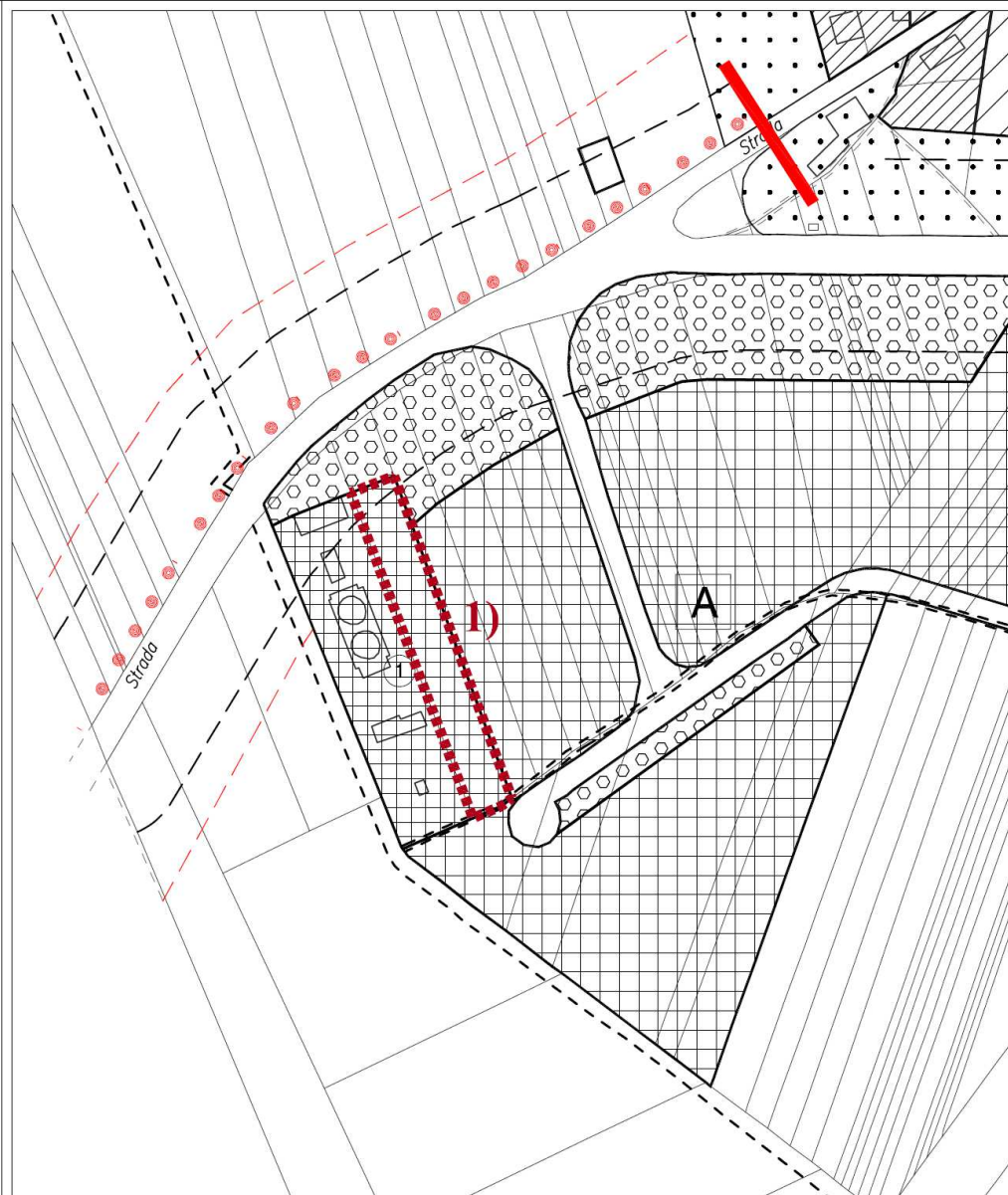
Impianti destinati alla produzione di energia alternativa

1) Trasformazione di una parte di area produttiva dalla classificazione D2 a quella D1 in un mappale adiacente ad un'area D1 esistente e contestuale modifica della destinazione urbanistica di una porzione di area, adiacente alla precedente, da standard per aree produttive ad aree produttive di tipo D1.

MODIFICA 1)
scala 1/2000



ESTRATTO P.R.G.I. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE N. 1/2021

2) Individuazione di un nuovo standard urbanistico attualmente identificato catastalmente al Fig. n.6, mapp. 68 e 872 nel centro storico di Valmacca.

MODIFICA 2)



ESTRATTO P.R.G.I. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE N. 1/2021

3) Aggiornamento cartografico conseguente alla presa d'atto della parziale demolizione (in periodo temporale non definito) di un corpo di fabbrica in Via Scozia di Calliano angolo con Via Vittorio Emanuele.

MODIFICA 3)
scala 1000



Edifici o parti di fabbrica assoggettate a restauro conservativo



Edifici o parti di fabbrica suscettibili di restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria senza alterazioni architettoniche tipologiche



Edifici o parti di fabbrica con fronti su spazi pubblici e privati da conservare e/o ripristinare



Edifici o parti di fabbrica da recuperare senza modifiche alle quote di gronda



Muri ed elementi del disegno urbano da conservare e/o ripristinare



Fili di fabbricazione e/o di recinzione da rispettare



ESTRATTO Tavola 7.8 P.R.G.I. VIGENTE



ESTRATTO Tavola 7.8 VARIANTE PARZIALE N. 1/2021